



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA BIOGRAFIE



COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**L'ITALIA
E IL SISTEMA FINANZIARIO
INTERNAZIONALE 1861-1914**

a cura di Marcello De Cecco



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PRINCIPALI PERSONAGGI CITATI

Alfurno, Teodoro

Capo divisione e poi direttore generale del Tesoro; nominato senatore nel 1870, la sua nomina fu poi invalidata dalla Commissione per la verifica dei titoli.

Allievi, Antonio (1824 - 1896)

Uomo politico, banchiere e pubblicista. Mazziniano, addetto al gabinetto di Cavour, consigliere di Stato. Deputato dal 1860 al 1867 e dal 1876 al 1880. Fondò a Roma la Banca Generale (1871), di cui fu anche direttore finché non fu travolta nella crisi del 1890. Senatore dal 1881. Dirresse «La Perseveranza» e dal 1888 collaborò al periodico «Pio IX» ed alla «Voce del popolo».

Artom, Isacco (1829 - 1900)

Uomo politico e diplomatico. Nel novembre 1858 divenne capo della segreteria particolare di Cavour in sostituzione di Nigra. Nel 1862 fu segretario di legazione a Parigi e dal 1862 al 1864 ministro degli Esteri del Governo Minghetti. Rappresentò l'Italia alla Conferenza che fondò a Parigi nel 1865 l'Unione latina e alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1867.

Balduino, Domenico (1824 - 1885)

Banchiere. Titolare della Casa Balduino di Genova; direttore della Casa del Commercio e dell'Industria di Torino, sorta nel 1860 sotto il patrocinio di Cavour e poi divenuta Società Generale di Credito Mobiliare (1863). Partecipò al finanziamento della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali (1862). Direttore, fino alla morte, del Credito Mobiliare, fu anche amministratore della Banca di Credito Italiano a Milano e della Banca Toscana di Credito a Firenze, nonché sindaco della Banca Nazionale.

Bamberger, Ludwig (1823 - 1899)

Uomo politico, banchiere, economista e pubblicista tedesco. Liberale ortodosso, autore di numerose pubblicazioni sul sistema monetario tedesco, svolse un ruolo di grande rilievo nell'unificazione monetaria tedesca e nell'introduzione del *gold standard* in Germania. È considerato il fondatore spirituale della Reichsbank.

Baralis, Cesare

Direttore della Zecca di Milano, rappresentò l'Italia alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1878.

Baring, Edward Charles, poi Lord Revelstoke (1828 - 1897)

Nipote di Sir Francis e figlio di Henry, fu presidente della Baring Brothers & Co.

Barrère, Camille (1851 - 1940)

Ambasciatore di Francia a Roma dal febbraio 1898 al 1924, si adoperò per staccare l'Italia dalla Triplice alleanza ed ebbe un ruolo di primo piano nelle vicende che portarono l'Italia prima alla dichiarazione di neutralità e poi all'entrata in guerra a fianco degli Alleati. Nel 1924 si ritirò dalla carriera diplomatica.

Bastogi, Pietro, conte (1808 - 1899)

Deputato e dal 1890 senatore del Regno. Fu cassiere della Giovane Italia e banchiere a Livorno. Ministro delle Finanze dal 1861 al 1862. Costituì la Banca Toscana di Credito, di cui fu presidente fino alla morte. Nel 1864 ottenne la concessione delle ferrovie meridionali.

Bixio, Giacomo Alessandro (1808 - 1865)

Uomo politico italo-francese. Nel 1848 fu ambasciatore francese a Torino e per pochi giorni ministro francese dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Dal 1856 fu rappresentante presso Cavour del Crédit Mobilier, di cui divenne membro del consiglio di amministrazione nel 1863. Lo stesso anno partecipò alla fondazione e divenne poi membro del consiglio di amministrazione, della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Boccardo, Girolamo (1829 - 1904)

Avvocato, economista, giornalista e uomo politico genovese. Fu senatore dal 1877 e consigliere di Stato dal 1888 al 1890. Diresse la terza serie della *Biblioteca dell'economista* e scrisse numerose opere sul sistema bancario e sul riordinamento del credito.

Bodio, Luigi (1840 - 1920)

Statistico, professore di materie economiche e statistiche. Nel 1872 entrò nella Direzione dei servizi statistici del Regno, di cui divenne direttore generale nel 1883. Elaborò il rapporto finale della Commissione internazionale di controllo sulle finanze della Grecia.

Bombrini, Carlo (1804 - 1881)

Iniziò la sua attività di banchiere nel Banco Parodi di Genova. Direttore della Banca di Genova dalla sua fondazione (1844), fu fautore del progetto cavouriano per la costituzione della Banca Nazionale che ebbe luogo nel 1848 a seguito della fusione della Banca di Genova con la Banca di Torino. Nel 1849 fu nominato direttore della Banca Nazionale, carica che mantenne fino alla morte. Fu nominato senatore nel 1871.

Bontoux, Paul Eugène (1820 - 1905)

Uomo politico e finanziere francese. Nel 1877 fu per un anno deputato conservatore. Ingegnere, lavorò nelle imprese ferroviarie francesi in Austria fino a raggiungere, nel 1878, il posto di direttore generale della Sudbahn, società controllata dai Rothschild. Divenne direttore della Union Générale, banca cattolica d'investimento, che fallì clamorosamente nel febbraio 1882. Si rifugiò in Spagna dove pubblicò, nel 1888, una memoria sulle vicende dell'istituto.

Calegari, Roberto (1852 - ?)

Nel 1884 entrò nel personale della Banca Nazionale. Addetto alla sede di Genova, ne fu il direttore dal 1891: trasferito nel 1900 alla sede di Livorno, diventò nel 1902 direttore della sede di Torino; posto a riposo nel marzo 1908, diventò direttore della Società Bancaria Italiana.

Castelbolognesi, Giacomo

Della Casa Manzi & C. di Roma, entrò a far parte nel 1897 del consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, di cui nel 1903 venne nominato vice presidente.

Castellani Fantoni, Luigi, conte (? - 1877)

Deputato dal 1857 al 1865, dal 1867 al 1870 e dal 1876 al 1880. Fu intermediario fra il Governo italiano e il mondo finanziario inglese durante le trattative per il prestito del 1863.

Cavour, Camillo Benso, conte di (1810 - 1861)

Deputato dal 1848 ricoprì numerosi incarichi di Governo. Limitata-

mente a quelli di carattere economico, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dall'agosto all'ottobre 1850, ministro delle Finanze dall'aprile 1851 al maggio 1852 e dal novembre 1852 al gennaio 1855, presidente del Consiglio dal novembre 1852 al luglio 1859 e dal gennaio 1860 fino alla sua morte. Fu tra i promotori della Banca Nazionale e membro del suo primo consiglio di reggenza.

Cernuschi, Henry (1821 - 1896)

Economista, avvocato e pamphlettista italo-francese, eroe delle Cinque Giornate di Milano. Ardente fautore del bimetallismo internazionale, fu rappresentante della Francia alle Conferenze monetarie internazionali del 1881 e 1889.

Chapman, Robert Barkley (1829 - 1909)

Uomo politico inglese, autore di un penetrante studio sul sistema bimetallico. Ricoprì incarichi presso il servizio civile delle Indie, fu segretario del Governo delle Indie nel dipartimento di Finanza e Commercio (1869-81).

Cochery, Georges (1855 - 1913)

Vicepresidente della Camera francese dal 1898 al 1902, fu ministro delle Finanze dal 1896 al 1898 e dal 1902 al 1910. Acceso sostenitore dell'equilibrio finanziario, fu promotore di numerose riforme fiscali.

Corsi, Tommaso (1814 - 1891)

Avvocato e uomo politico. Fu prefetto di Firenze e membro della Consulta di Stato. Deputato dal 1860, fu ministro senza portafoglio nell'aprile 1860 e poi di Agricoltura, Industria e Commercio (luglio 1860-maggio 1861). Nel 1868 promosse un progetto di legge sulla nomina di una commissione d'inchiesta sulla circolazione monetaria e sui rapporti fra banche e Governo. Nel novembre 1873 fu nominato senatore.

Crispi, Francesco (1819 - 1901)

Uomo politico e deputato dal 1861. Presidente della Camera dal 1876 al 1877, ministro dell'Interno nel 1877 e presidente del Consiglio dall'agosto 1877 al febbraio 1891 e dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Dalforno, Narciso (1845 - 1918)

Entrato nei ruoli della Banca Nazionale nel 1872, fu direttore della sede di Milano dal 1892 al 1918.

De Launay, Edoardo, conte (1820 - 1892)

Diplomatico, fu ambasciatore dell'Italia a Berlino dal 1875 alla sua mor-

te. Fu uno dei principali artefici della Triplice alleanza (1882) e del primo rinnovo della stessa (1887).

De Laveleye, Emile (1822 - 1892)

Economista, storico e uomo politico belga. Autore di numerose pubblicazioni in campo monetario a sostegno del sistema bimetallico, fu un attento osservatore e conoscitore dell'Italia.

Del Giudice, Giacomo (1839 - ?)

Avvocato e uomo politico; deputato nella sinistra dal 1870 al 1897. Fu membro della Commissione bilancio e segretario generale al ministero dei Lavori pubblici.

De Renzis, Francesco, barone (1836 - 1900)

Militare negli anni '60, fu successivamente letterato, fondatore dei giornali «Il Fanfulla» e «Il Bersagliere» e deputato dal 1874 al 1889. Nel 1889 passò in diplomazia; fu ambasciatore a Madrid e, dal 1898 alla morte, a Londra. Rappresentò l'Italia alla Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles del 1892. Fu fatto senatore nel 1900.

Di Rudinì, Antonio, marchese (1839 - 1908)

Uomo politico siciliano, esponente della destra, fu eletto deputato nel 1867. Fu ministro dell'Interno dall'ottobre al dicembre 1869 e successivamente presidente del Consiglio dal febbraio 1891 al maggio 1892, dal luglio 1896 al dicembre 1897 e dal dicembre 1897 al giugno 1898.

Evangelisti, Italo (1850 - ?)

Entrò nel personale della Banca Nazionale nel Regno nel 1870. Fu direttore delle filiali di Vercelli, Ancona, Bari e Genova, dove rimase dal 1900 al 1924, anno nel quale lasciò l'Istituto.

Fantoni, Auguste, conte (1844 - ?)

Nato a Pisa, direttore della «*Révue internationale*» pubblicata a Firenze dal 1883 e fondatore del «*Bulletin Financier International*» pubblicato a Roma dal 1887 al 1892. Fu rappresentante a Roma del *Consorzio per gli affari italiani* tedesco intorno al 1890.

Ferrara, Francesco (1810 - 1900)

Economista, pubblicista e uomo politico. Ideò e diresse la *Biblioteca dell'economista* (prima e seconda serie). Professore di economia politica all'Università di Torino (1849-59) e di Pisa (1860), direttore e profes-

sore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia (dal 1868), fu ministro delle Finanze (1867) e senatore del Regno (1881)

Ferraris, Maggiorino (1856 - 1929)

Economista e pubblicista, deputato dal 1886 al 1913. Senatore dal novembre 1913. Ministro delle Poste e Telegrafi dal dicembre 1893 al marzo 1896; ricoprì brevi incarichi ministeriali nel 1919 e nel 1922. Dal 1896 al 1926 fu direttore della «Nuova Antologia».

Fiaschi, Vittorio (1859 - ?)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel 1885; fu direttore delle filiali di Treviso (1906), Bari (1908), Catania (1909), Verona (1921) e Palermo (1923). Fu posto a riposo nel 1929.

Flourens, Emile Léopold (1841 - 1920)

Membro del consiglio di Stato francese, di cui fu presidente della sezione legale e degli affari esteri. Senza essere deputato, fu ministro degli Affari esteri in vari Governi dal 1886 al 1888.

Fould, Achille-Marcus (1800 - 1867)

Banchiere e uomo politico francese. Fu più volte ministro delle Finanze dal 1849 al 1867. Durante l'ultimo incarico, nel 1862, operò la conversione della Rendita dal 4 al 3%. Fondò nel 1852, insieme ai fratelli Péreire, il Crédit Mobilier, di cui divenne il secondo maggiore azionista.

Fournier, Fiorillo (? - 1895)

Agente di affari alla Borsa di Parigi durante gli anni 1891-93. Autore di un libro sull'Italia (*Notes et souvenirs*, Unsinger, Paris 1882), promosse sull'«Agence Fournier» — bollettino per gli operatori di Borsa — una campagna stampa a favore dell'Italia.

Fürstenberg, Carl (1850 - 1933)

Banchiere tedesco, fondatore e direttore del Berliner Handels-Gesellschaft. Fu presidente della grande impresa elettrica A.E.G. Riformatore delle finanze della Serbia, ebbe parte di rilievo nei prestiti all'Austria-Ungheria e all'Italia.

Giacomini, Antonio (1862 - 1929)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel 1892. Fu direttore della Banca d'Italia presso le succursali di Treviso (1892), Udine (1896), Venezia (1918). Successivamente fu trasferito a Milano.

Gidoni, Domenico (1866 - ?)

Addetto alla filiale di Messina della Banca Nazionale (1891), fu poi alle dipendenze della direzione generale (1893). Fu direttore della sede di Torino della Banca d'Italia (1908).

Gigli, Eugenio (1850 - 1923)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel 1884. Fu direttore della filiale di Ancona (1886), vice direttore della sede di Napoli (1893) e direttore della stessa (1895).

Giolitti, Giovanni (1842 - 1928)

Deputato dal 1882. Ministro del Tesoro dal 1889 al 1890, presidente del Consiglio dal 1892 al 1893, quando fu costretto a dimettersi a seguito dello scandalo della Banca Romana. Ritornò al Governo nel 1901 come ministro dell'Interno e successivamente come presidente del Consiglio.

Gladstone, William Evans (1809 - 1898)

Statista inglese. Fu direttore della zecca nel 1841 e presidente del Board of Trade nel 1843. Fu più volte cancelliere dello Scacchiere tra il 1852 e il 1882 e primo ministro dal 1869 al 1894.

Grillo, Giacomo (1830 - 1895)

Entrato nel 1853 nella Banca Nazionale, fu segretario generale e primo collaboratore del direttore generale Bombrini. Alla morte di quest'ultimo gli successe alla direzione della Banca. Fu il primo direttore generale della Banca d'Italia, dal 1° gennaio al 24 febbraio 1894, giorno delle sue dimissioni.

Grimaldi, Bernardino (1839 - 1897)

Avvocato liberale, fu eletto deputato dal 1876 al 1897. Alla Camera si batté contro i protezionisti e contro il corso forzoso. Come ministro delle Finanze e del Tesoro (1879) presentò un bilancio di previsione in cui non nascose il disavanzo e fu costretto a dimettersi. Ritornò al Governo nel 1884 come ministro senza portafoglio per poi ricoprire la carica di ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (1885-88) e delle Finanze (1888-89).

Guicciardi, Albano

Funzionario del Crédit Lyonnais a Parigi, fu nominato nel settembre 1897 membro della direzione centrale della Banca Commerciale Italia-

na. Si dimise dalla carica nel settembre 1899, per riprendere il posto che già occupava al Crédit Lyonnais.

Hambro, Sir Everard Alexander (1842 - 1925)

Banchiere inglese. Socio della C.J. Hambro & Son (1869), e socio anziano della stessa (1877). Presidente della Hambro's Bank (1920-25). Direttore della Banca d'Inghilterra. Ebbe un ruolo di primo piano nell'emissione e nel collocamento di prestiti privati e pubblici.

Haupt, Ottomar (1839 - 1898)

Economista e pubblicista tedesco. Esperto di problemi finanziari, fu autore di numerose opere sulla storia monetaria e finanziaria della sua epoca. Particolarmente diffuse furono anche le sue indagini statistiche sui mercati monetari internazionali.

Joel, Otto (1856 - 1916)

Banchiere. Nato a Danzica, nel 1887 fu vicedirettore della sede di Milano della Banca Generale; nel 1889 direttore di quella di Genova e quindi di quella di Milano. Dal 1894 fu uno dei direttori centrali della Banca Commerciale Italiana, poi consigliere delegato dal 1908 al 1915, quindi vicepresidente fino al marzo 1916. Cittadino prussiano sino al 1910, quando ottenne la cittadinanza italiana.

Kimberley, 1st Earl of (1826 - 1902)

Uomo politico inglese, esponente di spicco del partito liberale della House of Lords. Fu sottosegretario agli Affari esteri (1852-56; 1859-61; 1894-95), sottosegretario all'India Office (1864), ministro per le Colonie (1870-74; 1880-82), ministro per le Indie (1882-86; 1892-94), ministro per gli Affari esteri (1894-95).

Lanza, Giovanni (1810 - 1882)

Uomo politico. Più volte ministro, fu titolare delle Finanze dal 1855 al 1859. Fu presidente del Consiglio dal 1869 al 1873.

Lexis, Wilhelm (1837 - 1914)

Economista tedesco. Diresse insieme a Conrad gli «Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik» e il «Handwörterbuch der Staatswissenschaften».

Luzzatti, Luigi (1841 - 1927)

Economista, pubblicista e uomo politico. Rappresentò l'Italia alla Con-

ferenza monetaria internazionale del 1881. Fu più volte ministro (del Tesoro dal 1891 al 1892, dal 1896 al 1898, dal 1903 al 1905, nel 1906) e per breve tempo presidente del Consiglio nel 1910-11. Fautore dell'intervento dello Stato nell'economia, promosse il credito cooperativo, ispirò i provvedimenti tariffari del 1878 e del 1888 e negoziò numerosi trattati e convenzioni monetarie.

Maffei di Boglio, Carlo Alberto, marchese (1834 - 1897)

Uomo politico e diplomatico. Segretario generale del ministero degli Esteri dal 1878 al 1881, lavorò presso le ambasciate di Atene, Madrid e Bruxelles. Fu intermediario fra il Governo italiano e il mondo finanziario inglese durante i negoziati per il prestito per la soppressione del corso forzoso.

Magioncalda, Nicolò (1813 - 1878)

Avvocato, fu professore di economia politica all'Università di Genova. Fu deputato nella 1^a legislatura (1848) e consigliere comunale di Genova.

Magliani, Agostino (1824 - 1891)

Economista e uomo politico. Presidente della Corte dei conti, fu senatore dal 1870, e più volte ministro delle Finanze e del Tesoro con Depretis, Cairoli e Crispi. Polemista notevole, scrisse soprattutto su «L'Economista» e sulla «Nuova Antologia».

Mangili, Cesare (1850 - 1917)

Industriale del settore dei trasporti su strada (ditta Gondrand), fu dal 1903 presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, fungendo da *trait d'union* fra questa e la Banca Commerciale. Nominato nel 1905 senatore, lo stesso anno lasciò la Banca d'Italia per entrare nel consiglio d'amministrazione della Commerciale, di cui fu dal 1907 al 1916 il presidente.

Maraini, Clemente (? - 1905)

Cugino di Emilio Maraini, famoso industriale dello zucchero, fu dal maggio 1895 alla metà del 1896 rappresentante della Banca Commerciale Italiana a Roma. In seguito continuò a collaborare con la Commerciale in relazione a singoli affari. Fu consigliere della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

Marchiori, Giuseppe (1847 - 1900)

Esperto di questioni finanziarie, fu deputato dal 1880 al 1892. Membro della Commissione generale del bilancio e del Consiglio superiore presso

il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Nel 1885 fu segretario generale alle Finanze, poi sottosegretario ai Lavori pubblici (1887-89). Fu direttore generale della Banca d'Italia dal 1894 fino alla morte.

Menabrea, Luigi Federico, conte di (1809 - 1896)

Matematico e fisico, uomo politico. Senatore dal 1860, fu più volte ministro. Plenipotenziario italiano nelle trattative di pace con l'Austria (1866), fu presidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri dal 1867 al 1869, e poi ambasciatore a Londra (1881) e a Parigi (1882-92).

Miceli, Luigi Alfonso (1824 - 1906)

Uomo politico. Deputato dal 1861 al 1897, senatore dal 1898. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Cairoli (1879-81) e con Crispi (1888-91).

Minghetti, Marco (1818 - 1886)

Uomo politico ed economista. Deputato dal 1860, fu più volte ministro. Ministro delle Finanze dal 1862 al 1864, fu presidente del Consiglio dal 1863 al 1864 e dal 1873 al 1876.

Montagu, Samuel, 1st Lord Swaythling (1832 - 1911)

Banchiere inglese, fondò nel 1853 la Casa Samuel Montagu & Co., sviluppandola da ditta di commercio dei metalli a una delle maggiori *merchant banks* inglesi. Autore di studi monetari, fu membro della *Gold and Silver Commission* (1887-90).

Morana, Giovanni Battista

Avvocato e uomo politico siciliano. Deputato per la sinistra dal 1875. Fu segretario generale degli Interni (dal 1878 al 1879 e dal 1884 al 1887). Esperto di problemi finanziari fu relatore della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Nigra, Costantino (1828 - 1907)

Uomo politico e diplomatico. Capo di gabinetto di Cavour (1856). Ministro plenipotenziario e ambasciatore a Parigi dal 1860 al 1876. Caduta la destra, fu trasferito a Pietroburgo, a Londra e poi a Vienna. Fu nominato senatore nel 1890.

Pepoli, Gioacchino Napoleone (1825 - 1881)

Uomo politico liberale, deputato dal 1857 al 1868, quando fu nominato senatore. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal marzo al

dicembre 1862 (governo Rattazzi), ministro plenipotenziario a Pietroburgo e poi ambasciatore a Vienna (1868).

Pirmez, Edouard (1830 - 1890)

Avvocato, membro del Parlamento belga, ministro dell'Interno e dello Stato, direttore della Banca Nazionale del Belgio. Rappresentò il Belgio alle Conferenze monetarie internazionali del 1878 e 1881.

Ressmann, Costantino (1832 - 1899)

Diplomatico, fu ambasciatore a Costantinopoli e, dal 1892 al 1895, a Parigi. Fu nominato senatore nel 1898. Fu tra i rappresentanti italiani alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1878.

Ricotti Magnani, Cesare (1822 - 1917)

Deputato per sei legislature, senatore dal 1890, generale dell'esercito, ministro della guerra (1870-76; 1885 e 1896). Svolsse un ruolo di primo piano nel preparare le riforme dell'esercito italiano. Con l'ordinamento Ricotti (1873) modificò la legge del 1854 sul reclutamento delle truppe.

Rosebery, Archibald Philip Primrose, 4th Count of (1847 - 1929)

Uomo politico inglese, liberale, rettore dell'Università di Edimburgo, fu sottosegretario agli Interni (1881-83), poi ministro degli Affari esteri (1886 e 1892-94), presidente del County Council di Londra (1889-90 e 1892) e primo ministro (1894-95).

Rossi, Alessandro (1819 - 1898)

Industriale, fondatore del Lanificio Rossi di Vicenza. Militò nelle file liberali, fu sostenitore di Crispi, si occupò soprattutto di problemi sociali, commerciali e industriali, propugnando una politica protezionista. Deputato dal 1865 al 1870, fu poi nominato senatore.

Rossi, Arrigo (1857 - ?)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel 1885. Lavorò presso l'amministrazione centrale, occupandosi almeno dal 1897 del settore estero. Fu capo del servizio estero dal 1910. Nel 1918 divenne direttore generale dell'Istituto nazionale per i Cambi con l'estero. Fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1921 al 1926.

Rossi, Luigi (1852 - 1911)

Deputato milanese dal 1892 al 1895, fu nominato senatore nel 1901. Sostenitore della politica giolittiana, fu membro di importanti commissioni.

Rothschild, Alphonse baron de (1827 - 1905)

Banchiere francese. Figlio di James, cognato di Lord Rothschild. Presidente della Casa Rothschild di Parigi, fu nominato uno dei quindici reggenti della Banca di Francia nel 1855.

Rothschild, Edmond de (1845 - 1934)

Banchiere, figlio di James e fratello di Alphonse, a cui fu associato nella direzione della Casa di Parigi. Fu amministratore della Compagnie des Chemins de fer de l'Est. Contribuì al movimento sionista in Palestina.

Rothschild, Jacob detto James, baron de (1792 - 1868)

Banchiere, figlio del capostipite Mayer-Anselme, nel 1817 fondò la Casa Rothschild di Parigi, di cui fu il direttore fino alla morte. Partecipò alla negoziazione di numerosi prestiti internazionali e allo sviluppo della rete ferroviaria specialmente in Austria e Francia. Fu presidente della Compagnie des Chemins de fer du Nord. Negli anni '60 fu protagonista dello scontro con il Crédit Mobilier dei fratelli Péreire.

Rouvier, Pierre Maurice (1842 - 1911)

Uomo politico francese. Deputato dal 1876 e senatore dal 1903. Fu presidente del Consiglio e ministro delle Finanze nel 1887, ministro delle Finanze dal 1889 al 1905, nuovamente presidente del Consiglio e ministro delle Finanze nel 1905 e presidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri dal 1905 al 1906.

Rozenraad, Cornelius [o Cornelis] (? - 1920)

Vice direttore della Banque d'Escompte de Paris all'epoca del prestito all'Italia per l'abolizione del corso forzoso; direttore nel 1891 dell'Anglo-Italian Bank di Londra. Fu presidente della federazione delle Camere di commercio estere di Londra.

Rusconi, Carlo (1819 - 1889)

Uomo politico. Deputato all'Assemblea della Repubblica Romana della quale fu ministro per gli Affari esteri nel 1849. Esule in Inghilterra, dopo la costituzione del Regno d'Italia fu consigliere di Stato. Esperto di questioni finanziarie, rappresentò l'Italia alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1878.

Saracco, Giuseppe (1821 - 1907)

Avvocato e uomo politico. Deputato dal 1851 nel Parlamento subalpino, senatore dal 1865. Tre volte ministro dei Lavori pubblici, presidente del Senato e poi del Consiglio dal 1900 al 1901.

Sartiges, Etienne Gilbert Eugène, baron de (1809 - 1892)

Diplomatico francese, fu ambasciatore presso lo Stato Pontificio dal 1864 al 1868. Rientrato in Francia fu nominato senatore.

Say, Léon (1826 - 1896)

Uomo politico ed economista francese. Deputato dal 1871 al 1876, poi senatore dal 1876 al 1899 e di nuovo deputato dal 1889 al 1896. Quattro volte ministro delle Finanze tra il 1872 e il 1882. Presidente della Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1878.

Sella, Quintino (1827 - 1884)

Uomo politico, esponente della destra industrialista, fu eletto deputato nel 1860. Fu ministro delle Finanze dal marzo al dicembre 1862, dal settembre 1864 al dicembre 1865 e dal dicembre 1869 al luglio 1873.

Seismit-Doda, Federico (1825 - 1893)

Uomo politico, fu attivo patriota nel Risorgimento. Deputato dal 1865, fu ministro delle Finanze e del Tesoro nel 1878 (gabinetto Cairoli) e delle Finanze dal marzo 1889 al settembre 1890 (gabinetto Crispi, dal quale fu costretto a dimettersi). Rappresentò l'Italia alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi del 1881.

Seyd, Ernest (1833 - 1881)

Economista tedesco, acceso sostenitore del bimetallismo, partecipò nel 1875 alla stesura dell'Atto costitutivo della Banca dell'Impero tedesco.

Simonelli, Ranieri (1830 - 1911)

Uomo politico. Sottosegretario generale al ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio dal 1881 al 1883 (gabinetto Depretis). Fu tra i rappresentanti dell'Italia alla Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles dal 1892.

Soetbeer, Adolf (1814 - 1892)

Bibliotecario e segretario della Camera di commercio di Amburgo, membro del Parlamento e professore emerito di economia all'Università di Gottingen, fu autore di numerosi saggi di economia monetaria e statistica economica.

Sonnino, Giorgio Sidney (1847 - 1922)

Uomo politico. Intrapresa nel 1867 la carriera diplomatica, la abbandonò nel 1873 per dedicarsi allo studio dei problemi dell'agricoltura (inchieste sulla Toscana e sulla Sicilia). Deputato conservatore dal 1880, fu

sottosegretario al Tesoro (1889), poi ministro delle Finanze e Tesoro (1893-96). Capo dell'opposizione anti-giolittiana, diresse due gabinetti di breve durata (1906 e 1909-10); fu ministro degli Esteri dal novembre 1914 al giugno 1920. Nel 1920 fu nominato senatore.

Soubeyran, Jean Marie Georges, baron de (1828 - 1897)

Uomo politico francese. Deputato dal 1863. Fece parte di numerose commissioni parlamentari e in particolare di quelle sulle finanze dello Stato. Fu presidente del consiglio di amministrazione della Banque d'Escompte de Paris e della Société des Immeubles de France. Fu arrestato nel 1894 sotto l'accusa di sottrazione di fondi e distribuzione di dividendi fittizi.

Stringher, Bonaldo (1854 - 1930)

Direttore Generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel 1900; fu nominato governatore quando la carica fu istituita, nel 1928.

Tedesco, Francesco (1853 - 1921)

Parlamentare dal 1900 alla morte, fu ministro dei Lavori pubblici dal 1903 al 1906 e poi del Tesoro dal 1910 al 1914. Fu ministro delle Finanze nel primo gabinetto Nitti (1919-20) e nel governo Giolitti (1920).

Théry, Edmond (1855 - 1925)

Economista francese, fondatore de «L'Economiste Européen» (1892). Autore di numerosi studi sui problemi monetari internazionali, fondò nel 1895 insieme a J. Mèline e E. Loubet la Lega bimetallista.

Tirard, Pierre (1827 - 1893)

Uomo politico francese. Deputato dal 1871 al 1883 e poi senatore a vita. Più volte ministro, fu titolare delle Finanze dal 1882 al 1885; presidente del Consiglio dal 1887 al 1888; presidente del Consiglio e ministro del Commercio, Industria e Colonie (1889-90), ministro delle Finanze (1892-93).

Tornielli-Brusati, Giuseppe, conte di Vergano (1836 - 1908)

Diplomatico, fu ambasciatore a Madrid, Londra e, dal 1895, per tredici anni, a Parigi. Fu nominato senatore nel 1879.

Wagner, Adolph (1835 - 1917)

Economista tedesco, professore di economia e finanza, scrisse numerosi

saggi sui sistemi bancari inglese e tedesco. Membro del Parlamento prussiano dal 1882 al 1885 ed economista fra i più influenti, fondò il movimento dei 'socialisti della cattedra'.

Zeppa, Domenico (1835 - 1922)

Avvocato e uomo politico. Professore di diritto, fu deputato dal 1882 al 1900. Fu sottosegretario al Tesoro nel gabinetto Pelloux (1898-99). Fu Commissario italiano al debito pubblico ottomano (1902). Nel 1892 fece parte della rappresentanza italiana alla Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE IN ITALIA

I TENTATIVI DI UNIFICAZIONE 1843-1892

a cura di Renato De Mattia



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI*

Alfieri di Sostegno, Cesare (1799 - 1869)

Diplomatico, fu membro ordinario della sezione dell'interno del Consiglio di Stato dal 1838 e ministro della Pubblica Istruzione nel 1847. Assunse la presidenza del Consiglio dei ministri dal 15 agosto all'11 ottobre 1848. Senatore dal 1848, ricoprì l'incarico di vicepresidente del Senato dall'ottobre 1848 al dicembre 1849, e quella di presidente dal novembre 1855 al dicembre 1860.

Berti, Domenico (1820 - 1897)

Deputato dal 1849 al 1895, senatore dal 18 gennaio 1895. Esponente della destra moderata, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione nel Governo La Marmora (dicembre 1865 - giugno 1866); ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Ricasoli (giugno 1866 - febbraio 1867); ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nei Governi Depretis (maggio 1881 - marzo 1884).

Bombrini, Carlo (1804 - 1882)

Di origini borghesi, fu assunto nel 1844 dal Banco Parodi di Genova. Direttore della Banca di Genova fin dalla fondazione (1844), fu nominato nel 1849 direttore generale della Banca Nazionale, carica che mantenne fino alla morte. Fu nominato senatore nel 1871.

Cambray-Digny, Luigi Guglielmo (1820 - 1906)

Appartenente al gruppo politico-sociale dei «moderati toscani» collaborò con Ricasoli all'organizzazione politico-diplomatica dell'annessione della Toscana al Regno di Sardegna. Entrato a far parte del Parlamento italiano come senatore ricoprì successivamente l'incarico di ministro

* Non sono incluse le biografie dei personaggi aventi scarsa rilevanza rispetto ai temi trattati, o per i quali non è stato possibile raccogliere informazioni.

delle Finanze dall'ottobre 1867 al dicembre 1869. Pur appartenendo allo schieramento di centro-destra fu fra i sostenitori di Crispi.

Cavour, Camillo Benso (1810 - 1861)

Deputato dal 1848, ricoprì numerosi incarichi di Governo. Limitando l'elenco a quelli di più spiccato carattere economico, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dall'agosto all'ottobre 1850, ministro delle Finanze dall'aprile 1851 al maggio 1852 e dal novembre 1852 al gennaio 1855, presidente del Consiglio dal novembre 1852 al luglio 1859 e dal gennaio 1860 alla sua morte (giugno 1861). Fu tra i promotori della Banca di Torino e membro del suo primo Consiglio di reggenza.

Cibrario, Luigi (1802 - 1870)

Procuratore generale del Re, consigliere alla R. Camera dei Conti. Venne nominato senatore il 17 ottobre 1848. Fu ministro delle Finanze dal maggio al novembre 1852 (ministero D'Azeglio) e ministro della Pubblica Istruzione dal novembre 1852 al 30 maggio 1855 (Ministero Cavour).

Colla, Federico (1790 - 1879)

Funzionario dello Stato, fu membro ordinario della sezione di finanza del Consiglio di Stato dal gennaio 1838. Nominato senatore nel 1848, fu ministro senza portafoglio nel Ministero Alfieri (agosto-ottobre 1848), presidente della Corte dei Conti dal dicembre 1859, e quindi ministro di Stato nel 1862.

Colombo, Giuseppe (1836 - 1921)

Deputato dal 1886 al 1900, fu presidente della Camera dal 15 novembre 1899 al 17 maggio 1900. Venne nominato senatore l'11 novembre 1900. Esponente della Destra contrario alla politica espansiva e colonialista della fine del secolo, fu ministro delle Finanze dal febbraio 1891 all'aprile 1892 e ministro del Tesoro dal marzo 1896 al luglio 1896 (Ministeri Rudini).

Crispi, Francesco (1819 - 1901)

Dopo essere stato uno dei protagonisti del Risorgimento in Sicilia, fu eletto deputato nel Parlamento italiano fin dal 1861. Divenuto ben presto uno dei leader della Sinistra, fu presidente della Camera dal marzo 1876 al dicembre 1877, ministro dell'Interno dall'aprile all'agosto 1877 e presidente del Consiglio dall'agosto 1877 al febbraio 1891 e dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Depretis, Agostino (1813 - 1887)

Deputato fin dal 1848, fu protagonista della «rivoluzione parlamentare» del 1876 che portò al potere la Sinistra. Ricoprì numerosi incarichi di Governo. Fu ministro dei Lavori Pubblici dal marzo al dicembre 1862, ministro delle Finanze dal febbraio all'aprile 1867, ministro dell'Interno dal novembre 1879 al maggio 1881, presidente del Consiglio dal marzo 1876 al marzo 1878, dal dicembre 1878 al luglio 1879 e dal maggio 1881 al luglio 1887.

Farina, Paolo (1805 - 1871)

Deputato dal 1848, fu nominato senatore il 25 ottobre 1857. Esponente del centro, si oppose alla politica di Cavour.

Gallina di Guarene, Stefano (1802 - 1867)

Funzionario dello Stato, ricoprì incarichi nell'amministrazione centrale e nella diplomazia sarda. Senatore dall'ottobre 1848, fu titolare della Legazione sarda in Parigi nel 1851. Successivamente rientrato in Italia, svolse attività politica in Senato come esponente della Destra.

Galvagno, Giovanni Filippo (1801 - 1874)

Avvocato, sindaco di Torino, deputato nelle prime sei legislature, fu nominato senatore il 29 febbraio 1860. Ministro dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio dal marzo all'ottobre 1849; fu successivamente ministro dell'Interno dall'ottobre 1849 al febbraio 1852; ministro di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici dal febbraio al maggio 1852.

Giolitti, Giovanni (1842 - 1928)

Deputato dal 1882, divenne presto uno dei leader della Sinistra. Ministro del Tesoro dal marzo 1889 al settembre 1890 sotto il Governo Crispi, fu presidente del Consiglio dal maggio 1892 al dicembre 1893, periodo che lo vide particolarmente impegnato nel progetto di riforma bancaria che portò alla fondazione della Banca d'Italia. Dimessosi in seguito allo scandalo della Banca Romana, ritornò al Governo come ministro dell'Interno nel febbraio 1901, assumendo successivamente per molti anni la carica di presidente del Consiglio.

Grimaldi, Bernardino (1839 - 1897)

Esponente del centro-sinistra, fu eletto deputato nel 1876. Ricoprì più volte incarichi ministeriali. Fu ministro delle Finanze dal luglio al novembre 1879 e dal luglio 1892 al maggio 1893; ministro del Tesoro dal

luglio al novembre 1879, dal dicembre 1890 al febbraio 1891 e dal maggio 1892 al novembre 1893; ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal marzo 1884 al dicembre 1888.

Lampertico, Fedele (1833 - 1906)

Deputato dal 1865 al 1870, senatore dal 6 novembre 1873, appartenente alla Destra parlamentare. Esponente della scuola economica lombardo-veneta, fu docente all'Università di Padova per molti anni e autore di numerosi saggi.

Lanza, Giovanni (1810 - 1882)

Esponente della Destra piemontese e deputato dal 1848, ricoprì molteplici incarichi ministeriali. Fu ministro delle Finanze dal febbraio all'aprile 1856 e dal gennaio all'ottobre 1858; ministro dell'Interno dal settembre 1864 al settembre 1865, presidente del Consiglio dal dicembre 1869 al luglio 1873.

Luzzatti, Luigi (1841 - 1927)

Esponente del gruppo parlamentare democratico liberale, fu deputato dal 1870. Ricoprì gli incarichi di ministro del Tesoro dal febbraio 1891 al maggio 1892 e dal luglio 1896 al giugno 1898. Negli anni successivi fu più volte ministro e presidente del Consiglio dal marzo 1910 al marzo 1911. Fu l'animatore del movimento cooperativo in Italia.

Magliani, Agostino (1824 - 1891)

Funzionario dello Stato, venne nominato senatore il 15 marzo 1871. Ministro delle Finanze dal dicembre 1877 al marzo 1878; ministro delle Finanze e *interim* Tesoro dal dicembre al luglio 1879; ministro delle Finanze e del Tesoro dal novembre 1879 al dicembre 1888.

Manna, Giovanni (1813 - 1865)

Avvocato, fu nominato senatore il 16 novembre 1862. Ricoprì l'incarico di ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal dicembre 1862 al settembre 1864.

Mellana, Filippo (1810 - 1874)

Deputato dal 1848, si riconobbe nei gruppi politici guidati da Valerio e da Rattazzi, distinguendosi come fermo oppositore della politica di Cavour.

Messedaglia, Angelo (1820 - 1901)

Deputato dal 1865 al 1884, senatore dal maggio 1884. Laureato in legge a Pavia fu docente di economia politica nelle Università di Padova e di Roma. Esponente della scuola lombardo-veneta, fu autore di numerosi saggi.

Miceli, Luigi (1824 - 1906)

Deputato dal 1861 al 1897, senatore dal novembre 1898. Esponente della Sinistra, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nei periodi novembre 1879 - maggio 1881; dicembre 1888 - febbraio 1891.

Nigra, Giovanni (1798 - 1865)

Banchiere, fu sindaco di Torino nel 1847-1848. Nominato senatore nell'aprile 1848, fu ministro delle Finanze dal marzo 1849 all'aprile del 1851.

Oytana, Gian Battista (1809 - 1883)

Alto funzionario dello Stato e deputato dal 1853, fu ministro delle Finanze dal luglio 1859 al gennaio 1860.

Peel, Robert (1788 - 1850)

Esponente del partito Tory, sostenitore di una politica di moderato riformismo. Nel 1810 entrò a far parte del Governo come segretario alla Guerra e alle Colonie. Dalla fine degli anni venti alla metà degli anni Quaranta fu uno dei protagonisti della politica inglese impegnandosi in significativi progetti di riforma fra cui la legge per l'emancipazione dei cattolici (1828-1829), la riforma fiscale che introdusse l'imposta unica sul reddito (1842), il *Banking Act* (1844).

Pescatore, Matteo (1810 - 1879)

Magistrato, ordinario di filosofia del diritto civile all'Università di Torino, eletto deputato nel 1848, nominato senatore il 6 novembre 1873.

Petitti di Roreto, Ilarione (1790 - 1850)

Funzionario dello Stato, membro ordinario della sezione di Finanza del Consiglio di Stato dal 1831, senatore dal 3 aprile 1848.

Rudini, Antonio, marchese di (1839 - 1908)

Esponente della Destra, fu eletto deputato nel 1867. Fu ministro dell'Interno dall'ottobre al dicembre 1869 e successivamente presidente

del Consiglio dal febbraio 1891 al maggio 1892, dal luglio 1896 al dicembre 1897 e dal dicembre 1897 al giugno 1898.

Sella, Quintino (1827 - 1884)

Esponente della Destra industrialista, fu eletto deputato nel 1860. Fu ministro delle Finanze dal marzo al dicembre 1862, dal settembre 1864 al dicembre 1865 e dal dicembre 1869 al luglio 1873.

Thaon di Revel, Ottavio (1803 - 1868)

Funzionario del Regno di Sardegna e leader della Destra moderata, si oppose alla politica di Cavour. Fu nominato senatore nel 1861.

Torelli, Luigi

Esponente della Destra, fu deputato dal 1849, senatore dal 1860 e ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dall'ottobre al dicembre 1848 e dal settembre 1864 al dicembre 1865.

Torre, Pietro

Giurista, eletto deputato nel luglio 1849, si dimise dall'incarico parlamentare il 26 settembre 1849 per assumere la cattedra di diritto criminale nell'Università di Genova.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**GIOLITTI E LA NASCITA
DELLA BANCA D'ITALIA NEL 1893**

a cura di Guglielmo Negri



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI*

Allievi, Antonio (1824-1896)

Deputato dal 1860 al 1867 e dal 1876 al 1880, senatore dal 1881. Nel 1860 entrò come capodivisione nel ministero delle Finanze, quindi divenne consigliere di Stato, ma lasciò la carica per dirigere «La Perseveranza». Economista, dal 1888 collaborò al periodico «Pio IX» ed alla «Voce del Popolo»; fondò con Carlo Tenca «Il Crepuscolo».

Alvisi, Giacomo (1823-1892)

Laureato in medicina e in legge, deputato dal 1865 al 1879, anno in cui fu nominato senatore. Partecipò attivamente ai moti preunitari e dopo il 1866 fondò a Venezia «Il Tempo». Autore dell'ispezione del 1889 che portò allo scoperto le irregolarità della Banca Romana. Fu promotore di «banche del popolo» e di cooperative di consumo.

Appelius, Enrico (1840-1893)

Di religione valdese, dapprima imprenditore commerciale, entrò poi nell'amministrazione della Regia dei Tabacchi. Il direttore generale della Banca Nazionale Toscana, Alessandro Duchoquè, lo volle come suo segretario generale; alla morte di questi gli succedette nella carica, che tenne fino alla morte.

Avanzini, Baldassarre (1840-1905)

Giornalista, fondò nel 1870 a Firenze «Il Fanfulla»; trasferitosi il giornale a Roma dal 1874, lo caratterizzò come foglio di opposizione alla Sinistra al potere. Nel 1891, prevalendo nella redazione una linea favorevole al trasformismo, lo lasciò per fondare l'effimero «Torneo». Firmava spesso con lo pseudonimo E. Caro.

* Non sono incluse le biografie dei personaggi aventi scarsa rilevanza rispetto ai temi trattati, o per i quali non è stato possibile raccogliere informazioni.

Baccelli, Guido (1832-1916)

Clinico illustre, fu deputato dal 1874 al 1916 nel gruppo della Sinistra. Ricoprì la carica di ministro della Pubblica Istruzione nei governi Depretis (1881-1884), Crispi (1893-1896) e Pelloux (1898-1900). Con Zanardelli fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dal 1901 al 1903. Si occupò di leggi di tutela sociale e propose vasti progetti di bonifica. Fu consigliere comunale a Roma.

Balduino, Giuseppe

Titolare insieme al più noto fratello Domenico della «Casa Balduino» di Genova, società commerciale attiva in diversi settori, la gestì in prima persona quando Domenico si dedicò all'attività finanziaria legando il suo nome a quello del Credito Mobiliare. Alla morte del fratello nel 1885 rilevò l'importante istituto di credito che fallì nel 1893.

Balestra, Giacomo (1836-1915)

Deputato dal 1880 al 1890, senatore dal 1892. Alla Camera si schierò con i moderati. Fu membro del consiglio comunale e provinciale di Roma, dove ricoprì incarichi pubblici.

Bargoni, Angelo (1829-1901)

Democratico e repubblicano, combattè nel 1848 e successivamente partecipò alla spedizione dei Mille. Deputato dal 1861 al 1874, venne nominato senatore nel 1876. Diresse il giornale «Il Diritto» di Torino. Nel 1869 fu ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Menabrea e dal dicembre 1877 al marzo 1878 ministro del Tesoro con Depretis.

Barsanti, Olindo (1826-1905)

Liberale, combattè a Curtatone e Montanara, fu deputato dal 1870 al 1876 e dal 1882 al 1890 e senatore dal 1891. Fu consigliere comunale a Firenze.

Berti, Domenico (1820-1897)

Scrittore e docente di filosofia all'Università di Torino. Fu deputato dal 1849 al 1857 e dal 1860 al 1895; nominato senatore nel 1895, morì prima di aver prestato giuramento. Con La Marmora fu ministro della Pubblica Istruzione e *interim* dell'Agricoltura, Industria e Commercio dal dicembre 1865 al giugno 1866 e con Depretis ministro senza portafoglio dal 1881 al 1884; in tale anno fu anche vicepresidente alla Camera.

Boccardo, Girolamo (1829-1894)

Economista e scrittore, fu direttore della «Nuova Enciclopedia Popolare» e autore di numerose pubblicazioni. Nominato senatore nel 1877 si occupò di questioni economiche e finanziarie.

Bordonaro, barone Gabriele (1834-1913)

Fu deputato dal 1874 al 1886, quando venne nominato senatore; alla Camera si schierò con i moderati. Ricoprì importanti cariche pubbliche ad Agrigento, sua città natale.

Boselli, Paolo (1838-1932)

Studio di problemi economico-finanziari e cultore di studi storici, nel 1871 ottenne all'Università di Roma la prima cattedra di scienza delle finanze istituita in Italia; deputato dal 1870 al 1921 su posizioni moderate. Fu ministro dell'Istruzione (1888), dell'Agricoltura (1893), delle Finanze e Tesoro (1899-1900), contribuendo in tale veste a dare un assetto definitivo alla Banca d'Italia. Presidente del Consiglio dal giugno 1916 all'ottobre 1917; nel 1921 venne nominato senatore. Nel 1929 fu relatore del progetto di legge per l'approvazione dei Patti Lateranensi.

Brambilla, Pietro (1835-1900)

Nel 1859 fondò la Banca Milanese. Fu vicepresidente delle Ferrovie meridionali e presidente della Società Bibliografica Italiana. Personalità del mondo politico-culturale milanese, venne nominato senatore nel 1891.

Branca, Ascanio (1840-1903)

Avvocato ed esperto di questioni finanziarie. Fu deputato dal 1870 fino alla morte, alla Camera si schierò con la Sinistra, divenendo nel 1876 segretario generale del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Dal 1882 passò all'opposizione; fu ministro dei Lavori Pubblici con l'*interim* delle Poste e Telegrafi (1891-92), poi delle Finanze (1896-98) e infine dei Lavori Pubblici (1900-01).

Cambray-Digny, Luigi Guglielmo (1820-1906)

Appartenente al gruppo politico-sociale dei «moderati toscani», collaborò con Ricasoli all'organizzazione politico-diplomatica dell'annessione della Toscana al regno di Sardegna. Entrato a far parte del Parlamento italiano come senatore ricoprì successivamente l'incarico di ministro delle Finanze dal 1867 al 1869. Pur appartenendo allo schieramento di centro-destra fu tra i sostenitori di Crispi.

Canegallo, Giovanni (1846-1911)

Avvocato, deputato per il collegio di Tortona dal 1892 al 1897. Alla Camera si schierò su posizioni di centro-destra.

Carcano, Paolo (1843-1918)

Partecipò alla spedizione dei Mille, poi alla guerra del 1866, rimanendo ferito a Bezzecca. Avvocato, fu deputato nel gruppo della Sinistra costituzionale dal 1880 al 1882 e dal 1886 alla morte. Sottosegretario alle Finanze nel Gabinetto Crispi (1889-91) e ministro dello stesso dicastero nel primo Gabinetto Pelloux (1899-1900); poi ancora ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (1900-01), delle Finanze (1901-03), e del Tesoro (1905-06, 1907-09 e 1914-17). Pubblicò monografie di interesse economico e finanziario.

Casana, barone Severino (1842-1912)

Ingegnere, fu deputato dal 1886 e senatore dal 1898 per pochi mesi perché preferì la carica di sindaco di Torino. Fu nominato ministro della Guerra nel dicembre 1907 ma lasciò l'incarico nell'aprile del 1909 perché osteggiato dagli elementi militari.

Cavalletto, Alberto (1813-1897)

Ingegnere, patriota, fu condannato a morte con Tito Speri. Si salvò per commutazione della pena e dopo il carcere si rifugiò in Piemonte. Deputato dal 1860 al 1892, anno in cui fu nominato senatore. Alla Camera si schierò inizialmente con l'estrema Sinistra, poi si accostò ai depretisiani e successivamente a Crispi.

Cavallotti, Felice (1842-1898)

Scrittore, radicale, fu eletto deputato dal 1870 fino alla sua morte avvenuta durante un duello. Alla Camera si schierò con l'estrema Sinistra. Diresse con Bizzoni «Il Gazzettino Rosa».

Ceriana, Francesco (1848-1917)

Laureato in ingegneria civile, lavorò all'inizio in Calabria presso le Ferrovie Meridionali. Tornato a Torino, diresse la ditta bancaria di famiglia. Fu il primo banchiere di fiducia della Fiat, alla cui fondazione partecipò. Dal 1884 fu membro del consiglio di reggenza della Banca Nazionale nel Regno a Torino e dal 1891 fece parte del Consiglio superiore.

Ceriana Mayneri, conte Ludovico (1857-?)

Si laureò in legge a Torino nel 1880 e giovanissimo intraprese la carriera diplomatica. Esperto di questioni finanziarie e agrarie, fu deputato dal 1892 al 1909 e fece parte del gruppo agrario.

Cerruti, Carlo (1840-1904)

Insegnò economia politica, poi si dedicò all'avvocatura; a Novara fu consigliere comunale e provinciale. Eletto deputato dal 1886 al 1895, fu poi nominato senatore nel 1898. Alla Camera si schierò nel gruppo della Sinistra costituzionale appoggiando il trasformismo depretisiano e in seguito i governi Crispi.

Chiesa, Michele (1831-1918)

Industriale e banchiere, deputato dal 1886 al 1900, quando venne nominato senatore. Alla Camera si occupò prevalentemente di questioni riguardanti lo sviluppo industriale, fu membro della Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. A Torino ricoprì importanti cariche pubbliche.

Chimirri, Bruno (1842-1917)

Avvocato, deputato dal 1876, senatore dall'ottobre 1913. Si schierò con la Destra, fu membro delle commissioni più importanti, della Giunta generale del Bilancio e segretario dell'Ufficio di presidenza. Per pochi mesi nel 1891 fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, poi ministro Guardasigilli (1892) e, infine, delle Finanze con Saracco dal 1900 al 1901.

Civelli, Antonio (1850-1930)

Editore, fu eletto deputato a Firenze dal 1892 al 1904, dove ricoprì le cariche pubbliche più importanti. Alla Camera si schierò con la Sinistra di Zanardelli. Nel primo dopoguerra appartenne alla Unione Nazionale ed appoggiò il fascismo.

Cocco-Ortu, Francesco (1842-1929)

Avvocato, a Cagliari ricoprì le più importanti cariche amministrative, poi fu eletto deputato dal 1876 al 1925. Appartenne al gruppo della Sinistra costituzionale, fu membro di commissioni e relatore di progetti di legge. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Pelloux (1897-98) e con Giolitti (1906-09); successivamente fu titolare del dicastero di Grazia, Giustizia e Culto dal 1901 al 1903 con Zanardelli.

Colajanni, Napoleone (1847-1921)

Medico e dottore in Scienze Economiche e Sociali, fu deputato dal 1890 al 1924. Alla Camera fu sempre all'opposizione su posizioni di estrema Sinistra. Divenne noto per aver denunciato lo scandalo della Banca Romana. Si autodefinì socialista-repubblicano. Appoggiò i Fasci siciliani e subì numerosi processi per reati di stampa e offese al re. Come giornalista diresse «L'Isola» a Palermo e la «Rivista popolare» a Roma.

Colombo, Giuseppe (1836-1921)

Ingegnere, deputato dal 1886 al 1900, poi senatore. Schierato con la Destra, si occupò di problemi economici e finanziari, proponendo programmi per l'espansione industriale e commerciale. Nel 1891 divenne ministro delle Finanze nel primo Gabinetto Rudini, ma si ritirò l'anno successivo per dissensi sul programma finanziario; di nuovo titolare delle Finanze nel secondo Governo Rudini (1896), si dimise dopo pochi mesi per analoghi motivi.

Cremonesi, Secondo (1822-1899)

Medico chirurgo, partecipò giovanissimo ai moti mazziniani, poi passò nelle file del partito liberale. Fu deputato dal 1866 al 1899; alla Camera fu uno dei capi del gruppo agrario. A Lodi fu consigliere comunale e provinciale.

Crispi, Francesco (1818-1901)

Dopo essere stato uno dei protagonisti del Risorgimento in Sicilia, fu eletto deputato nel Parlamento italiano fin dal 1861. Divenuto uno dei leader della Sinistra, fu presidente della Camera dal marzo 1876 al dicembre 1877, ministro dell'Interno dall'aprile all'agosto 1877 e presidente del Consiglio dall'agosto 1887 al febbraio 1891 e dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Cuccia, Simone (1841-?)

Docente di diritto penale, abbandonò la cattedra per occuparsi di politica. Depretisiano e poi crispino, fu deputato dal 1882 al 1895 per il collegio di Palermo dove fu anche consigliere comunale e provinciale. Alla Camera si occupò di materie giuridiche battendosi in particolare contro la Cassazione unica e per il nuovo Codice penale. Propose la legge sul giuramento dei deputati e per molti anni fu relatore del bilancio di Grazia e Giustizia.

Daneo, Edoardo (1851-1922)

Avvocato, deputato dal 1890 al 1919 nei gruppi di Sinistra. Sottosegretario di Grazia e Giustizia dal 1893 al 1896, fu successivamente ministro della Pubblica Istruzione (1909-10 e 1914) e ministro delle Finanze (1914-16).

D'Anna, Vincenzo (1831-1902)

Ingegnere al ministero del Lavoro, fu ispettore del genio civile e presidente di sezione al Consiglio di Stato. Eletto deputato nel 1886 e nel 1890, non venne confermato per eccedenza nella categoria dei deputati impiegati. Fu nominato senatore nel 1892.

De Cesare, Michelangelo (1827-1911)

Avvocato, giovanissimo prese parte ai moti liberali e nel 1849 fu esiliato a Napoli. Dopo il 1860 entrò nella magistratura raggiungendo alti gradi; nel 1892 fu nominato senatore.

De Zerbi, Rocco (1843-1893)

Giornalista, scrittore e letterato, fu deputato dal 1874 al 1876; durante la XIII legislatura (1876-80) la sua elezione fu annullata per due volte; fu rieletto dal 1880 al 1895. Diresse a Napoli il giornale «Il Piccolo». Alla Camera si schierò con i moderati occupandosi in particolare di politica estera. Morì forse suicida quando venne implicato nello scandalo della Banca Romana.

Di Blasio, Scipione (1834-1901)

Eletto deputato dal 1865 al 1895, fu poi nominato senatore nel 1896. Liberale, fu fra i seguaci di Zanardelli; alla Camera fu membro di varie commissioni importanti fra cui quella del bilancio, della vigilanza sul debito pubblico e per la costruzione di nuove ferrovie. Fu sottosegretario ai Lavori Pubblici con Crispi (1889-91). Ricoprì importanti cariche amministrative pubbliche in provincia di Campobasso.

Diligenti, Luigi (1840-?)

Esperto di economia e finanza, deputato dal 1876 al 1904 nelle file dell'estrema Sinistra. Si occupò di questioni bancarie, fu contrario ai monopoli e ai privilegi bancari, sostenne la necessità di riformare gli istituti di emissione. Come giornalista collaborò al «Secolo» di Milano.

Fani, Cesare (1844-1914)

Eletto deputato a Perugia dal 1886 al 1897 per la Destra. Nel 1893 fu

segretario della commissione che indagò sullo scandalo della Banca Romana. Fu prima sottosegretario (1897-98), poi ministro di Grazia e Giustizia (1910-11).

Farini, Domenico (1834-1900)

Ufficiale del Genio, partecipò alle tre guerre di indipendenza, nel 1859 fu deputato all'assemblea di Romagna. Dal 1861 al 1886 sedette alla Camera, dove fu eletto presidente più volte (1878, 1880, 1882). Nel giugno 1886 entrò nel Senato e ricoprì la carica di presidente dal 1887 al 1898.

Fasce, Giuseppe (1849-1910)

Professore, insegnò alla scuola superiore di commercio a Genova, dove coprì anche cariche amministrative. Fu deputato dal 1892 al 1913 nelle file della maggioranza giolittiana; fu sottosegretario di Stato al Tesoro con Fortis (1905-06) e con Giolitti (1906-09).

Ferrari, Luigi (1848-1895)

Avvocato, fu eletto dal 1880 al 1895 alla Camera dove sedette all'estrema Sinistra. Sostenne la riforma elettorale e l'abolizione della tassa sul macinato. Fece parte della commissione di inchiesta sull'Africa italiana. Con il Gabinetto Giolitti fu sottosegretario agli Esteri dal 1892 al 1893. Fu consigliere provinciale e comunale di Rimini.

Ferraris, Maggiorino (1856-1929)

Giornalista ed economista, fu deputato dal 1886 al 1913 poi senatore dal novembre 1913. Membro della commissione di inchiesta sulle ferrovie. Ad Acqui e a Roma coprì importanti cariche pubbliche. Alla Camera si schierò con i moderati, fu ministro delle Poste e Telegrafi con Crispi (1893-96) e dopo la prima guerra mondiale fu ministro delle Terre Liberate con Facta. Fu direttore ed editore della «Nuova Antologia».

Finali, Gaspare (1829-1914)

Economista e scrittore, liberale, perseguitato politico, nel 1849 dovette rifugiarsi in Piemonte; tornato in Romagna, nel 1859 fu eletto deputato all'Assemblea Costituente. Deputato nel 1860 e poi ancora dal 1865 al 1870, venne nominato senatore nel 1872. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (1873-76) e ministro dei Lavori Pubblici (1889-91). Fu prima consigliere e poi presidente della Corte dei Conti.

Fortunato, Giustino (1848-1932)

Scrittore meridionalista fu deputato dal 1880 al 1909, quando venne nominato senatore. Militò nella Destra, nel gruppo di Sonnino. Il suo nome è legato alla questione meridionale per la quale propose vari progetti e un vasto programma di rinnovamento.

Gallo, Nicolò (1849-1907)

Avvocato e libero docente all'Università di Roma, fu presidente del consiglio provinciale di Agrigento e dal 1882 al 1909 deputato nel gruppo della Sinistra costituzionale. Nominato ministro della Pubblica Istruzione con Rudinì (1897-98) e Saracco (1900-01), fu poi ministro di Grazia e Giustizia con Giolitti dal 1906 alla morte.

Gavazzi, Lodovico (1857-?)

Industriale, fu deputato dal 1892 al 1909, poi senatore dal gennaio 1910. Appartenne alla Destra e fu fra i clerico-moderati. A Milano coprì importanti cariche in molte società industriali e bancarie e nella pubblica amministrazione.

Giolitti, Giovanni (1842-1928)

Deputato dal 1882, divenne presto uno dei leader della Sinistra. Ministro del Tesoro dal marzo 1889 al settembre 1890, fu presidente del Consiglio dal maggio 1892 al novembre 1893, quando fu costretto a dimettersi a seguito dello scandalo della Banca Romana. Ritornò al Governo nel febbraio 1901 come ministro dell'Interno e successivamente, come presidente del Consiglio, fu l'artefice del decollo dell'industria italiana nel primo decennio del Novecento.

Giusso, Girolamo (1843-1921)

Esperto di economia e finanza, fu sindaco di Napoli e direttore generale del Banco di Napoli. Conservatore e clericale, si accostò poi alle idee liberali. Sedette alla Camera dal 1886 al 1913 e fu ministro dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Zanardelli dal 1901 al 1902, quando si dimise. Nel 1913 fu nominato senatore.

Goschen, George, Joachim (1831-1907)

Economista, figlio di un banchiere, divenne giovanissimo direttore della Bank of England. Entrato in Parlamento come liberal, fece parte del ministero Gladstone come presidente del Poor Law Board (1868-71) e come primo lord dell'Ammiraglio (1871-74). Allontanatosi dai libera-

li, fu cancelliere dello Scacchiere nel 1887 organizzando la conversione del debito nazionale. Dal 1895 al 1905 fu di nuovo primo lord dell'Ammiragliato nel lungo Governo di lord Salisbury.

Gravina, Luigi (1830-1910)

Appartenne al movimento liberale unitario, fu membro del comitato insurrezionale e capitano nell'esercito siciliano nella rivoluzione del 1848. Dopo la sconfitta visse in diversi paesi europei, ritornando dopo la spedizione dei Mille. Deputato dal 1861 al 1876, dopo il mandato alla Camera fu nominato senatore.

Grillo, Giacomo (1830-1895)

Entrato nel 1853 nella Banca Nazionale nel Regno, divenne ben presto segretario generale e primo collaboratore del direttore generale Bombini. Alla morte di quest'ultimo, gli successe alla direzione della Banca. Fu anche il primo direttore generale della Banca d'Italia, anche se per meno di due mesi, dal primo gennaio al 24 febbraio 1894, giorno delle sue dimissioni.

Grimaldi, Bernardino (1839-1897)

Avvocato, liberale, fu eletto deputato dal 1876 al 1897. Alla Camera si batté contro i protezionisti e contro il corso forzoso. Come ministro delle Finanze e del Tesoro (1879) presentò un bilancio di previsione in cui non nascose il disavanzo e per questo fu costretto a dimettersi. Ritornò nel 1884 come ministro senza portafoglio per poi ricoprire la carica di ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (1885-88) e delle Finanze (1888-89).

Guarneri, Andrea (1826-1914)

Docente di Procedura Civile e Ordinamento Giudiziario all'Università di Palermo, dove ricoprì anche le cariche amministrative più importanti. Liberale, entrò nel Senato nel 1880 e fu nominato membro di varie commissioni permanenti.

Guicciardini, Francesco (1851-?)

Avvocato, esperto di questioni industriali e commerciali, rappresentò alla Camera il collegio di Firenze dal 1882 fino alla morte. Appartenne ai liberali costituzionali e nel 1889 fu eletto sindaco di Firenze. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nei due Gabinetti Rudini del 1896-97.

Imbriani Poerio, Matteo Renato (1843-1897)

Giornalista irredentista, diresse a Napoli «La Patria»; deputato dal 1886 al 1919. Attivissimo alla Camera, con Cavallotti provocò le dimissioni di Giolitti dopo lo scandalo della Banca Romana.

Lacava, Pietro (1835-1912)

Avvocato, di ideali mazziniani, nel 1860 fu segretario del Governo provvisorio della Basilicata. Fu deputato dal 1867 alla morte. Alla Camera si schierò con la Sinistra e fu fedele collaboratore di Nicotera. In seguito mutò posizioni politiche e durante l'ultimo ministero Crispi si schierò con l'opposizione appoggiando subito dopo Rudini. Fu il primo ministro delle Poste e Telegrafi con Crispi dal 1889 al 1891; poi ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti dal 1892 al 1893, ministro dei Lavori Pubblici dal 1898 al 1900 con Pelloux e, infine, ministro delle Finanze con Giolitti dal 1907 al 1909.

Lampertico, Fedele (1833-1906)

Giurista, economista, insegnò all'Università di Padova, città nella quale ricoprì cariche importanti nella pubblica amministrazione. Deputato per la Destra dal 1865 al 1870 e senatore nel novembre 1873.

Lancia di Brolo, Corrado (1826-1906)

Ufficiale dell'esercito borbonico, si rifiutò di giurare la costituzione di Ferdinando II nel 1848. Economista, fu deputato dal 1867 al 1874; alla Camera si schierò con i moderati occupandosi di economia e finanza. Nel 1874 rinunciò al mandato per la nomina a direttore generale del demanio e tasse. Rieletto, si dimise dopo l'avvento della Sinistra al potere. Dal 1878 al 1881 diresse la succursale romana del Banco di Sicilia, fu poi nominato membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Levi, Ulderico (1842-1922)

Nobile emiliano, fu eletto nelle file della Destra dal 1882 al 1895, poi nominato senatore nel novembre del 1898.

Luporini, Pietro (1840-?)

Avvocato, coprì cariche amministrative a Lucca, collegio per il quale fu deputato dal 1880 al 1895 e dal 1897 al 1904. Appartenne alle tendenze di Sinistra moderata.

Luzzatti, Luigi (1841-1927)

Si interessò giovanissimo al problema del credito popolare di cui fu l'in-

stancabile animatore. Docente di diritto costituzionale a Padova dal 1866 al 1895, nel 1871 venne eletto deputato nelle file della Destra. La sua attività parlamentare fu intensissima, legata soprattutto alle inchieste sull'industria italiana, allo studio dei problemi doganali, alla legislazione sociale e scolastica. Fu ministro del Tesoro con Rudinì (1891-92 e 1896-98), con Giolitti (1902-05) e con Sonnino (1906); resse la presidenza del Consiglio dal marzo 1910 al marzo 1911. Nel 1921 venne nominato senatore.

Luzzatto, Attilio (1853-?)

Avvocato, giornalista, fu direttore de «La Tribuna». Dal 1892 al 1900 sedette alla Camera con l'estrema Sinistra. Prima avversario poi sostenitore della politica crispina, abbandonò le posizioni radicali e passò alla Sinistra costituzionale.

Magliani, Agostino (1824-1891)

Esperto di questioni finanziarie nell'amministrazione borbonica, passò dopo il 1860 in quella dello Stato italiano. Presidente di sezione della Corte dei Conti, senatore dal 1870, fu più volte ministro delle Finanze e del Tesoro con Depretis, Cairoli e Crispi. Nel 1888 fu costretto alle dimissioni dopo le accuse di Grimaldi e Giolitti relative al suo modo di gestire la finanza pubblica. Polemista notevole, scrisse soprattutto su «l'Economista» e sulla «Nuova Antologia».

Majorana-Calatabiano, Salvatore (1825-1897)

Avvocato, economista, giornalista e docente alle Università di Catania e Messina. Fu deputato dal 1865 al 1880, poi nominato senatore. Alla Camera si batté per il programma della Sinistra e in particolare per la libertà delle banche. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Depretis (1876-77 e 1878-79).

Manna, Giovanni (1813-1865)

Avvocato, nominato senatore nel 1862, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nei Gabinetti Farini e Minghetti dal dicembre 1862 al settembre 1864.

Marazio di Santa Maria Bagnolo, barone Annibale (1830-1916)

Laureatosi in legge, diresse «Il Diritto» e «La Monarchia Nazionale». Deputato dal 1861 al 1897, fu poi nominato senatore nel 1900. Fu schierato con i gruppi moderati di Sinistra e in particolare con Magliani.

Marchiori, Giuseppe (1847-1900)

Esperto di questioni finanziarie, fu eletto alla Camera dal 1880 al 1892 nel gruppo della Destra. Fu membro della commissione generale del bilancio e del Consiglio superiore presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Nel 1885 fu segretario generale alle Finanze, poi sottosegretario ai Lavori Pubblici (1887-89). Fu direttore generale della Banca d'Italia dal febbraio 1894 fino alla morte.

Martuscelli, Enrico (1836-1894)

Avvocato, fu consigliere e segretario generale della Corte dei Conti e direttore del Banco di Napoli. Coadiuvò il senatore Finali nell'ispezione governativa alla Banca Romana nel 1893. Nominato senatore nel marzo 1905 fece parte della commissione d'inchiesta sulla Marina e fu membro della giunta di vigilanza sugli istituti di emissione.

Miceli, Luigi Alfonso (1824-1906)

Patriota nella Giovane Italia, partecipò ai moti del 1848 in Calabria, difese la Repubblica Romana nel '49, partecipò alla spedizione dei Mille. Deputato dal 1861 al 1897, senatore dal 1898. Dapprima militante nelle file dell'estrema Sinistra, dal 1870 si accostò ai monarchici e propose la Germania come modello da imitare e come alleata. Fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio prima con Cairoli (1879-81) e poi con Crispi (1888-91).

Mordini, Antonio (1819-1902)

Repubblicano, combatté nelle guerre d'indipendenza e lottò contro il programma e la politica estera della Destra. Personalità estremamente attiva alla Camera dove fu eletto dal 1860 al 1895. Col trascorrere degli anni moderò le sue posizioni e si schierò con la Sinistra entrando nel Governo Menabrea come ministro dei Lavori Pubblici (1869). Nel 1893 fu presidente della commissione dei Sette che si occupò dello scandalo della Banca Romana. Nel 1896, nominato senatore, abbandonò la vita politica.

Mussi, Giuseppe (1836-1904)

Repubblicano, federalista, appartenente all'estrema Sinistra, fu deputato dal 1865 al 1900, poi senatore (1901). A Milano ricoprì importanti cariche nella pubblica amministrazione. Collaborò ai giornali «Diritto» e «La Ragione».

Negri, Gaetano (1838-1902)

Scrittore, collaborò alla «Perseveranza» e alla «Nuova Antologia». Coprì importanti cariche amministrative e fu sindaco di Milano. Fu deputato dal 1880 al 1882 nel gruppo della Destra, poi senatore dal 1890.

Nicotera, Giovanni (1828-1894)

Partecipò attivamente ai moti risorgimentali; fu deputato dal 1861 al 1895. Inizialmente repubblicano, poi monarchico, si accostò alla Sinistra e fu ministro degli Interni (1876-77). Ritornò sulla scena politica nel 1883 e fece parte della pentarchia. Dal 1891 al 1892 fu ministro degli Interni con Rudinì.

Papadopoli Aldobrandini, Nicolò (1841-1922)

Conte e uomo di cultura, coprì le più importanti cariche pubbliche a Venezia, sua città natale. Deputato dal 1874 al 1882, si schierò con i moderati. Nel 1891 fu nominato senatore.

Pasquali, Ernesto (1844-1917)

Docente di diritto civile all'Università di Torino, pubblicista e redattore capo della «Gazzetta del Popolo»; a Torino fu consigliere provinciale e amministratore di enti e banche. Deputato dal 1876 al 1895 nelle file della Sinistra, fu membro di molte giunte e relatore di vari progetti di legge tra i quali quello sul Codice di Commercio.

Paternostro, Alessandro (1852-1899)

Avvocato, docente di diritto costituzionale a Napoli dove ricoprì la carica di assessore. Fu deputato per l'estrema Sinistra dal 1886 al 1896.

Pavoncelli, Giuseppe (1849-1890)

Deputato dal 1874 al 1913, si occupò in particolare di agricoltura e affari bancari. Politicamente seguì le idee liberiste per il commercio e quelle protezioniste per l'agricoltura. Dal 1897 al 1898 fu ministro dei Lavori Pubblici con Rudinì.

Peel, Robert (1788-1850)

Esponente del partito Tory, sostenitore di una politica di moderato riformismo. Nel 1810 entrò a far parte del Governo come segretario alla Guerra e alle Colonie. Dalla fine degli anni Venti alla metà degli anni Quaranta fu uno dei protagonisti della politica inglese impegnandosi in significativi progetti di riforma fra cui la legge per l'emancipazione dei

cattolici (1828-29), la riforma fiscale che introdusse l'imposta unica sul reddito (1842), il Banking Act (1844).

Pellegrini, Clemente (1841-1913)

A Venezia coprì cariche amministrative e fu presidente dell'Associazione Progressista. Deputato per la Sinistra dal 1880 al 1886 e dal 1891 al 1895, senatore dal 1896.

Perazzi, Costantino (1832-1896)

Ingegnere, deputato per la Destra dal 1867 al 1884, anno in cui fu nominato senatore. Con Sella fu segretario generale alle Finanze nel 1869, poi ministro del Tesoro (1888-89) e dei Lavori Pubblici per pochi mesi nel 1896. Fu consigliere della Corte dei Conti, consigliere di Stato e presidente del consiglio provinciale di Novara.

Ramognini, Ferdinando (1829-1898)

Prefetto in molte città, ricoprì incarichi al ministero degli Interni. Nel 1890 Crispi lo chiamò a dirigere la Pubblica Sicurezza, carica in cui fu poi riconfermato da Rudinè e Giolitti. Nel novembre 1892 fu nominato senatore.

Ridolfi, marchese Luigi (1824-1909)

Nominato senatore nel 1876. Fu direttore generale della Banca Toscana di Credito; a Firenze coprì cariche amministrative.

Rossi, Alessandro (1819-1898)

Industriale, fondatore del Lanificio Rossi di Vicenza. Militò nelle file liberali, fu sostenitore di Crispi, si occupò soprattutto di problemi sociali, commerciali e industriali, propugnando una politica protezionista. Fu eletto deputato dal 1865 al 1870 e poi nominato senatore.

Rossi, Luigi (1852-1911)

Deputato milanese dal 1892 al 1895, poi nominato senatore nel novembre 1901. Sostenitore della politica giolittiana, fu membro di importanti commissioni.

Roux, Luigi (1848-1913)

Editore, giornalista, diresse «La Gazzetta Piemontese», poi divenuta «La Stampa»; fondò a Roma «La Tribuna» e ne fu direttore. Deputato dal 1882 al 1895, poi nominato senatore dal 1898. Fu uno dei più ascoltati consiglieri politici di Giolitti.

Rudini, Antonio, marchese di (1839-1908)

Deputato della Destra dal 1867. Ministro dell'Interno nell'ottobre-dicembre 1869, fu presidente del Consiglio dal febbraio 1891 al maggio 1892 e dal luglio 1896 al giugno 1898.

Salandra, Antonio (1853-1931)

Studio di scienza dell'amministrazione, docente universitario dal 1879, deputato nel 1886 nelle file del centro-destra. Sottosegretario alle Finanze con Rudini (1891-92) e con Crispi (1893-96), fu poi ministro dell'Agricoltura (1899-1900), delle Finanze (1906) e del Tesoro (1909-1910). Presidente del Consiglio dal marzo 1914 al giugno 1916, dopo la guerra fu delegato alla conferenza di Parigi e poi rappresentante italiano alla Società delle Nazioni; sostenitore moderato del fascismo, venne nominato senatore nel 1928.

Saporito, Vincenzo (1849-1930)

Barone, latifondista, deputato dal 1882 al 1913 nel collegio di Trapani, dove fu consigliere provinciale. Alla Camera appartenne alla Sinistra e sostenne Crispi e Pelloux. Fu revisore dei bilanci consultivi e dal 1899 al 1900 sottosegretario al Tesoro.

Sella, Quintino (1827-1884)

Industriale, esperto di questioni finanziarie e appartenente alla Destra storica, fu eletto deputato nel 1860. Con Ricasoli divenne ministro della Pubblica Istruzione (1861), poi passò alle Finanze con Rattazzi (1862), con La Marmora (1864-65) e con Lanza (1869-73).

Sineo, Paolo Emilio (1851-1898)

A Torino fu consigliere comunale e provinciale e docente di diritto all'Università. Deputato dal 1882 al 1886 e dal 1890 al 1900, appartenne alla Sinistra e dal 1896 al 1898 fu ministro delle Poste e Telegrafi nel Governo Rudini.

Sonnino, Giorgio Sidney (1847-1922)

Dopo aver intrapreso nel 1867 la carriera diplomatica, la abbandonò nel 1873 per dedicarsi allo studio dei problemi dell'agricoltura (inchieste sulla Toscana e sulla Sicilia). Deputato conservatore dal 1880, fu sottosegretario al Tesoro (1889), poi ministro delle Finanze e Tesoro (1893-1896). Capo dell'opposizione antigiolittiana, diede vita a due compagini governative di breve durata (1906 e 1909-10); fu poi ministro degli

Esteri dal novembre 1914 al giugno 1920. Nel 1920 fu nominato senatore.

Stringher, Bonaldo (1854-1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel 1900. Fu nominato governatore quando la carica fu istituita, nel 1928.

Suardi, Gianforte (1854-1913)

Avvocato, deputato nelle file liberali dal 1890 al 1919. Fu sindaco di Bergamo, e sottosegretario al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Rudinì. Fece parte del comitato dei Sette che indagò sugli scandali della Banca Romana. Nell'ottobre 1919 fu nominato senatore.

Tanlongo, Bernardo (1820-?)

Proveniente dalla borghesia terriera laziale, seppe destreggiarsi con spregiudicatezza nel mondo politico romano riuscendo ad incrementare considerevolmente il suo patrimonio. Nel 1881 divenne governatore della Banca Romana, utilizzando ben presto l'istituto per scopi ben diversi dalle finalità istituzionali e conducendolo così al disastro del 1893.

Torelli, Luigi (1810-1887)

Patriota e scrittore, pubblicò saggi di storia, politica ed agricoltura. Deputato per la Destra dal 1849, senatore dal 1860; fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dall'ottobre al dicembre 1848 e dal settembre 1864 al dicembre 1865.

Vacchelli, Pietro (1837-1913)

Deputato dal 1867 al 1895 e nominato senatore nel 1896. Alla Camera si occupò di problemi finanziari e fece parte per molto tempo della giunta del bilancio; combatté la legge bancaria presentata da Luzzatti nel 1898. Fu ministro del Tesoro con Pelloux dal 1898 al 1899, poi ministro delle Finanze con Fortis dal 1905 al 1906. A Cremona fu consigliere comunale e presidente del consiglio provinciale.

Vastarini Cresi, Alfonso (1839-?)

Avvocato, fu deputato dal 1874 al 1895. A Napoli coprì cariche amministrative fra le quali quella di presidente del consiglio provinciale e di consigliere comunale.

Vendramini, Francesco (1845-1912)

Deputato dal 1886 al 1909 nelle file della Sinistra di Zanardelli. Fu presidente della giunta del Bilancio; fece parte del Gabinetto Rudinì come sottosegretario ai Lavori Pubblici nel 1898 e fu sottosegretario alle Finanze con Pelloux dal 1898 al 1899.

Vitelleschi Nobili, Francesco (1829-1906)

Marchese, fu consigliere comunale a Roma. Appoggiò i liberal moderati occupandosi di politica estera. Collaborò a riviste di problemi politici e religiosi. Nel 1871 fu nominato senatore.

Zanardelli, Giuseppe (1826-1903)

Leader della Sinistra liberale e protagonista delle lotte risorgimentali, fu eletto deputato nel 1860. Nel 1876 entrò nel Governo come ministro dei Lavori Pubblici, dimettendosi dopo un anno. Nel 1878 fu agli Interni per pochi mesi, poi rassegnò le dimissioni per divergenze politiche con Cairoli. Nominato nel 1881 ministro di Grazia e Giustizia, si dimise nel 1883 perché contrario al trasformismo. Ritornò allo stesso dicastero dal 1887 al 1891 e dal 1897 al 1898. Dal febbraio 1901 all'ottobre 1903 fu presidente del Consiglio con l'*interim* all'Interno (dal gennaio 1903). Per tre volte fu presidente della Camera (1892-94, 1897-98, 1898-99).

Zucconi, Giovanni (1845-1906)

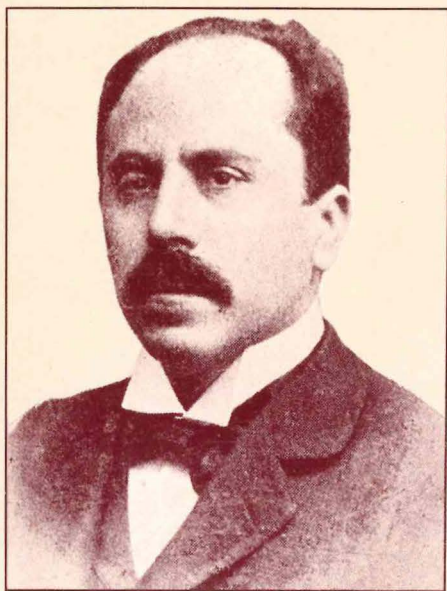
Partecipò alla guerra del 1866 con i garibaldini. Docente di economia politica e statistica all'Università di Camerino, fu deputato dal 1876 al 1895. Alla Camera fece parte di giunte e commissioni, si occupò di problemi legislativi, di Opere Pie, di agricoltura.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**LA BANCA D'ITALIA
DAL 1894 AL 1913**

MOMENTI DELLA FORMAZIONE DI UNA BANCA CENTRALE

a cura di Franco Bonelli



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE DEI PRINCIPALI PERSONAGGI CITATI*

Ambron, Eugenio

Avvocato e banchiere fiorentino, autore di studi su argomenti bancari, dal 1898 al 1917 fu amministratore e procuratore della ditta bancaria Federigo Del Vecchio di Firenze. Presidente della Banca mutua popolare cittadina, fece anche parte della Commissione centrale per le cooperative di produzione e lavoro. Già consigliere della Banca nazionale toscana, fu uno dei più attivi rappresentanti degli azionisti della Banca d'Italia.

Baldantoni, Archita (1859-?)

Nato ad Ancona, nei ruoli della Banca nazionale nel Regno dal 1883, prestò servizio presso gli uffici della Direzione generale della Banca d'Italia fino al 1900. Autore di monografie e articoli su argomenti di politica finanziaria e monetaria nonché di proposte di modifica della legge bancaria, diresse la succursale di Parma dal 1906 al 1916.

Balduino, Giuseppe (?-1913)

Uomo d'affari e banchiere genovese, titolare della «Casa Balduino» e fratello di Domenico, il fondatore del Credito mobiliare. Figura emblematica delle esperienze mercantili e finanziarie del capitalismo genovese del XIX secolo. Vicepresidente della Società italiana per le strade ferrate meridionali e consigliere nella società La Fondiaria, nel decennio a cavallo del 1900 fu tra i più autorevoli e ascoltati rappresentanti dell'azionariato della Banca d'Italia.

Balzarotti, Federico Ettore (1866-1928)

Diresse la sede di Milano del Credito italiano dal 1895 e dal 1903 fece parte della sua Direzione centrale. Rappresentò per molti anni questa banca nei consigli di amministrazione di diverse società, specialmente nel settore elettrico e dei trasporti ferroviari e marittimi. Del Credito italiano fu amministratore delegato dal 1914 e presidente dal 1921.

* Le notizie biografiche riguardano i principali personaggi citati nel testo come autori dei documenti che si pubblicano o come protagonisti dei fatti ivi descritti.

Bersellini, Achille: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra, 1914-1919*, a cura di G. Toniolo, Laterza, Roma-Bari 1989, p. 332.

Bertarelli, Tommaso (1837-1924)

Comproprietario con i fratelli di un'antica ditta di prodotti farmaceutici, svolse una attività pionieristica per lo sviluppo in Italia dell'industria telefonica; consigliere in numerose altre imprese, fu tra i promotori della società elettrica Vizzola. Noto per le sue attività filantropiche, ricoprì diverse cariche pubbliche e, tra il 1894 e il 1915, fu più volte presidente sia del Consiglio di reggenza della sede di Milano della Banca d'Italia, sia del Consiglio superiore.

Besso, Marco (1843-1920)

Di origini triestine, si dedicò giovanissimo alla professione di assicuratore alle dipendenze delle Assicurazioni Generali, del cui sviluppo fu poi il principale artefice fin da quando, nel 1877, ne divenne segretario generale. La sua attività imprenditoriale si dispiegò in molteplici direzioni, e ben oltre i confini del settore assicurativo e finanziario. Fece parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia tra il 1894 e il 1896 e, in seguito, del Consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana. Consigliere, vicepresidente e presidente in numerose e primarie società assicurative e industriali, particolarmente in campo elettrico, fu tra i promotori del risparmio previdenziale tra le classi popolari e consigliere della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, dalla sua creazione (1898) al 1911. Alla sua iniziativa e al cospicuo patrimonio della Fondazione che porta il suo nome si deve la costituzione e lo sviluppo di un noto centro di studi danteschi.

Boselli, Paolo: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 333.

Branca, Ascanio: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, a cura di G. Negri, Laterza, Roma-Bari 1989, p. 485.

Canovai, Tito: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 333.

Carcano, Paolo (1843-1918)

Laureato in giurisprudenza a Pavia, compì il suo tirocinio di esperto di questioni commerciali, economiche e finanziarie presso la Camera di commercio di Como. Ex garibaldino, fu deputato dalla XIV alla XXIV legislatura, con la sola interruzione della XV, partecipando attivamente ai lavori parlamentari, in aula e come relatore su importanti disegni di legge. Sottosegretario alle finanze con Crispi nel 1889, fu più volte alla guida di dicasteri economico-finanziari (Finanze, Tesoro e Agricoltura, industria e commercio), collaborando con Pelloux, Saracco, Zanardelli, Fortis, Giolitti, Salandra e infine Boselli. Legato da vincoli di amicizia col direttore generale della Banca d'Italia Stringher, fu autore di monografie e discorsi su argomenti economico-finanziari.

Castelli della Vinca, Giovanni

Segretario del Consiglio di reggenza della sede di Livorno della Banca d'Italia, fece parte del Consiglio superiore fin dal 1894. Ne divenne segretario a partire dal 1897, mantenendo l'incarico per più di un ventennio.

Cavallini, Luigi (?-1907)

Per molti anni rappresentante degli azionisti della sede di Roma, prima della Banca nazionale e poi della Banca d'Italia, banchiere in proprio, vicepresidente del Consiglio superiore dal 1894, nell'agosto del 1899 passò alle dipendenze della Banca assumendo la carica di vicedirettore generale.

Ceriana, Francesco (1848-1917)

Appartenente alla nota famiglia torinese di "banchieri e mercanti in seta" che aveva partecipato alla fondazione della Banca nazionale, dopo un tirocinio giovanile di ingegnere ferroviario, incrementò ulteriormente gli affari della omonima ditta bancaria. Entrato a far parte del Consiglio di reggenza della sede di Torino della Banca nazionale fin dal 1884, venne eletto alla presidenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia nel 1893. Abbandonò tale carica nel marzo del 1894 mantenendo, peraltro, quella di consigliere.

Chimirri, Bruno: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, cit., p. 487.

Cocco-Ortu, Francesco: vedi *ibid.*

Crispi, Francesco: vedi *ivi*, p. 488.

Di Broglio, Ernesto (1840-1918)

Nato a Resana, in provincia di Treviso, da una famiglia di nobili origini e proveniente dall'amministrazione statale, entrò in Parlamento nel 1899. Ministro del Tesoro nel governo Zanardelli-Giolitti dal 1901 al 1903, nominato senatore nel 1907, in quello stesso anno assunse la presidenza della Corte dei conti, carica che mantenne fino al 1915.

Donn, Giovanni (?-1914)

Banchiere torinese, proprietario della omonima ditta bancaria e consigliere di amministrazione in diverse imprese torinesi, fece parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia a partire dal secondo semestre del 1894 fino alla sua morte.

Ferraris, Maggiorino: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, cit., p. 490.

Finali, Gaspare: vedi *ibid.*

Gidoni, Domenico: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 337.

Giolitti, Giovanni vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia* cit., p. 491.

Inghilleri, Calcedonio (1836-1926)

Alto magistrato di origine siciliana, consigliere di Stato, deputato dalla XII alla XIV legislatura e senatore dal 1889, diresse alcuni servizi del ministero di Grazia e giustizia ed ebbe parte attiva nella preparazione del codice penale, della legge sanitaria del 1882 e in altre iniziative legislative. Governo e Parlamento gli affidarono, in diverse occasioni, incarichi amministrativi e inquirenti. Nel 1912 presiedette la Commissione ispettiva sugli istituti di emissione.

Joel, Otto: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia* cit., p. 338.

Johannis, Arturo Jéhan (de) (1846-1913)

Nato a Venezia da una famiglia di origine francese, dopo un difficile avvio di lavoro impiegatizio e di studio, dal 1883 insegnò economia e statistica presso la Scuola di scienze sociali "Cesare Alfieri" di Firenze, della quale tenne a lungo la direzione. Scrittore versatile non solo su tematiche economiche, ma anche sociali e politiche, giunse a svolgere un ruolo di primo piano nel giornalismo economico nazionale come direttore del periodico «L'Economista» di Firenze. In buoni rapporti con Stringher — data anche la sua posizione di segretario del Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario — si incaricò più volte di farsi portavoce, con la sua rivista, della Direzione generale della Banca d'Italia.

Lampertico, Fedele: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893*, cit., p. 493.

Levi della Vida, Ettore (1852-?)

Di origini veneziane, nei ruoli del personale della Banca nazionale toscana dal 1887 e vicedirettore generale della Banca d'Italia nel 1894, abbandonò questa carica nel giugno del 1899. Poche settimane dopo entrò a far parte della Direzione centrale del Credito italiano, del cui Consiglio di amministrazione fu a lungo segretario.

Luzzatti, Luigi: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893* cit., pp. 493-94.

Majorana-Calatabiano, Salvatore: vedi *ivi*, p. 494.

Mangili, Cesare (1850-1917)

Apparteneva a una famiglia che alla fine dell'Ottocento aveva accumulato un cospicuo patrimonio grazie ad attività commerciali, a investimenti finanziari e a iniziative imprenditoriali nel settore dei trasporti. Entrato a far parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia nel 1897, cercò per alcuni anni di estendere il suo campo d'azione in questa direzione, forte delle sue vaste relazioni d'affari, anche come consigliere della Società italiana per le strade ferrate meridionali, insieme ai genovesi Giuseppe Balduino e Enrico Rossi. Assunta poi la presidenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia nel 1903, e constatate le limitate possibilità di iniziativa offerte da questa carica, anche per la forte personalità del direttore generale Stringher, colse l'occasione della sua nomina a senatore per porre fine a questa esperienza, dedicarsi alla gestione delle imprese familiari (tra le quali, principalmente, quelle che gestivano la navigazione sui laghi Maggiore e di Garda e l'azienda di trasporti «Innocente Mangili») e stringere durevoli e fortunati rapporti di collaborazione con la Banca commerciale italiana, della quale assunse quasi subito (1907) la presidenza. Da allora, e per un decennio, come rappresentante di questa banca, collezionò numerose cariche di consigliere, di vicepresidente e di presidente nei consigli di amministrazione di diverse società, sommandole a quelle che già deteneva in forza della sua notorietà di esperto uomo d'affari.

Marchiori, Giuseppe (1846-1900)

Volontario garibaldino nel 1860, come presidente del Consiglio provinciale di Rovigo dapprima, e poi come deputato in Parlamento dal 1880, acquistò notorietà di esperto in campo economico e finanziario. Aveva da poco assunto la guida della Società veneta per costruzioni pubbliche quando nel marzo 1894 venne nominato direttore generale della Banca d'Italia da Sonnino, al quale era legato da sodalizio politico. La sua gestione fu caratterizzata dal difficile avvio della politica di smobilizzo e consolidamento patrimoniale della Banca, dal progressivo peggioramento dei suoi rapporti con il Tesoro, nonché da divergenze di vedute e conflitti con alcune componenti dell'azionariato e del Consiglio superiore.

Miraglia, Nicola: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 340.

Monzilli, Antonio

Funzionario del ministero di Agricoltura, industria e commercio, dovette abbandonare l'amministrazione statale nel 1894, dopo che lo scandalo della Banca romana aveva messo in evidenza la scarsa efficienza degli organi preposti al controllo sugli istituti di emissione. Autore di scritti sulla storia bancaria italiana dell'Ottocento, si dedicò più tardi al giornalismo economico assumendo la direzione dell'«Economista d'Italia» e del relativo «Bollettino quotidiano», di orientamento tendenzial-

mente governativo e, sulle questioni di politica monetaria, espressione ufficiosa delle posizioni della Banca d'Italia.

Morro, Domenico (? -1897)

Nei ruoli della Banca nazionale nel Regno, vi percorse tutti i gradi della carriera amministrativa, con una lunga permanenza nella sede di Genova. Fu vicedirettore generale della Banca d'Italia.

Nitti, Francesco Saverio: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra, 1914-1919* cit., p. 341.

Piana, Efisio (1841-1914)

Entrato giovanissimo nell'amministrazione della Banca nazionale nel Regno, nella Banca d'Italia fu tra i principali e diretti collaboratori dei due direttori generali Marchiori e Stringher, dal 1894 come capo dell'Ispettorato e dal 1907 — fino alla sua morte — come vice direttore generale.

Rossi, Enrico

Banchiere e uomo d'affari genovese, contitolare della ditta bancaria Fratelli Rossi, ebbe una posizione di rilievo nel Consiglio superiore della Banca d'Italia tra il 1894 e il 1914, come rappresentante dell'azionariato genovese. Con vasti interessi anche in campo industriale, era consigliere della Cassa generale di Genova e della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

Rubini, Giulio: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 343.

Rudini, Antonio, marchese di: vedi *L'Italia e il sistema finanziario internazionale, 1861-1914*, a cura di M. De Cecco, Laterza, Roma-Bari 1990, p. 967.

Salandra, Antonio: vedi *ivi*, p. 344.

Saporito, Vincenzo: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893* cit., p. 498.

Solari, Pietro (1848-1918)

Uomo d'affari genovese, con estesi interessi commerciali e industriali particolarmente nel settore zuccheriero, presidente della Camera di commercio e del comitato consultivo per la sede di Genova della Banca russa per il commercio estero, si distinse, all'interno del Consiglio superiore della Banca d'Italia, di cui fece parte dal 1896 al 1918, come portavoce degli azionisti genovesi più interessati all'aumento dei dividendi.

Sonnino, Giorgio Sidney: vedi *La Banca d'Italia e l'economia di guerra* cit., p. 344.

Stringher, Bonaldo: vedi ivi, p. 345.

Suppiej, Giuseppe (?-1913)

Appartenente a una famiglia veneziana cospicua per consistenza patrimoniale e posizione politico-sociale, sin dal 1873 fece parte del Consiglio di reggenza della sede di Venezia della Banca nazionale nel Regno. Nell'ambito della Banca d'Italia fu tra coloro che contestarono apertamente, nel 1894-96, la politica di Sonnino e Marchiori. Mantenne poi, fino alla sua morte, la carica di consigliere.

Vacchelli, Pietro: vedi *Giolitti e la nascita della Banca d'Italia nel 1893* cit., p. 499.

Zanardelli, Giuseppe: vedi ivi, p. 500.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**LA BANCA D'ITALIA
E L'ECONOMIA DI GUERRA
1914 - 1919**

a cura di Gianni Toniolo



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI*

Agnelli, Giovanni (1866 - 1945)

Industriale, nel 1899 fondò la Fabbrica Italiana Automobili Torino, della quale fu amministratore delegato e presidente fino alla morte. Fu membro del consiglio di amministrazione del Credito Italiano dal 1918. Nel 1923 fu nominato senatore.

Ambron, Eugenio

Avvocato, fu consigliere della Banca Nazionale Toscana. Dopo la fusione di questa con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia e con la Banca Toscana di Credito, e la conseguente creazione della Banca d'Italia, divenne consigliere superiore di quest'ultima, mantenendo la carica fino al 1936.

Angelici, Renato (1874 - ?)

Entrò nel 1899 nel Banco di Roma, del quale diventò segretario generale nel 1913, e direttore centrale nel 1916. Si dimise nel novembre 1919 per assumere la carica di condirettore centrale della Banca Commerciale a Milano.

Astengo, Giuseppe (1855 - ?)

Avvocato, costituzionale di sinistra, a lungo sindaco di Savona, deputato dal 1904 al 1919.

Attolico, Bernardo (1880 - 1942)

Durante la guerra fu rappresentante italiano a Londra nella commissione interalleata per gli approvvigionamenti; consigliere tecnico nella delegazione italiana alla conferenza per la pace del 1919. Dall'ottobre 1920 fu il rappresentante italiano nella Società delle Nazioni, della quale divenne vicesegretario generale dal 1922 al 1926; fu in seguito ambasciatore in diversi Paesi.

* Non sono incluse le biografie dei personaggi aventi scarsa rilevanza rispetto ai temi trattati nel volume, o per i quali non è stato possibile raccogliere informazioni.

Balenzano, Nicola (1848 - 1919)

Avvocato, liberale di destra, deputato dal 1886 al 1901, poi senatore. Fu sottosegretario con diverse attribuzioni nei ministeri Pelloux, Saracco e Zanardelli. Fu consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana dal dicembre 1914.

Balzarotti, Federico Ettore (1866 - 1928)

Industriale nel settore elettrico e chimico lombardo, dal 1895 fu direttore della sede di Milano del Credito Italiano, del quale fu poi direttore centrale dal 1903, amministratore delegato dal 1914 al 1921 e presidente dal 1921 alla morte.

Barrère, Camille (1851 - 1940)

Dal 1897 ambasciatore di Francia a Roma, si adoperò per staccare l'Italia dalla Triplice alleanza ed ebbe un ruolo di primo piano nelle vicende che portarono l'Italia prima alla dichiarazione di neutralità e poi all'entrata in guerra a fianco degli Alleati. Nel 1924 lasciò Roma e si ritirò dalla carriera diplomatica.

Beneduce, Alberto (1877 - 1944)

Statistico e amministratore pubblico. Collaborò alla creazione dell'INA nel 1911 e ne divenne consigliere delegato nel 1916. Fu politicamente vicino a Bissolati e interventista. Fu tra gli ideatori del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali nel 1914. Deputato socialriformista dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale con Bonomi (luglio 1921 - febbraio 1922). Consigliere dell'IMI dal 1931, presidente dell'IRI dal 1933 al 1939, protagonista della riforma degli ordinamenti bancari del 1933-36, venne nominato senatore nel 1939, anno in cui abbandonò tutte le altre cariche pubbliche.

Bersellini, Achille (1862 - 1945)

Giornalista e divulgatore, divenne direttore nel 1902 de «il Sole», dopo aver collaborato col suo fondatore P. Bragiola Bellini. Contribuì al decollo del giornalismo economico italiano; si mantenne su posizioni di progressismo moderato. Dal 1905 fu anche l'azionista principale della società editrice del giornale.

Bertolini, Pietro (1853 - 1923)

Avvocato, esperto di finanze, liberale di centro, deputato dal 1890 al 1919, senatore dal 1923. Fu ministro dei Lavori pubblici (1906-1914) con Giolitti. Si schierò per la neutralità nel 1914.

Bonar Law, Andrew: vedi Law, Andrew Bonar.

Bondi, Massimo (Max) (1881 - ?)

Industriale, assunse il controllo dell'ILVA nel 1918. Fu eletto deputato nel 1919 in una lista di radicali e combattenti. La crisi dell'ILVA del 1920-21 portò a un procedimento giudiziario a suo carico. Espatriò in Norvegia nel 1925.

Boselli, Paolo (1838 - 1932)

Professore di scienza delle finanze presso l'Università di Roma dal 1871, deputato dal 1870 al 1921, su posizioni di conservatorismo illuminato. Fu ministro dell'Istruzione, dell'Agricoltura, delle Finanze e del Tesoro. Presidente del Consiglio di un Governo di coalizione dal giugno 1916 all'ottobre 1917, venne nominato senatore nel 1921.

Brofferio, Federico (1861 - ?)

Dal 1910 fu direttore generale del ministero del Tesoro; nel 1918 venne nominato consigliere di Stato.

Bussetti, Ferdinando

Dal 1914 consigliere di amministrazione del Credito Nazionale e dal marzo 1915 del Banco di Roma, del quale divenne vicepresidente nel marzo 1916. Si dimise nel 1920 per contrasti con altri amministratori.

Canovai, Tito (1859 - 1921)

Entrato come impiegato nella Banca Nazionale nel 1874, percorse nell'istituto (divenuto Banca d'Italia nel 1893) tutta la carriera, fino a divenire capo servizio nel 1901 e vice direttore generale nel 1914. Nel periodo in cui Bonaldo Stringher fu ministro del Tesoro (gennaio-giugno 1919) esercitò le funzioni di direttore generale. Lasciò la Banca nel luglio del 1921; morì nell'ottobre dello stesso anno.

Carcano, Paolo (1843 - 1918)

Garibaldino, avvocato, costituzionale di sinistra; deputato, 1878-1882 e 1886-1918. Ricoprì incarichi ministeriali diversi, e fu ministro del Tesoro con Fortis (1905-1906), con Giolitti (1907-1909), con Salandra (1914-1916) e con Boselli (1916-1917).

Cavasola, Giannetto (1840 - 1922)

Fu prefetto in importanti province, senatore dal 1900. Ministro di Agri-

coltura, Industria e Commercio con Salandra (1914-1916); dal 1917 presidente dell'Unione industriale italo-francese.

Ceresa, Alessandro (1864 - ?)

Funzionario del ministero del Tesoro, in servizio dal 1883; dal 1915 fu ispettore di prima classe della direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione. Rappresentante del Tesoro a Londra durante la prima guerra mondiale.

Ceriana, Francesco (1848 - 1917)

Banchiere piemontese, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia, di cui fu dal 1916 al 1917 presidente. Fu banchiere della FIAT, alla cui fondazione partecipò.

Chamberlain, Sir Austen (1863 - 1937)

Uomo politico britannico, conservatore. Nel 1919 divenne cancelliere dello Scacchiere nel governo di coalizione di Lloyd George. Fu poi ministro degli Esteri. Nel 1925 fu insignito del premio Nobel per la pace.

Conti-Rossini, Carlo (1872 - 1949)

Geografo e orientalista; direttore degli Affari civili della colonia Eritrea (1900-1903), entrò successivamente nell'amministrazione delle Finanze. Fu direttore generale del ministero del Tesoro dal 1917 al 1925; nel 1918 fu membro della sezione «Credito» della Commissione per il dopoguerra. Dal 1920 al 1949 fu professore di lingua e letteratura abissina all'Università di Roma. Fu anche vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro.

Crewe-Milnes, Robert Offley Ashburton (1858 - 1945)

Viceré d'Irlanda dal 1892 al 1895, membro della Camera dei Lord dal 1895 al 1905, ministro delle Colonie nel 1908, Lord del Sigillo Privato dal 1908 al 1911 e dal 1912 al 1915, ambasciatore a Parigi dal 1922 al 1928, ministro della Guerra nel 1931, di nuovo membro della Camera dei Lord dal 1936 al 1944.

Crivellari, Galileo (1859 - ?)

In servizio dal maggio 1878 presso il ministero del Tesoro, fu dal 1915 ispettore generale presso la direzione generale di vigilanza sugli istituti di emissione.

Crosby, Oscar Terry (1861 - 1947)

Manager dell'industria elettrica e ferroviaria americana, autore di importanti brevetti; direttore della commissione per i soccorsi al Belgio nel 1915, sottosegretario al Tesoro nel 1917-19, fu in quegli anni anche presidente del Consiglio interalleato per gli acquisti di guerra e per le Finanze. Appassionato esploratore, compì spedizioni in Africa e in Estremo Oriente.

Cunliffe, Walter Cunliffe (1855 - 1920)

Banchiere inglese. Vice governatore della Bank of England dal 1911, governatore dal 1913 al 1918.

Da Como, Ugo (1869 - 1941)

Seguace di Zanardelli, deputato dal 1904 al 1919; senatore dal 1920. Sottosegretario alle Finanze e poi al Tesoro con Salandra (1914-1916) e al Tesoro con Boselli (1916-1917), fu ministro dell'Assistenza militare e delle pensioni di guerra con Nitti (1919).

Dalforno, Narciso (1845 - 1918)

Entrato nei ruoli della Banca Nazionale nel 1872, fu direttore della sede di Milano della banca (poi Banca d'Italia) dal 1892 al 1918.

Daneo, Edoardo (1851 - 1922)

Avvocato, deputato dal 1890 al 1919 nei gruppi di sinistra. Fu ministro della Pubblica Istruzione con Sonnino (1909-1910) e nel primo ministero Salandra (1914). Nel secondo ministero Salandra (1914-1916) resse le Finanze.

Danieli, conte Gualtiero (1855 - 1937)

Professore di diritto commerciale, fu deputato dal 1890 al 1917 su posizioni di centrodestra; ricoprì la carica di sottosegretario al Tesoro con Saracco (1900-1901) e alle Finanze con Boselli (1916-1917).

Dari, Luigi (1852 - 1919)

Liberales di centro, deputato dal 1890 al 1919, fu sottosegretario ai Lavori pubblici con Fortis (1905-1906) e con Giolitti (1906-1909), poi ministro di Grazia e giustizia con Salandra (1914).

Della Torre, Luigi (1861 - 1937)

In gioventù fu militante socialista riformista; fu per venti anni presidente della società Umanitaria di Milano. Promotore dell'Istituto na-

zionale di credito per le cooperative, fu in seguito consigliere di amministrazione di diverse banche, industrie e case editrici (tra l'altro vicepresidente della Edison, gerente della banca Zaccaria Pisa, presidente della casa editrice Fratelli Treves). Tra i fondatori dell'Associazione Bancaria Italiana nel 1919, ne fu presidente fino al 1929. Nel 1913 venne nominato senatore in ragione del suo censo. Confidente di Stringher, svolgeva le funzioni di tramite fra questi e gli ambienti bancari milanesi.

Dreyfus, Louis: vedi Louis-Dreyfus Louis.

Einaudi, Luigi (1874 - 1961)

Fu docente di scienza delle finanze nelle Università di Torino e Milano e di economia politica al Politecnico di Torino, insegnamenti che dovette abbandonare nel 1926. Collaboratore di prestigiosi giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma Sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919, mantenne nei confronti del fascismo un atteggiamento di distaccata opposizione. Governatore della Banca d'Italia dal 1945 al 1948, membro dell'Assemblea Costituente dal 1946, vicepresidente del Consiglio e ministro del Bilancio nel 1947-48, fu presidente della Repubblica dal 1948 al 1955, poi senatore a vita.

Evangelisti, Italo (1850 - ?)

Nacque a Genova. Entrato nei ruoli della Banca Nazionale nel 1870, fu direttore della sede di Genova della Banca d'Italia dal 1900 al 1924, anno nel quale lasciò l'istituto.

Facta, Luigi (1861 - 1930)

Fu ministro delle Finanze dal 1910 al 1914 con Luzzatti e Giolitti, ministro della Giustizia con Orlando dal gennaio al giugno 1919 e ancora ministro delle Finanze nel Governo Giolitti del 1920-21. Presidente del Consiglio dal febbraio all'ottobre 1922.

Ferraris, Dante (1868 - 1931)

Industriale torinese, promotore dell'Associazione industriali e poi per molti anni presidente della Confederazione generale fra gli industriali; durante la Grande Guerra arrivò a controllare un gruppo di imprese che ricevettero forti commesse statali (Officine Diatto, Società Anonima Italiana per la fabbricazione di proiettili, ecc.). Fu anche vicepresidente della Fiat. Ricoprì la carica di ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro nel Governo Nitti (1919-1920). Fu senatore dal 1919.

Ferrero di Cambiano, marchese Cesare (1852 - 1931)

Deputato torinese dal 1895 al 1914, poi senatore, fu sottosegretario alle Finanze con Pelloux (1899-1900) e ai Lavori pubblici con Sonnino (1906). Presidente della Cassa di risparmio di Torino, poi dell'Associazione delle casse di risparmio e, nel dopoguerra, dell'Istituto nazionale di credito per le cooperative.

Forli, Giuseppe (1847 - 1925)

Fu assunto dalla Banca d'Italia nel 1863; divenne direttore di prima classe nel 1901. Fu direttore della sede di Roma durante la guerra.

Gidoni, Domenico (1866 - ?)

Fu assunto dalla Banca d'Italia nel 1891. Divenne ispettore, poi direttore della sede di Torino dal 1908 al 1915, quando d'accordo con Stringher assunse la carica di direttore centrale capo della Banca Italiana di Sconto. Lasciata la Sconto, fu in missione per la Banca d'Italia a New York nel 1917 e divenne rappresentante dell'Istituto dei cambi negli USA nel 1918. Ragioniere generale dal 1921, nel 1922 lasciò il servizio per divenire presidente del comitato liquidatore della Banca Italiana di Sconto.

Giolitti, Giovanni (1842 - 1928)

Dominatore della scena politica italiana per oltre un decennio all'inizio di questo secolo, lasciò la presidenza del Consiglio nel marzo del 1914. Fu identificato dagli interventisti come il campione del neutralismo. Non assunse responsabilità di governo durante la guerra. Divenne per l'ultima volta presidente del Consiglio nel 1920-21.

Giuffrida, Vincenzo (1878 - 1940)

Nel 1912 entrò nel ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella direzione generale per il credito e la previdenza. Addetto durante la guerra al servizio approvvigionamenti, nel 1919 fu presidente della Commissione interalleata per i soccorsi all'Austria. Deputato democratico dal 1919 al 1926, fu sottosegretario all'Industria, Commercio e Lavoro con Nitti (maggio-giugno 1920) e poi ministro delle Poste con Bonomi (luglio 1921 - febbraio 1922).

Grandi, Domenico (1849 - 1937)

Generale dell'esercito, deputato liberale progressista dal 1892 al 1897, senatore dal 1914, ministro della Guerra con Salandra (1914).

Grasso, Vittorio

Banchiere piemontese, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia, di cui fu dal 1917 al 1923 presidente.

Grey of Fallodon, Edward (1862 - 1933)

Deputato liberale alla Camera dei Comuni dal 1885 al 1916, sottosegretario agli Esteri dal 1892 al 1895, ministro degli Esteri dal 1905 al 1916, ambasciatore negli Stati Uniti nel 1919-20.

Gualino, Riccardo (1879 - 1964)

Industriale, fondò e diresse la SNIA (poi SNIA-Viscosa) e l'Unione italiana cementi. Fra le due guerre fu membro del consiglio di amministrazione del Credito Italiano.

Imperiali di Francavilla, marchese Guglielmo (1858 - 1944)

Entrato nella carriera diplomatica nel 1884, fu ambasciatore in Gran Bretagna dal 1910. Senatore dal 1913, dopo la guerra divenne rappresentante italiano nel consiglio della Società delle Nazioni.

Joel, Otto (1856 - 1916)

Banchiere. Nel 1887 fu vicedirettore della sede di Milano della Banca Generale, nel 1889 direttore di quella di Genova e quindi di quella di Milano; dal 1894 direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, poi consigliere delegato dal 1908 al 1915, quindi vicepresidente fino al marzo 1916, quando la campagna «antitedesca» e le condizioni di salute lo costrinsero alle dimissioni. Mantenne la nazionalità tedesca.

Keynes, John Maynard (1883 - 1946)

Economista; durante la prima guerra mondiale fu funzionario della divisione per i prestiti interalleati del ministero del Tesoro britannico, che rappresentò alla conferenza per il trattato di pace a Versailles nel 1919; in disaccordo con le clausole finanziarie del trattato (che riteneva eccessivamente onerose per i vinti) si dimise dall'incarico governativo e si dedicò interamente all'attività scientifica e universitaria.

Law, Andrew Bonar (1858 - 1923)

Deputato conservatore alla Camera dei Comuni dal 1900, leader del partito unionista dal 1911 al 1923, ministro delle Colonie e membro del War Committee nel 1915-16, cancelliere dello Scacchiere dal 1916 al 1919, Lord del Sigillo Privato dal 1919 al 1921. Primo ministro nel 1922-23.

Lloyd George, David (1863 - 1945)

Deputato alla Camera dei Comuni dal 1890 come liberale progressista, presidente del Board of Trade dal 1905 al 1908, cancelliere dello Scacchiere dal 1908 al 1915, ministro delle Munizioni nel 1915-16, War Secretary nel 1916, Primo ministro dal 1916 al 1922, poi leader del partito liberale dal 1926 al 1931.

Louis-Dreyfus, Louis

Commerciante, armatore e banchiere svizzero, erede di Léopolde. Louis ebbe forti interessi in Italia e fu tra l'altro consigliere di amministrazione della Società Bancaria Italiana, una delle due banche dalla cui fusione nacque la Banca Italiana di Sconto; partecipò al capitale di quest'ultima.

Luzzatti, Luigi (1841 - 1927)

Fautore delle banche popolari e presidente della Banca Popolare di Milano, da lui creata nel 1865. Docente di diritto costituzionale a Padova dal 1866 al 1895, nel 1871 venne eletto deputato nelle file della destra. La sua attività parlamentare fu intensissima, legata soprattutto alle inchieste sull'industria, allo studio dei problemi doganali, alla legislazione sociale. Fu ministro del Tesoro con di Rudinì (1891-92 e 1896-98), con Giolitti (1902-5) e con Sonnino (1906); resse la presidenza del Consiglio dal marzo 1910 al marzo 1911. Nel 1921 venne nominato senatore.

Macchi di Cellere, conte Vincenzo (1866 - 1919)

Nel 1889 entrò nel ministero degli Esteri, ricoprendo la carica di segretario in diverse conferenze internazionali. Nel 1902 fu trasferito nella carriera diplomatica: fu inviato straordinario a Buenos Aires (1906-13) e ambasciatore straordinario a Washington (1913-19).

Malagodi, Olindo (1870 - 1934)

Socialista in gioventù, poi liberale vicino a Giolitti. Fu corrispondente e poi direttore, dal 1910 al 1923, de «la Tribuna». Senatore dal 1921, all'avvento del fascismo si ritirò dalla vita politica e si stabilì a Parigi.

Mangili, Cesare (1850 - 1917)

Industriale del settore dei trasporti su strada (ditta Gondrand), fu dal 1903 presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia fungendo da *trait d'union* fra questa e la Banca Commerciale. Nominato nel 1905 senatore, lo stesso anno lasciò la Banca d'Italia per entrare nel consiglio di amministrazione della Commerciale di cui fu dal 1907 il presidente.

Coinvolto nell'offensiva nazionalista del 1914-15 contro la banca, tentò una mediazione fra gli interessi francesi e quelli tedeschi, ma venne ugualmente estromesso nel marzo 1916.

Marangoni, Guido (1872 - 1941)

Critico d'arte, socialista sindacalista, direttore de «la Squilla» di Torino e del «Secolo Nuovo» di Venezia; fu deputato dal 1909 al 1921.

Mayor des Planches, barone Edmondo (1851 - 1920)

Dopo aver ricoperto vari incarichi di gabinetto, nel 1894 fu trasferito nella carriera diplomatica: ambasciatore in diverse sedi, nel febbraio 1917 venne nominato senatore.

McAdoo, William Gibbs (1863 - 1941)

Avvocato, presidente della Hudson & Manhattan Co., società americana di impiantistica; vicecapo del partito democratico nel 1912, segretario al Tesoro dal 1913 al 1920, presidente del Federal Reserve Board nel dopoguerra, senatore per la California dal 1933 al 1939.

McKenna, Reginald (1863 - 1943)

Deputato liberale dal 1895 al 1918, cancelliere dello Scacchiere dal 1905 al 1907, primo Lord dell'Ammiragliato dal 1908 al 1911, ministro dell'Interno dal 1911 al 1915, di nuovo cancelliere nel 1915-16. Nel 1917 divenne direttore della London City and Midland Bank.

Miraglia, Nicola (1835 - 1928)

Percorse la carriera amministrativa fino al grado di direttore generale del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Fu deputato per la Basilicata dal 1892 al 1897, quando divenne direttore generale del Banco di Napoli. Nel 1926 lasciò il Banco; lo stesso anno il re lo fece conte.

Montelatici, Rodolfo (1869 - ?)

Ispettore della Banca d'Italia dal 1908, divenne capo del servizio ispettivo nel 1921. Lasciò l'istituto nel 1933.

Montuschi, Alfredo

Segretario generale del Piccolo Credito Toscano, entrò nel consiglio di amministrazione del Banco di Roma nel marzo 1915 e nel suo comitato direttivo nel marzo 1916 occupandosi del settore industriale. Si dimise

nel novembre 1917 per essere nominato amministratore delegato della Banca di Reggio Emilia.

Nathan, Giuseppe (1887 - 1952)

Impiegato della Banca d'Italia dal 1910, fu rappresentante della Banca a Londra durante la prima guerra mondiale. Passò all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nel 1918. Messo a riposo nel 1938 per le leggi razziali, fu riassunto nel 1944, divenendo capo del servizio danni di guerra della Banca. Lasciò l'istituto nel 1951.

Nitti, Francesco Saverio (1868 - 1953)

Docente di scienza delle finanze, deputato radicale dal 1904, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti (1911-14) e del Tesoro con Orlando (1917-19); dal giugno 1919 al giugno 1920 fu presidente del Consiglio. Emigrò all'estero nel 1924, rientrò in Italia nel 1945 e fu membro della Costituente.

Odero, Attilio (1854 - 1945)

Armatore e industriale genovese, controllò le società ILVA e San Giorgio; nel 1899 entrò nel consiglio di amministrazione della Terni; dal 1904 consigliere delle Ferriere Italiane, controllate dal Credito Italiano. Estromesso dall'ILVA da Max Bondi, nel 1918 divenne presidente della Terni. Nel 1929 venne nominato senatore.

Orlando, Vittorio Emanuele (1860 - 1952)

Professore di diritto pubblico dal 1885, fu eletto deputato nel 1897; si schierò su posizioni liberalprogressiste. Ministro dell'Istruzione (1903-1905) e di Grazia e giustizia (1907-9) nei Governi Giolitti, entrò poi come ministro di Grazia e giustizia nel Governo Salandra (1914-16) e come ministro dell'Interno in quello Boselli (1916-17). Presidente del Consiglio dall'ottobre 1917 al giugno 1919. Dapprima possibilista nei confronti del fascismo, passò all'opposizione nel gennaio 1925, dimettendosi da deputato e lasciando l'università. Nel dopoguerra fu membro della Costituente e dal 1948 senatore di diritto.

Pantaleoni, Maffeo (1857 - 1924)

Docente di economia in diverse università, fu eletto deputato nel 1900 nelle liste radicali ma si dimise l'anno successivo per contrasti con il suo gruppo. Si orientò in senso sempre più nazionalista: nel 1914 fu in prima linea nella propaganda interventista e nel 1917 fondò il Fascio parlamentare di difesa nazionale. Seguì D'Annunzio a Fiume, dove resse il settore delle finanze. Nel 1923 fu nominato senatore.

Paratore, Giuseppe (1876 - 1967)

Esperto di problemi monetari, deputato dal 1909, fu ministro delle Poste nel secondo Governo Nitti (1920) e del Tesoro nel secondo Facta (1922). Nel 1929 si ritirò a vita privata. Dopo la liberazione fu deputato costituente. Nel 1946-47 fu presidente dell'IRI.

Perrone, Pio (1876 - 1952)

Industriale, presidente della società Giò Ansaldo. Insieme al fratello Mario (1878-1968), amministratore delegato della ditta, fu artefice dell'espansione del gruppo durante la prima guerra mondiale in campi diversi: meccanico, degli armamenti, finanziario (Banca Italiana di Sconto), e dell'informazione (il Messaggero). Crollato il gruppo industriale-bancario nel primo dopoguerra, i Perrone mantennero il controllo del quotidiano romano.

Pfizmeier, Guglielmo

Dal 1895 al Credito Italiano del quale diventò poi direttore centrale; curò in particolare i rapporti con la Società Elba della quale fu dal 1899 consigliere di amministrazione. Lasciò il Credito nel 1916, in seguito alla «italianizzazione» delle banche.

Pirelli, Giovanni Battista (1848 - 1932)

Volontario garibaldino, fondò nel 1872 la prima industria italiana della gomma perseguendo una politica di espansione internazionale. Più volte consigliere comunale e provinciale a Milano, fu il primo presidente della Confederazione dell'industria. Nominato senatore nel 1909 in ragione del suo censo, si occupò in particolare del regime doganale e commerciale e della legislazione sulle assicurazioni sociali e sulla prevenzione degli infortuni.

Pogliani, Angelo (1871 - 1950)

Nel 1899 fondò la Banca di Busto Arsizio; nel 1912 con l'appoggio di capitale francese trasformò la banca nella Società Italiana di Credito Provinciale. Nel dicembre 1914, dopo un accordo di fusione della sua banca con la Società Bancaria Italiana, fondò insieme ai fratelli Pio e Mario Perrone la Banca Italiana di Sconto, la «banca italianissima», della quale divenne amministratore delegato. Rinviato a giudizio, dopo la caduta della Bis nel 1921, per reati finanziari insieme all'intero consiglio di amministrazione della banca e processato dal Senato riunito in Alta Corte di giustizia (per la presenza in quel consiglio di alcuni senatori) venne assolto con formula piena nel marzo 1926. Aderì al fascismo da posizioni moderate.

Rappaport, Leo

Banchiere francese, esponente del gruppo bancario Dreyfus e membro del consiglio di amministrazione della Banca Italiana di Sconto.

Riccio, Gaetano

Fu nominato direttore generale del Banco di Sicilia nel settembre del 1917, in sostituzione di Edoardo Squatriti.

Rodd, James Rennel (1858 - 1941)

Ambasciatore britannico a Roma dal 1908 al 1919, ebbe un ruolo politico e diplomatico di primo piano nel periodo della neutralità italiana. Ritiratosi dalla carriera diplomatica nel 1921, fu deputato conservatore dal 1928 al 1932.

Rolandi Ricci, Vittorio (1860 - 1941)

Avvocato, in stretto contatto con il ceto bancario, industriale e mercantile; consigliere di amministrazione dell'Elba e dell'ILVA dal 1905, legato alla Banca Commerciale (di cui fu legale) fino allo scoppio della guerra europea, ebbe un ruolo centrale nell'accordo che permise la sistemazione finanziaria del comparto siderurgico nel 1911. Nel 1912 venne nominato senatore in ragione del suo censo. Conservatore fino al 1915, nazionalista nel dopoguerra, aderì molto presto al fascismo.

Rossi, Arrigo (1857 - ?)

Entrato nei ruoli della Banca Nazionale nel 1885, fu capo del servizio esteri della Banca d'Italia dal 1910. Divenne direttore generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nel 1918. Fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1921 al 1926.

Rossi, barone Giovanni (1850 - 1935)

Industriale tessile, senatore dal 1906.

Rossi di Montelera, conte Teofilo (1865 - 1927)

Liberalista di destra, industriale, a lungo sindaco di Torino, deputato dal 1897 al 1909, quando fu nominato senatore; fu ministro dell'Agricoltura, Industria e Lavoro con Facta e Mussolini (1922-23).

Rubini, Giulio (1845 - 1917)

Industriale siderurgico, fu deputato dal 1886 alla morte, ricoprendo per molti anni la carica di presidente della Giunta del Bilancio; liberalista di destra, fu ministro del Tesoro con Saracco (1900), dei Lavori pubblici con Sonnino (1910) e ancora del Tesoro con Salandra (1914).

Salandra, Antonio (1853 - 1931)

Studio di scienza dell'amministrazione, docente universitario dal 1879, fu eletto deputato nel 1886 nelle file del centrodestra su posizioni vicine a quelle di Sonnino. Fu ministro dell'Agricoltura con Pelloux (1899-1900), delle Finanze con Sonnino (1906) e del Tesoro ancora con Sonnino (1909-10). Presidente del Consiglio dal marzo 1914 al giugno 1916, dopo la guerra fu delegato alla conferenza di Parigi e poi rappresentante italiano alla Società delle Nazioni; venne nominato senatore nel 1928.

Salmoiraghi, Angelo (1848 - 1939)

Garibaldino nel 1866, ingegnere, industriale, fu presidente della Camera di commercio di Milano dal 1900 al 1922. Radicale moderato, consigliere della società Umanitaria, fu consigliere comunale e assessore a Milano; fu nominato senatore nel 1912 in ragione del suo censo; interventista, fece parte nel 1918 della Commissione per il dopoguerra.

di San Giuliano, marchese Antonino Paternò Castello (1852 - 1914)

Liberal di centro, deputato dal 1882 al 1904, nominato senatore nel 1905 per anzianità parlamentare, fu sottosegretario all'Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti (1892-1893), ministro delle Poste con Pelloux (1899-1900), degli Esteri con Fortis (1905-1906), ambasciatore a Londra (1906-1910), di nuovo ministro degli Esteri con Giolitti e con Salandra (1910-1914).

Schanzer, Carlo (1865 - 1953)

Fu membro del Consiglio di Stato, poi direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno. Deputato dal 1900; nel 1919 venne nominato senatore. Ministro delle Poste con Giolitti (1906-9), del Tesoro e poi delle Finanze con Nitti (1919-20), degli Esteri con Facta (1922).

Sonnino, Giorgio Sidney (1847 - 1922)

Abbandonò la carriera diplomatica nel 1873 per dedicarsi allo studio dei problemi dell'agricoltura. Deputato conservatore nel 1880, fu sottosegretario al Tesoro con Crispi (1889), poi ministro delle Finanze e Tesoro con lo stesso Crispi (1893-96). Capo dell'opposizione antigiolittiana, diede vita a due compagini governative di breve durata (1906 e 1909-1910); fu poi ministro degli Esteri dal novembre 1914 al giugno 1920 nei Governi Salandra, Boselli e Orlando. Nel 1920 fu nominato Senatore.

Stringher, Bonaldo (1854 - 1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Libero docente di scienza delle finanze all'Università di Roma, fu eletto deputato (collegio Gemona-Tarcento) nel 1900. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel novembre dello stesso anno. Lasciò la Banca temporaneamente per assumere la carica di ministro del Tesoro dal gennaio al giugno del 1919 (gabinetto Orlando). Fu nominato governatore della Banca d'Italia quando la carica fu istituita, nel 1928. Rimase in carica fino alla morte.

Tassara, Giovanni

Industriale siderurgico ligure, proprietario delle Ferriere di Voltri. Consigliere di amministrazione del Credito Italiano dal 1895, fu deputato dal 1909 al 1919.

Toeplitz, Giuseppe (1866 - 1938)

Cittadino russo di famiglia tedesca, nel 1890 lavorò a Genova presso la Banca Russa; nel 1894 la Banca Commerciale Italiana lo chiamò a Milano; nel 1904 divenne condirettore della sede di Milano, dal 1906 direttore centrale e dal 1917 consigliere delegato. Nel 1912 prese la cittadinanza italiana.

Treves, Claudio (1869 - 1933)

Avvocato e giornalista, socialista riformista, direttore del «Tempo» e dell'«Avanti!», deputato dal 1904 al 1924.

Vicentini, Giuseppe (1876 - 1943)

Dal 1914 fu amministratore delegato del Credito Nazionale e dal marzo 1915 consigliere del Banco di Roma nel cui comitato direttivo entrò nell'aprile 1916. Nel 1918-19 partecipò attivamente alla fondazione del Partito Popolare. Dal novembre 1920 amministratore delegato del Banco di Roma, fu costretto a dimettersi nel settembre 1923.

Weil, Friedrich

Banchiere. Dapprima direttore della sede di Palermo del Credito Mobiliare, dal 1894 direttore centrale della Banca Commerciale Italiana della quale fu consigliere delegato dal 1908 e vicepresidente dal 1914. Estromesso dall'incarico nel marzo 1916 in seguito alla campagna anti-tedesca, rimase comunque consigliere di amministrazione della banca fino al 1919. Mantenne la nazionalità tedesca.

Zileri dal Verme, conte Alessandro

Fra gli esponenti maggiori del movimento creditizio cattolico, presidente della Banca Cattolica Vicentina, entrò nel 1914 nel comitato federale della Federazione Bancaria Italiana e nel consiglio di amministrazione del Credito Nazionale. Dal marzo 1916 consigliere del Banco di Roma e dal gennaio 1921 del Banco del Levante, si dimise da queste cariche nel settembre 1923 in occasione della «conquista» del Banco di Roma da parte dei cattolici nazionali.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-DOCUMENTI

L'ITALIA E IL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE 1919-1936

a cura di Marcello De Cecco



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PRINCIPALI PERSONAGGI CITATI

Acerbo, Giacomo (1888-1969)

Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dall'ottobre 1922 al luglio 1924, insegnò economia e politica agraria all'Università di Roma dal 1927. Fu vicepresidente della Camera nei periodi gennaio 1926-gennaio 1929, e di nuovo dall'aprile al settembre 1929, data in cui fu nominato ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, carica che tenne fino al gennaio 1935. Fu ministro delle Finanze dal febbraio al luglio 1943.

Addis, Charles (1861-1945)

Banchiere inglese, direttore della Hong Kong and Shanghai Bank. Membro del *Cunliffe Committee* (1918-19); direttore della Banca d'Inghilterra dal 1918 al 1932. Fu rappresentante britannico nel consiglio generale della Reichsbank (1924-30). Nel 1929 fu membro del comitato Young sulle riparazioni tedesche e del comitato di organizzazione della BRI di Baden Baden. Fu vicepresidente del consiglio di amministrazione della BRI dal 1930 al 1932.

Alberti, Mario (1884-1939)

Economista e banchiere; membro della delegazione finanziaria italiana alla Conferenza di pace nel 1919, consigliere finanziario all'ambasciata d'Italia a Washington nel 1921. Esperto nelle Conferenze di Cannes e Genova, rappresentò l'Italia in alcune sessioni della sezione finanziaria della Società delle Nazioni e, nel 1923, partecipò alla Conferenza di Innsbruck per la ripartizione del debito austro-ungarico. Nel 1924 fu nella delegazione degli esperti per le riparazioni tedesche, che portò al piano Dawes e, nel 1925 e 1926, rispettivamente a Washington e Londra, nella delegazione italiana per i debiti di guerra. I numerosi incarichi governativi gli valsero la nomina a ministro plenipotenziario onorario. Già direttore del Credito Italiano, fondò (1925) e presiedette la Banca Nazionale d'Albania. Insegnò materie economiche alle Università Bocconi (1926-1931) e Cattolica (dal 1931) di Milano.

Anderson, Arthur Marvin (1880-1966)

Banchiere americano. Socio della Casa J.P. Morgan & Co. dal 1926 al 1940, ne fu vicepresidente dal 1940 al 1948, presidente del comitato esecutivo (1948-53), vicepresidente del consiglio di amministrazione (1953-55).

Attolico, Bernardo (1880-1942)

Durante la guerra fu rappresentante italiano a Londra nella commissione interalleata per gli approvvigionamenti; consigliere tecnico nella delegazione italiana alla Conferenza per la pace del 1919, nel settembre di quell'anno fu nominato da Nitti commissario generale per gli affari economici e finanziari italiani negli Stati Uniti. Dall'ottobre 1920 fu il rappresentante italiano nella Società delle Nazioni, della quale divenne vice segretario generale dal 1922 al 1926; fu in seguito ambasciatore in diversi Paesi.

Azzolini, Vincenzo (1881-1967)

Entrato nei ranghi del ministero del Tesoro fin dal 1906, dove si occupò prevalentemente di rapporti finanziari con l'estero, fu nominato direttore generale del Tesoro nel 1927. Nello stesso anno entrò nel consiglio di amministrazione dell'INCE e nel 1931 ne divenne il presidente, carica che perse nel 1935, mentre ebbe quella di vicepresidente. Fu consigliere di varie società finanziarie, fra cui il Credipop; lasciò tali cariche quando, nel 1928, Stringher lo volle al suo fianco come direttore generale della Banca d'Italia, e alla morte di questi fu nominato governatore dell'Istituto (10 gennaio 1931). Tenne tale carica fino al giugno del 1944.

Bachi, Riccardo (1875-1951)

Economista, statistico e pubblicista. Fu direttore del Bollettino dell'Ufficio del Lavoro (1904-1908) e della biblioteca del ministero di Agricoltura Industria e Commercio (1908-15). Insegnò statistica ed economia in varie università italiane: Macerata, Parma, Genova (1916-26) e successivamente economia a Roma. Fu consulente economico alla Conferenza della pace del 1919. Collaborò con riviste specialistiche di economia e statistica e pubblicò studi sistematici sulle fluttuazioni economiche. Fu costretto dalle leggi razziali a emigrare in Palestina nel 1939. Tornò in Italia nel 1946.

Baffi, Paolo (1911-1989)

Fu assistente del prof. Mortara alla cattedra di statistica della Bocconi dal 1933 al 1936. In quell'anno entrò in Banca d'Italia assegnato al servizio Studi che diresse dal 1944 al 1956; collaborò con Einaudi alla

messa a punto della politica di stabilizzazione e compì numerose missioni nell'interesse del Governo e della Banca. Consigliere economico della Banca d'Italia nel 1956, direttore generale nel 1960, governatore dall'agosto 1975 all'ottobre 1979. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1972, fu presidente della Società italiana degli economisti dal 1980 al 1982. Presidente dell'Ente Einaudi dal 1979 alla morte. Fu membro del consiglio di amministrazione della BRI (1975-79); successivamente (1979) ne divenne il vicepresidente.

Beneduce, Alberto (1877-1944)

Statistico e amministratore pubblico. Collaborò alla creazione dell'INA nel 1911 e ne divenne consigliere delegato nel 1916. Fu politicamente vicino a Bissolati e interventista. Deputato dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nel Governo Bonomi (luglio 1921 - febbraio 1922). Divenne membro del consiglio di amministrazione dell'INCE nel 1918. Collaborò alla istituzione di nuovi enti pubblici nazionali ricoprendo cariche di rilievo: Crediop (1919), Icipu (1924), Istituto di liquidazione (1926), Istituto per il credito navale (1928), IMI (1931) e IRI (1933). Svolsse numerosi incarichi nell'ambito delle relazioni internazionali: Conferenza di Bruxelles (1920); comitato di garanzia per i crediti all'Austria (1922); Conferenza di Genova (1922); Sindacato bancario per il riscatto delle obbligazioni italiane all'estero (1927); Conferenza de L'Aja e comitato di Baden Baden per l'organizzazione della BRI (1929); Camera di commercio internazionale (1931); Conferenze di Londra e di Losanna (1932); Conferenze di Londra e di Ginevra (1933). Fu a capo del comitato consultivo speciale della BRI per la moratoria dei debiti tedeschi (1931). Vicepresidente del consiglio di amministrazione della BRI dal 1932 al 1939. Presidente dal 1926 della Batogi, dalla seconda metà degli anni venti divenne uno dei protagonisti della vita industriale del Paese soprattutto come membro dei consigli di amministrazione dei principali gruppi elettronici. Cooperò con Stringher e Volpi alla elaborazione della riforma monetaria del 1927. Promotore della riforma degli ordinamenti bancari del 1933-36, venne nominato senatore nel 1939.

Bianchini, Giuseppe (1876-1970)

Avvocato, pubblicista. Nel 1918 partecipò alle fasi preliminari della costituzione dell'Associazione bancaria italiana, di cui fu il primo direttore generale nel 1919. Rimase alla direzione dell'organizzazione bancaria fino al 1933, assumendone nel 1924 anche la carica di presidente. Dal 1921 al 1933 fu membro del comitato finanziario permanente della Società delle Nazioni. Deputato al Parlamento dall'aprile 1929 al marzo 1939, fu sottosegretario alle Finanze, ministro Thaon di Revel, dal gen-

naio 1935 al novembre 1936, periodo in cui collaborò alla preparazione della legge bancaria. Nominato senatore del Regno nel 1939, fu dichiarato decaduto dopo la guerra. Dal 1918 fino quasi alla morte ricoprì numerosi incarichi presso varie società industriali e finanziarie (Pirelli, Ansaldo, Banca Unione, Credito Lombardo ecc.).

Bonar Law, Andrew: vedi Law, Andrew Bonar.

Bonomi, Ivano (1873-1951)

Esponente del socialismo riformista, fu ministro dei Lavori pubblici nei Governi Boselli (giugno 1916-ottobre 1917) e Orlando (gennaio-giugno 1919), della Guerra con Nitti (marzo-maggio 1920) e con Giolitti (giugno 1920-aprile 1921); dall'aprile al luglio 1921, sempre con Giolitti, passò al Tesoro. Fu a capo del Governo dal luglio 1921 al febbraio 1922. Consolidatosi il fascismo, si ritirò a vita privata. Presiedette i due Governi dopo la caduta di Badoglio (giugno-dicembre 1944, dicembre 1944-giugno 1945), durante i quali fu anche ministro dell'Interno, e *ad interim* dell'Africa italiana e degli esteri (quest'ultimo, solo durante il primo Gabinetto). Fu presidente del primo Senato della Repubblica, dal maggio 1948.

Borgatta, Gino (1888-1949)

Professore universitario, insegnò politica commerciale a Venezia (1915-1916), economia politica a Sassari (1916-20), politica e legislazione doganale a Torino (1920-22), scienza delle finanze a Pisa (1923-27), diritto finanziario e scienza delle finanze a Milano. Pubblicò numerosi studi di economia e finanza nelle principali riviste specialistiche dell'epoca (tra cui «La Riforma Sociale», il «Giornale degli Economisti» e la «Rivista Bancaria»).

Cassel, Karl Gustav (1866-1945)

Economista svedese, professore d'economia politica a Stoccolma dal 1904 al 1933. Dopo la prima guerra mondiale fu fautore del ritorno alla base aurea. Partecipò ai lavori della Conferenza di Bruxelles nel 1920 e della Conferenza di Genova nel 1922.

Ceresa, Alessandro (1864-?)

Funzionario del ministero del Tesoro, in servizio dal 1883; dal 1915 fu ispettore di prima classe della direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione. Rappresentante del Tesoro a Londra durante la prima guerra mondiale. Nel 1918 partecipò alle trattative per la concessione di crediti inglesi all'Italia.

Chamberlain, Austen (1863-1937)

Uomo politico britannico. Fu deputato liberal-unionista e poi conservatore dal 1892 al 1931. Cancelliere dello Scacchiere (1903-1905; 1919-1921) e segretario di Stato per l'India (1915-17). Come ministro degli Esteri (1924-29) svolse una intensa attività nei rapporti internazionali. Nel 1925 gli fu conferito il premio Nobel per la pace (insieme all'americano C. Dawes).

Churchill, Winston Leonard Spencer (1874-1965)

Statista e uomo politico (conservatore) britannico. Primo Lord dell'Ammiragliato dal 1911 al 1915, e ancora nel 1939-40. Fu cancelliere dello Scacchiere dal novembre 1924 al 1929. Primo Ministro dal 1940 al 1945, e di nuovo dal 1951 al 1955.

Conti-Rossini, Carlo (1872-1949)

Direttore degli Affari civili della colonia Eritrea (1900-1903), entrò successivamente nell'amministrazione delle Finanze. Fu direttore generale del ministero del Tesoro dal 1917 al 1925 e membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dal 1918 al 1925; nel 1918 fu membro della sezione «Credito» della commissione per il dopoguerra; consigliere di Stato nel 1925. Dal 1920 al 1949 fu professore di lingua e letteratura abissina all'Università di Roma. Fu anche vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro e, nel 1943, presidente per un brevissimo periodo.

Coolidge, John Calvin (1872-1933)

Uomo politico statunitense, repubblicano, fu eletto vicepresidente degli Stati Uniti nel novembre del 1920 durante l'amministrazione di G.W. Harding. Nel 1923 divenne presidente e restò in carica fino al marzo del 1929.

Coppola d'Anna, Francesco (1889-1975)

Giornalista economico, nel 1937 entrò nell'Associazione italiana tra le società per azioni in qualità di capo ufficio studi; nel 1946 divenne vice direttore generale e dal 1954 direttore generale. Nel 1944 fece parte della commissione per lo studio dei problemi del risanamento finanziario istituita dal ministro del Tesoro Soleri.

Crespi, Silvio Benigno (1868-1944)

Industriale cotoniero. Promotore nel 1894 dell'«Associazione fra gli industriali cotonieri e Borsa cotone», ne fu presidente fino al 1897. De-

putato dal 1899 al 1919. Nel Gabinetto Orlando fu, dall'ottobre 1917, sottosegretario agli Interni con funzioni di commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari; ricoprì la carica fino al maggio 1918, data di istituzione dell'omonimo ministero, del quale rimase titolare (fino al giugno 1919). Sempre nel 1919, a guerra conclusa, fu nominato rappresentante dell'Italia nel consiglio supremo interalleato degli approvvigionamenti (gennaio), quindi ministro plenipotenziario; in tale veste fu tra i firmatari a Versailles del trattato di pace con la Germania (giugno). Si dimise dalla carica nell'agosto dello stesso anno. Senatore dall'ottobre 1920, fu presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1919 al 1930.

Dawes, Charles Gates (1865-1951)

Avvocato e banchiere americano, esponente del Partito repubblicano. Fu presidente della Central Trust Co. of Illinois dal 1902 al 1921 e capo del consiglio di amministrazione della stessa società (1921-1925). Capo dell'ufficio del Bilancio presso il Tesoro, nel 1923-24 fu delegato americano e presidente del primo comitato di esperti sulle riparazioni che formulò il «piano Dawes» per la stabilizzazione finanziaria della Germania. Premio Nobel per la pace nel 1925 (insieme all'inglese A. Chamberlain), dal 1925 al 1929 fu vicepresidente degli Stati Uniti nell'amministrazione Coolidge e successivamente (1929-32) ambasciatore americano in Gran Bretagna.

D'Aroma, Pasquale (1875-1928)

Docente di diritto tributario, direttore generale delle Imposte dirette al ministero delle Finanze (1919-26), fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1926 al 1928.

Della Torre, Luigi (1861-1937)

Fu consigliere di amministrazione di diverse banche, industrie e case editrici; tra l'altro, vicepresidente della Edison, gerente della banca Zaccaria Pisa, presidente della casa editrice Fratelli Treves. Nel 1913 venne nominato senatore. Nel 1918 fu consigliere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e nei due anni successivi ne fu vicepresidente. Tra i fondatori dell'Associazione bancaria italiana nel 1919, ne fu presidente fino al 1924.

Del Vecchio, Gustavo (1883-1972)

Economista, fu dalla fondazione membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Già docente nelle Università di Trieste e di Bologna, nel 1934 divenne rettore della Bocconi di Milano; fu destituito nel 1938 a

causa delle leggi razziali. Rifugiatosi in Svizzera durante l'occupazione tedesca, fu ministro del Tesoro (giugno 1947-maggio 1948) nel IV Governo De Gasperi, assumendo l'*interim* del Bilancio quando Einaudi, che ne era titolare, fu eletto presidente della Repubblica. Fu governatore per l'Italia del Fondo monetario internazionale (1948-50).

De Nava, Giuseppe (1858-1924)

Deputato dal 1913, fu ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro con Boselli (giugno 1916-ottobre 1917); ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari con Orlando (gennaio-giugno 1919); ministro dei Lavori pubblici con Nitti (marzo-maggio 1920); ministro del Tesoro con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922).

de' Stefani, Alberto (1879-1969)

Economista, uomo politico. Deputato fascista dal 1921. Fu ministro del Tesoro *ad interim* con Mussolini dal 21 al 31 dicembre 1922, data in cui il ministero fu soppresso e i suoi compiti passarono alle Finanze. Tenne egli stesso questo dicastero dal dicembre 1922 a luglio 1925. Nel luglio 1943 votò a favore dell'ordine del giorno Grandi e fu condannato a morte in contumacia dal tribunale fascista di Verona. Successivamente svolse attività pubblicistica.

Einaudi, Luigi (1874-1961)

Fu docente di scienza delle finanze nelle Università di Torino e Milano (Bocconi) e di economia politica al Politecnico di Torino, insegnamenti che dovette abbandonare nel 1926. Collaboratore dei principali giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma Sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919. Fu governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al 1948, e nello stesso periodo membro del consiglio di amministrazione della BRI; divenne membro dell'Assemblea costituente dal 1946, vicepresidente del Consiglio e ministro del Bilancio nel 1947-48 (periodo durante il quale le funzioni di governatore della Banca d'Italia furono assunte transitoriamente dall'allora direttore generale D. Menichella). Fu presidente della Repubblica dal 1948 al 1955.

Facta, Luigi (1861-1930)

Fu ministro delle Finanze dal 1910 al 1914 con Luzzatti e Giolitti, ministro della Giustizia con Orlando dal gennaio al giugno 1919 e ancora ministro delle Finanze nel Governo Giolitti del 1920-21. Presidente del Consiglio dal febbraio all'ottobre 1922, fu nominato senatore nel settembre 1924.

Franck, Louis (1868-1937)

Professore di diritto della navigazione all'Università di Bruxelles. *Leader* dell'opposizione antitedesca nel Belgio occupato, dopo l'armistizio del 1918 fu nominato ministro delle Colonie (fino al 1924). Partecipò ai lavori del comitato di organizzazione della BRI di Baden Baden (1929). Membro del Parlamento, fu governatore della banca centrale belga dal 1926 fino al 1937.

Fraser, Leon (1889-1945)

Avvocato e esperto economico statunitense. Partecipò al Piano Dawes sulle riparazioni (1924-27). Ricoprì la carica di vicepresidente della BRI dal 1930 al 1933, divenendone poi presidente (1933-1935). Fu successivamente vicepresidente e poi presidente della First National Bank of New York.

Fummi, Giovanni (?-?)

Rappresentante della Casa J.P. Morgan & Co. a Roma, tenne i contatti con la Banca d'Italia e il ministro delle Finanze nella fase di contrattazione dei prestiti americani in preparazione della stabilizzazione della lira (1925-27). Consigliere di amministrazione di varie società (Edison, Fiat, The European Electric Corporation di Montreal). Fu membro del consiglio di amministrazione della Società Italiana per Azioni Pirelli nella seconda metà degli anni venti e nel decennio successivo. Fu anche finanziere della Santa Sede.

Fusi, Siro (1885-?)

Entrato nella Banca Commerciale Italiana nel 1906, procuratore dal 1915, fu direttore della filiale di New York dalla fine del 1925 al gennaio del 1933, epoca delle sue dimissioni dalla Comit.

Ghislotti, Antonio (1867-?)

Entrato nei ruoli della Banca d'Italia nel 1890, ne percorse il suo interno la carriera raggiungendo nel 1909 il grado di direttore. Nel 1918 fu delegato a rappresentare l'INCE a Parigi. Nel 1921 assunse la reggenza dell'Istituto stesso e nel 1922 ne divenne direttore generale, carica che mantenne fino al 1929. Tornato alla Banca d'Italia, fu nominato direttore della sede di Milano (1930).

Gidoni, Domenico (1866-1927)

Fu assunto dalla Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1891. Divenne ispettore, poi direttore della sede di Torino dal 1908 al

1915, quando d'accordo con Stringher assunse la carica di direttore centrale capo della Banca Italiana di Sconto. Lasciata la Sconto, fu in missione per la Banca d'Italia a New York nel 1917, e nel 1918-1919 fu rappresentante dell'INCE negli USA. Ragioniere generale dal 1921. Nel 1922 divenne presidente del comitato liquidatore della Banca Italiana di Sconto. Fu direttore della Banca Nazionale di Credito dal 1922 fino alla morte.

Gilbert, S. Parker (1892-1938)

Banchiere e avvocato. Al Tesoro americano si occupò dei prestiti di guerra (1918-20); dal 1921 al 1923, divenne *assistant secretary*. Fu a Berlino come agente generale per i pagamenti delle riparazioni di guerra (1924-1930); divenne successivamente direttore della Bankers Trust Company of New York. Socio della Casa J.P. Morgan & Co. dal 1931.

Giolitti, Giovanni (1842-1928)

Dominatore della scena politica italiana per oltre un decennio all'inizio di questo secolo, lasciò la presidenza del Consiglio nel marzo del 1914. Non assunse responsabilità di Governo durante la guerra. Divenne per l'ultima volta presidente del Consiglio nel 1920-21. Inizialmente incerto sull'atteggiamento da prendere nei confronti del fascismo, manifestò una decisa opposizione nel 1924.

Grandi, Dino (1895-1988)

Uomo politico, aderì e sostenne il movimento fascista fin dalle origini. Fu sottosegretario di Stato agli Interni (luglio 1924-maggio 1925) e agli Esteri (maggio 1925-settembre 1929), poi ministro degli Affari esteri (settembre 1929-luglio 1932). Fu ambasciatore a Londra dal 1932 al 1939. Rientrato in Italia, fu ministro di Grazia e Giustizia (luglio 1939-febbraio 1943) e presidente della Camera (marzo 1939-agosto 1943). Durante la seduta del Gran consiglio del fascismo del 24 luglio 1943 presentò l'ordine del giorno contro il Governo Mussolini. Condannato a morte dal tribunale fascista di Verona, fuggì all'estero e rientrò in Italia nel 1966.

Guarneri, Felice (1882-1955)

Economista e uomo politico, divenne segretario dell'Unione delle camere di commercio nel 1914; dal 1920 al 1935 diresse gli uffici economici della Confindustria; dal 1920 al 1925 fu segretario generale dell'Assonime, divenendone direttore generale, carica che mantenne fino al 1935. Nel 1926 collaborò con Pirelli alla creazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Fu sottosegretario (dicembre 1935-novembre 1937), poi ministro per gli Scambi e Valute quando quel sottosegre-

tariato venne elevato al rango di ministero (novembre 1937); si dimise nell'ottobre 1939. Fu presidente del Banco di Roma dal 1940 al 1944.

Harrison, George L. (1887-1958)

Banchiere e avvocato statunitense. Vice avvocato capo (1914-18), avvocato capo (1919-20) del consiglio del Federal Reserve Board, fu vice governatore (1920-28), governatore (1928-36) ed infine presidente (1936-41) della Federal Reserve Bank of New York.

Hoover, Herbert Clarke (1874-1964)

Uomo politico statunitense; fu direttore del programma americano di aiuti all'Europa dal 1914 al 1919 e ministro del Commercio (1921-1929) con Harding e Coolidge. Repubblicano, fu presidente degli Stati Uniti dal marzo del 1929 al marzo del 1933.

Hughes, Charles Evans (1862-1948)

Giurista americano, docente universitario e membro della Suprema corte di giustizia. Governatore dello Stato di New York (1907-1908 e 1909-1910). Fu presidente della Conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti che si tenne a Washington nel 1921. Segretario di Stato dal 1921 al 1925. Il presidente Coolidge lo nominò nel 1926 membro della Corte permanente sugli arbitrati de L'Aja, incarico dal quale si dimise nel 1930. Dal 1928 al 1930 fu anche giudice nella Corte permanente di giustizia internazionale, costituita in seno alla Lega delle Nazioni. Dal 1930 al 1941 fu capo della Suprema corte di giustizia americana.

Hull, Cordell (1871-1955)

Uomo politico appartenente al partito democratico, membro del Congresso dal 1907 al 1921 e senatore del Tennessee dal 1931 al 1933. Fu segretario di Stato americano dal 1933 al 1944. Premio Nobel per la pace (1945), fu l'autore del *Reciprocal Trade Agreements Act* (1934), che contribuì alla reintroduzione della clausola della nazione più favorita nei trattati commerciali.

Jay, Pierre (1870-1949)

Banchiere americano, fu nel consiglio di amministrazione di varie banche private prima di divenire presidente del consiglio di amministrazione della Federal Reserve Bank of New York (1914-26). Fu membro del Comitato per i trasferimenti e vice agente generale per i pagamenti delle riparazioni di guerra nell'organizzazione per l'attuazione del piano Dawes (1927-30).

Jung, Guido (1876-1949)

Commerciante siciliano (esportatore di prodotti agricoli), uomo politico. Nel 1922 fu consigliere finanziario dell'ambasciata italiana a Washington. Deputato fascista dal 1924, fu presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione (agosto 1927-luglio 1932) e, nel 1931, presidente della Società finanziaria industriale italiana. Fu ministro delle Finanze dal luglio 1932 al gennaio 1935. Sottosegretario di Stato alle Finanze dal novembre 1943 nel primo Gabinetto Badoglio, dal dicembre dello stesso anno gli furono conferiti i poteri di ministro degli Scambi e delle Valute. Da febbraio ad aprile 1944, nel secondo Gabinetto Badoglio, fu ministro delle Finanze e, *ad interim*, degli Scambi e Valute.

Kellogg, Frank Billings (1856-1937)

Avvocato americano, membro del Senato (1917-23), ambasciatore a Londra (1923-25), segretario di Stato dal 1925 al 1929. Nel 1926 fece parte della commissione americana per il debito di guerra. Fu giudice della Corte permanente di giustizia internazionale dal 1930 al 1935. Premio Nobel per la pace nel 1929.

Keynes, John Maynard (1883-1946)

Economista e *civil servant* britannico. Si laureò in matematica al King's College di Cambridge nel 1905. Lavorò nell'amministrazione civile alle dipendenze del ministero per l'India per due anni. Nel 1908 A. Marshall gli offrì un posto di lettore di economia a Cambridge dove ritornò per iniziare l'attività di insegnamento e di ricerca. Affiancò costantemente all'attività di studioso una serie di impegni professionali che lo tennero in stretto contatto con i problemi economici del suo tempo. Durante la prima guerra mondiale fu funzionario della divisione per i prestiti interalleati del ministero del Tesoro britannico, che rappresentò alla Conferenza per il trattato di pace a Versailles nel 1919; in disaccordo con le clausole finanziarie del trattato (che riteneva eccessivamente onerose per i vinti) si dimise dall'incarico governativo. Diresse «The Economic Journal» dal 1912 al 1946. Fu segretario della Royal Economic Society dal 1913 al 1946; membro del comitato MacMillan, costituito nel 1929, fino al 1931. Dal 1941 fece parte del Consiglio della Bank of England e fu, sempre, da quell'anno, consulente finanziario del cancelliere dello Scacchiere durante la seconda guerra mondiale. In quella fase partecipò con il suo contributo alla soluzione di problemi finanziari del suo Paese e alla elaborazione di un nuovo sistema monetario internazionale. Nel 1944 guidò la delegazione britannica alla Conferenza di Bretton Woods.

Lamont, Thomas William (1870-1948)

Banchiere americano, socio della J.P. Morgan & Co. dal 1911 al 1940, partecipò alla Conferenza di pace di Parigi del 1919 in qualità di rappresentante del Tesoro; fu sostituito delegato dal 1929 nel comitato di esperti sulle riparazioni (comitato Young); delegato alla Conferenza economica mondiale di Londra del 1933. Dal 1940 al 1948 fu consigliere della J.P. Morgan & Co., divenendone presidente nel 1943.

Law, Andrew Bonar (1858-1923)

Deputato conservatore alla Camera dei Comuni dal 1900, leader del partito unionista dal 1911 al 1923, ministro delle Colonie e membro del War Committee nel 1915-16, cancelliere dello Scacchiere dal 1916 al 1919, Lord del Sigillo Privato dal 1919 al 1921. Primo ministro nel 1922-23.

Leffingwell, Russell Cornell (1878-1960)

Banchiere e avvocato americano. Assistente del ministro del Tesoro dal 1917 al 1920, fu socio della Casa J.P. Morgan & Co. dal 1923 al 1940.

Luzzatti, Luigi (1841-1927)

Animatore del movimento cooperativo nel settore del credito, fu presidente della Banca Popolare di Milano, da lui creata nel 1865. Docente di diritto costituzionale a Padova dal 1866 al 1895, nel 1871 venne eletto deputato nelle file della destra. Fu ministro del Tesoro con di Rudinì (1891-92 e 1896-98), con Giolitti (1902-1905) e con Sonnino (1906); resse la presidenza del Consiglio dal marzo 1910 al marzo 1911. Nuovamente al Tesoro, nel Gabinetto Nitti, dal marzo al maggio del '20; nel 1921 venne nominato senatore.

Mattioli, Raffaele (1895-1973)

Banchiere. Redattore capo della «Rivista bancaria» dal 1920 al 1922, fu assistente presso l'istituto di economia politica all'Università Bocconi dal 1922 al 1925; negli stessi anni fu segretario generale della Camera di commercio di Milano. Fu assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1925, come segretario particolare dell'amministratore delegato e poi nominato amministratore delegato, nel 1933, al posto di Toeplitz. Artefice, nel 1946, della creazione di Mediobanca, nel 1960 venne eletto presidente della Comit; si dimise nel 1972.

McGarrah, Gates W. (1863-1940)

Dal 1924 al 1926 fu delegato americano nel consiglio generale della Reichsbank. Nel 1927 divenne presidente e agente della Banca della Riser-

va Federale di New York, fino a quando, nel 1930, fu eletto presidente della BRI. Mantenne tale carica fino al 1933.

McKenna, Reginald (1863-1943)

Politico e banchiere, fu cancelliere dello Scacchiere inglese (1915-1916). Presidente della Midland Bank dal 1919 al 1943, fu delegato e presidente del secondo comitato di esperti sulle riparazioni (1924).

Meda, Filippo (1869-1939)

Uomo politico e giornalista. Ministro delle Finanze (giugno 1916-giugno 1919) nei Governi Boselli e Orlando, e del Tesoro con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Parlamentare dal 1909 al 1924, promotore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Melchior, Carl (1871-1933)

Avvocato e banchiere tedesco. Consigliere e socio della Warburg & Co. di Amburgo. Membro della delegazione tedesca alla Conferenza della pace del 1919 e rappresentante tedesco nel comitato Young. Fu vicepresidente del consiglio di amministrazione della BRI dal 1931 al 1933.

Mellon, Andrew William (1855-1937)

Banchiere americano, col fratello Richard capeggiò la banca Thomas Mellon and Sons a partire dal 1886. Fu ministro del Tesoro americano dal 1921 al 1932.

Menichella, Donato (1896-1984)

Assunto nel 1920 all'INCE, nel luglio 1921 passò alla Banca d'Italia dove, nel 1923, si occupò delle pratiche relative alla liquidazione della Banca Italiana di Sconto. Nell'ottobre 1924 passò alla Banca Nazionale di Credito. Nell'aprile del 1933 fu chiamato a dirigere le sezioni dell'IRI; nel 1934 ne divenne direttore generale; si dimise nel febbraio 1944. Nel 1946 fu nominato direttore generale della Banca d'Italia; nello stesso anno divenne membro del consiglio di amministrazione della BRI e partecipò alla Conferenza della pace di Parigi. Nel 1947 assunse transitoriamente le funzioni di governatore della Banca d'Italia al posto di Einaudi, passato a dirigere il ministero del Bilancio. Nel 1948 venne nominato governatore della Banca, carica che tenne per dodici anni; dopo le dimissioni, nel 1960, diventò governatore onorario.

Moreau, Emile (1868-1950)

Fu direttore generale della Banque d'Algérie (1906-1926) e governatore della Banca di Francia dal 1926 al 1930. Nel 1929 fu nominato delegato

francese nel comitato di esperti sulle riparazioni e l'anno seguente fu eletto presidente della Banque de Paris et des Pays-Bas. Nel 1930 fu membro del consiglio di amministrazione della BRI.

Moret, Clément (1885-1943)

Alto funzionario del ministero delle Finanze francese, e in particolare direttore del *Mouvement général des fonds* (1924). Vicegovernatore (1928-30) e governatore (1930-35) della Banca di Francia. Partecipò ai lavori del comitato organizzativo della BRI di Baden Baden (1929). Membro del consiglio di amministrazione della BRI (1930-31 e 1933-1934).

Morgan, John Pierpont (1867-1943)

Banchiere americano, guidò la J.P. Morgan & Company a partire dal 1913. La banca ebbe un ruolo importante nel finanziamento di vari Stati europei nel primo dopoguerra. Nel 1929 fu nominato delegato americano nel comitato di esperti sulle riparazioni.

Morrow, Dwight Whitney (1878-1931)

Avvocato americano, membro della Casa J.P. Morgan & Co. dal 1914 al 1927. Ambasciatore in Messico dal 1927 al 1930. Delegato alla Conferenza navale di Londra del 1930, nello stesso anno fu eletto per il New Jersey al Senato americano.

Mortara, Giorgio (1885-1967)

Statistico, economista e demografo; direttore responsabile del «Giornale degli Economisti»; professore nelle Università di Roma, Messina e Milano tra il 1909 e il 1938 quando, a seguito delle leggi razziali, emigrò in Brasile dove si occupò di problemi demografici. Pubblicò studi sistematici sull'economia italiana, annualmente, dal 1921 al 1937 sotto gli auspici dell'Università Bocconi di Milano.

Mosconi, Antonio (1866-1955)

Prefetto, consigliere di Stato nel 1913, fu nominato senatore nell'ottobre 1920. Consigliere civile per la Venezia Giulia (1919-22), fu ministro delle Finanze dal luglio 1928 al luglio 1932. Nel marzo 1933 divenne presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Mussolini, Benito (1883-1945)

Direttore nel 1912 dell'«Avanti», nel novembre 1914 fondò e diresse «Il Popolo d'Italia». Espulso dal Partito socialista, fondò nel marzo 1919 il

movimento fascista. Fu capo del Governo e titolare dei vari ministeri dall'ottobre 1922 al luglio 1943. Messo in minoranza dal Gran consiglio del fascismo nel luglio del 1943, fu arrestato, poi liberato dai tedeschi; nel settembre dello stesso anno fondò a Salò la «Repubblica sociale italiana». Sorpreso mentre tentava di fuggire in Svizzera, nell'aprile 1945 fu arrestato e fucilato.

Nathan, Giuseppe (1887-1952)

Impiegato della Banca d'Italia dal 1910, fu rappresentante della Banca a Londra durante la prima guerra mondiale. Nel 1918, sempre a Londra, divenne anche il rappresentante dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero; dal 1934 diresse l'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise l'istituto quell'anno presso la Banca, divenendone il capo servizio nel 1935. Messo a riposo nel 1939 per la legge razziale, fu riassunto in seguito alla abrogazione della legge stessa nel 1944 come capo del servizio «danni di guerra» della Banca. Lasciò l'istituto nel 1951.

Nitti, Francesco Saverio (1868-1953)

Docente di scienza delle finanze, deputato radicale dal 1904, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti (1911-14) e del Tesoro con Orlando (1917-19); dal giugno 1919 al giugno 1920 fu presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. Nel 1924 emigrò in Svizzera, poi in Francia. Rientrò in Italia nel 1945 e fu membro della Costituente. Senatore dal 1948.

Norman, Montagu Collet (1871-1950)

Dal 1907 al 1944 fu consigliere della Bank of England, della quale divenne vicegovernatore nel 1918; successivamente ne divenne governatore (1920-44). Fu anche membro del consiglio di amministrazione della BRI dal 1930. Nel 1944 divenne Pari d'Inghilterra.

Orlando, Vittorio Emanuele (1860-1952)

Professore di diritto pubblico dal 1885, fu eletto deputato nel 1897 schierandosi su posizioni liberalprogressiste. Ministro dell'Istruzione (1903-1905) e di Grazia e Giustizia (1907-1909) nei Governi Giolitti, entrò poi come ministro di Grazia e Giustizia nel Governo Salandra (1914-16) e come ministro dell'Interno in quello Boselli (1916-17). Presidente del Consiglio dall'ottobre 1917 al giugno 1919. Dapprima possibilista nei confronti del fascismo, passò all'opposizione nel gennaio 1925, dimettendosi da deputato e lasciando l'università. Nel dopoguerra fu membro della Costituente e senatore dal 1948.

Pace, Luigi Faustino (1876-?)

Entrò nell'amministrazione del Tesoro nel 1898; divenne successivamente capo del servizio di tesoreria, e ispettore superiore del ministero delle Finanze. Direttore generale del Tesoro e consigliere dell'INCE dal 1925 al 1927. Nel 1926 fu nominato regio commissario straordinario del Banco di Napoli e l'anno seguente consigliere della Corte dei Conti.

Pantaleoni, Maffeo (1857-1924)

Economista, professore di economia in numerosi atenei italiani e a Ginevra, fu eletto deputato nel 1901. Senatore dal marzo 1923, fu presidente del comitato di controllo della Società delle Nazioni per la ricostruzione finanziaria della Repubblica austriaca.

Paratore, Giuseppe (1876-1967)

Esperto di problemi monetari, deputato dal 1909, fu ministro delle Poste nel secondo Governo Nitti (maggio-giugno 1920) e del Tesoro nel secondo Facta (luglio-ottobre 1922). Nel 1929 si ritirò a vita privata. Dopo la liberazione fu deputato costituente. Nel 1946-47 fu poi presidente dell'IRI; dal giugno 1952 al marzo 1953 presidente del Senato.

Pennachio, Luigi (1858-?)

Dirigente della Banca d'Italia, fu dal 1918 capo del servizio Rapporti con l'interno e con l'estero; collocato a riposo dal gennaio 1933.

Pennachio, Mario (1895-?)

Dirigente della Banca d'Italia, fu dal 1933 delegato della Banca e rappresentante dell'INCE a Parigi, dove era stata trasferita anche la delegazione per la piazza di Zurigo.

Petrelli, Eugenio (?-?)

Dirigente della Banca d'Italia, in servizio presso il Gabinetto del direttore generale, dall'ottobre 1918 affiancò Ghislotti a Parigi, e nel 1919 divenne egli stesso il delegato della Banca e rappresentante dell'INCE in quella sede. Tenne tale carica fino al gennaio del 1933, data del suo collocamento a riposo.

Pirelli, Alberto (1882-1971)

Industriale, laureatosi in giurisprudenza si occupò con il fratello Pietro della gestione dell'azienda omonima fondata dal padre Giovanni Battista, attività che lo impegnò fino al 1965. Esperto di economia e finanza, dal gennaio 1919 partecipò alla Conferenza della pace; dal 1922 al 1933

rappresentò l'Italia nelle trattative relative alle riparazioni e ai debiti di guerra e, in particolare, fu membro del comitato Young. Dal 1923 al 1927 fu rappresentante dell'Italia nel comitato economico della Società delle Nazioni; eletto presidente della Camera di commercio internazionale nel biennio 1927-29, ne restò poi presidente onorario. Dal 1924 al 1945 fu presidente dell'Assonime. Nel 1926 creò l'Istituto nazionale per l'esportazione, che diresse fino al 1927. Fu vicepresidente del Credito Italiano dal 1930 al 1933.

Podestà, Luigi (1887-?)

Dirigente della Banca d'Italia, dal 1922 al 1936 fu a New York come rappresentante dell'INCE.

Poincaré, Raymond (1860-1934)

Uomo politico francese, deputato e poi senatore, più volte ministro, fu presidente del Consiglio (gennaio 1912-gennaio 1913) e presidente della Repubblica dal 1913 al 1920. Durante la prima guerra mondiale fu uno dei rappresentanti più tipici del revanscismo francese; alla Conferenza di pace di Parigi (1919) fu rigido assertore di un trattato punitivo nei confronti della Germania. Presidente della commissione delle riparazioni, fu presidente del Consiglio e ministro degli Esteri (1922-24). Nel 1923 decretò l'occupazione militare della Ruhr, ma l'impopolarità dell'operazione lo costrinse alle dimissioni. Nel luglio 1926 fu richiamato al potere e, come presidente del Consiglio, attuò una politica di inasprimento fiscale riuscendo ad ottenere la stabilizzazione del franco (1928). Abbandonò la politica l'anno seguente, per motivi di salute.

Quesnay, Pierre (1895-1937)

Finanziere francese. Dal 1926 al 1930 fu direttore generale della Banca di Francia e successivamente divenne direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (1930-37).

Rist, Charles (1874-1955)

Professore di economia all'Università di Montpellier, poi a Parigi (1914-1926). Vice governatore della Banca di Francia (1926-29), consigliere economico della Banca Nazionale di Romania (1929).

Roosevelt, Franklin Delano (1882-1945)

Uomo politico americano, democratico, fu nominato senatore dello Stato di New York nel 1910. Dal 1913 al 1921 fu al ministero della Marina come luogotenente del ministro. Dal 1929 al 1932 fu governatore dello Stato di New York. Presidente degli Stati Uniti, assunse la carica nel marzo 1933 e fu rieletto sia nel 1936 che nel 1940.

Rossi, Arrigo (1857-1936)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel Regno nel 1885. Lavorò dal 1895 presso il servizio Rapporti con l'estero, di cui assunse la responsabilità dal 1905. Nel 1918, all'atto della fondazione, divenne direttore generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1921 al 1926. Nominato reggente della sede di Roma dal novembre 1926 al marzo 1927, fece parte del Consiglio superiore della Banca dal 1930.

Schacht, Hjalmar H.G. (1877-1970)

Finanziere e uomo politico tedesco, direttore della Nationalbank für Deutschland nel 1916; fu presidente della Reichsbank dal 1923 al 1930 e dal 1933 al 1938. Fu membro del comitato organizzativo della BRI di Baden Baden nel 1929. Ministro delle Finanze nel 1933 e dell'Economia nazionale dal 1933 al 1938. Plenipotenziario per l'economia di guerra nel 1935. Processato a Norimberga, fu assolto.

Schanzer, Carlo (1865-1953)

Magistrato e politico. Fu membro del Consiglio di Stato dal 1892, poi direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno. Deputato dal 1900; nel 1919 venne nominato senatore. Ministro delle Poste con Giolitti (1906-1909), del Tesoro e poi delle Finanze con Nitti (1919-20), degli Esteri con Facta (1922). Fu presidente di sezione del consiglio di Stato fino al 1928.

Siepmann, Harry Arthur (1889-1963)

Funzionario del Tesoro britannico (1912-19), collaborò come esperto finanziario con il comitato esecutivo del governatore generale dell'India (1922-26). Capo del dipartimento bancario della Banca d'Inghilterra (1926-36) e consulente della Banca dal 1945 al 1954.

Solza, Mario (?-?)

Banchiere. Amministratore delegato della Banca Nazionale di Credito. Fu consigliere della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza degli istituti di credito ordinario.

Sonnino, Giorgio Sidney (1847-1922)

Abbandonò la carriera diplomatica nel 1873 per dedicarsi allo studio dei problemi dell'agricoltura. Deputato conservatore nel 1880, fu sottosegretario al Tesoro con Crispi (1889), poi ministro delle Finanze e Tesoro con lo stesso Crispi (1893-96). Capo dell'opposizione antigiolittiana,

diede vita a due compagini governative di breve durata (1906 e 1909-1910); fu poi ministro degli Esteri dal novembre 1914 al giugno 1920 nei Governi Salandra, Boselli e Orlando. Nel 1920 fu nominato Senatore.

Stimson, Henry (1867-1950)

Uomo politico repubblicano, segretario per la guerra (nel 1911-13 nell'amministrazione Taft e ancora nel 1940-45, nell'amministrazione Roosevelt), fu segretario di Stato nella presidenza Hoover (1929-33). Guidò la delegazione americana alla Conferenza navale di Londra del 1930.

Stringher, Bonaldo (1854-1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Libero docente di scienza delle finanze all'Università di Roma, fu eletto deputato nel 1900. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel novembre dello stesso anno. Lasciò la Banca temporaneamente per assumere la carica di ministro del Tesoro dal gennaio al giugno del 1919 (gabinetto Orlando). Ricoprì la carica di presidente dell'INCE dal 1918 al 1930. Fu nominato governatore della Banca d'Italia quando la carica fu istituita, nel 1928. Rimase in carica fino alla morte, avvenuta nel dicembre del 1930.

Strong, Benjamin (1872-1928)

Banchiere americano. Entrò nel 1904 nella Bankers Trust Co. In seguito alla crisi internazionale del 1907 gli fu affidata dalla banca la direzione di un comitato per il sostegno finanziario delle aziende bancarie in difficoltà. Nel 1914 divenne il presidente della Bankers Trust Co. Nell'ottobre dello stesso anno fu nominato governatore della Federal Reserve Bank of New York; nell'esercitare tale carica Strong rappresentò, nell'ambito del Federal Reserve System, il principale interlocutore dei banchieri centrali esteri. Mantenne l'incarico fino alla morte, avvenuta nell'ottobre del 1928.

Tangorra, Vincenzo (1866-1922)

Economista e uomo politico. Deputato al Parlamento dal 1919 al 1921, sottosegretario di Stato al Tesoro con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922), ministro del Tesoro con Mussolini da ottobre a dicembre 1922.

Tedesco, Francesco (1853-1921)

Parlamentare dal 1900 alla morte, fu ministro dei Lavori pubblici dal 1903 al 1906 e poi del Tesoro dal 1910 al 1914. Fu ministro delle Fi-

nanze nel primo Gabinetto Nitti (giugno 1919-marzo 1920) e nel Governo Giolitti (giugno 1920-luglio 1921).

Thaon di Revel, Paolo (1888-1973)

Uomo politico, podestà di Torino (1929-35), senatore dal dicembre 1933. Fu ministro delle Finanze, con Mussolini, dal gennaio 1935 al febbraio 1943. Presidente del Senato dal luglio 1943 al luglio 1944.

Toeplitz, Giuseppe (1866-1938)

Banchiere. Cittadino russo di famiglia polacca, nel 1912 prese la cittadinanza italiana. Nel 1891 lavorò a Genova presso la Banca Generale; nel 1895 la Banca Commerciale Italiana lo chiamò a Milano; nel 1904 divenne condirettore della sede di Milano, dal 1906 direttore centrale e dal 1917 consigliere delegato. Fu presidente e consigliere di amministrazione di numerose società industriali e finanziarie legate alla Commerciale. Nel marzo 1933 si dimise da amministratore delegato di quella banca e ne venne nominato vicepresidente. Lasciò quest'ultimo incarico l'anno successivo.

Vissering, Gerard (1865-1937)

Banchiere olandese, fu vicepresidente del comitato «moneta e cambi» alla Conferenza di Bruxelles. Governatore della Banca Nazionale Olandese (1912-31).

Volpi, Giuseppe (1877-1947)

Industriale e uomo politico (fu l'ideatore di Porto Marghera). Governatore della Tripolitania (1921-25), senatore dal 1922. Fu ministro delle Finanze dal luglio 1925 al luglio 1928. Come ministro trattò la sistemazione dei debiti di guerra dell'Italia a Washington e a Londra (1925-1926), e assunse un ruolo di primo piano in tutta la fase degli interventi valutari che sfociarono nella riforma monetaria del dicembre 1927. Presidente della Confederazione degli industriali dal 1934 al 1943.

Winston, Garrard B. (1882-1933)

Avvocato americano. Sottosegretario al Tesoro (1923-27), fu segretario della commissione americana per i debiti di guerra.

Young, Owen D. (1874-1962)

Avvocato americano, fu presidente della Radio Corporation of America (1919-29) e presidente della General Electric Co. (1922-39). Fu dele-

gato nel comitato di esperti sulle riparazioni (comitato Dawes) e Agente generale *ad interim* per i pagamenti delle riparazioni (1924). Successivamente fu a capo del comitato degli esperti (comitato Young, 1929), responsabile della elaborazione del «piano Young». Dal 1923 fu consigliere della Federal Reserve Bank of New York, divenendone poi vicepresidente (1937-38) e presidente (1938-40).

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-DOCUMENTI

LA BANCA D'ITALIA E IL SISTEMA BANCARIO 1919 - 1936

a cura di G. Guarino e G. Toniolo



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PRINCIPALI PERSONAGGI CITATI*

Agnelli, Giovanni (1866-1945)

Industriale, nel 1899 fondò la Fabbrica Italiana Automobili Torino, della quale fu amministratore delegato e presidente fino alla morte. Fu membro del consiglio di amministrazione del Credito Italiano dal 1918 al 1945 e vicepresidente della SNIA fino al 1927. Nel 1923 fu nominato senatore.

Angelici, Renato (1874-1936)

Entrò nel 1899 nel Banco di Roma, del quale diventò segretario generale nel 1913 e direttore centrale nel 1916. Si dimise nel novembre 1919 per assumere la carica di condirettore centrale della Banca Commerciale Italiana, della quale fu direttore centrale dal 1921 al 1932.

Azzolini, Vincenzo (1881-1967)

Entrato nel 1906 nei ranghi del ministero del Tesoro, dove si occupò prevalentemente di rapporti finanziari con l'estero, fu nominato direttore generale del Tesoro nel 1927. Nello stesso anno entrò nel consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Fu consigliere di vari enti, fra cui il Crediop; lasciò tali cariche quando, nel luglio del 1928, divenne direttore generale della Banca d'Italia. Dopo la morte di Stringher fu nominato governatore dell'Istituto (10 gennaio 1931). Tenne tale carica fino al giugno del 1944.

Baccani, Alfredo (1869-?)

Entrato nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1891, percorse i vari gradi della carriera fino a divenire ispettore. Nel 1923 venne incaricato di soprintendere alla Sezio-

* A cura di Alfredo Gliobianco e Nicoletta Olivanti.

ne speciale autonoma del Csvi. Nel 1926 divenne direttore centrale dell'Istituto di Liquidazioni, nel quale fu poi membro del collegio dei revisori.

Balzarotti, Federico Ettore (1866-1928)

Dal 1895 fu direttore della sede di Milano del Credito Italiano, del quale fu poi direttore centrale dal 1903, amministratore delegato dal 1914 al 1921 e presidente dal 1921 fino alla morte.

Belluzzo, Giuseppe (1876-1952)

Ingegnere, professore al Politecnico di Milano dal 1910, passò all'Università di Roma nel 1929. Fu ministro dell'Economia nazionale (luglio 1925-luglio 1928) e della Pubblica Istruzione (luglio 1928-settembre 1929). Nel 1934 fu nominato senatore.

Belotti, Bortolo (1877-1944)

Avvocato, deputato dal 1913 al 1924. Sottosegretario al Tesoro nel ministero Nitti (giugno 1919-marzo 1920) e alle Finanze con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Fu ministro dell'Industria e Commercio nel Gabinetto Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922). Nel 1924 si allontanò dalla vita politica, dedicandosi a studi di storia e di economia.

Beneduce, Alberto (1877-1944)

Statistico e amministratore pubblico. Collaborò alla creazione dell'INA nel 1911 e ne divenne consigliere delegato nel 1916. Fu politicamente vicino a Bissolati e interventista. Deputato dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nel Governo Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922). Ideatore e presidente del Crediop, dell'Icipu, dell'Istituto per il Credito Navale. Presidente della Bastogi dal 1926. Consigliere dell'IMI dal 1931, presidente dell'IRI dal 1933 al 1939, protagonista della riforma degli ordinamenti bancari del 1933-36, venne nominato senatore nel 1939, anno in cui abbandonò tutte le altre cariche pubbliche (eccetto la presidenza della Bastogi).

Benni, Antonio Stefano (1880-1945)

Nel 1920 fondò, insieme a Marelli e ad Agnelli, la Fabbrica Italiana Magneti Marelli. Poco dopo la morte del Marelli ne fu nominato presidente e direttore generale (agosto 1923). Deputato dal 1921 al 1943. Fra i fondatori, nel 1919, della Confindustria, ne fu presidente dal 1923 al 1933, quando fu allontanato dalla carica a causa delle sue polemiche con i sostenitori del corporativismo integrale. Consigliere del Banco di

Roma dal 1923, vicepresidente dal 1927 e presidente del Banco dal 1928, lasciò questa carica, e quella di presidente della Marelli, quando, nel gennaio 1935, fu nominato ministro delle Comunicazioni. Nel novembre 1939 lasciò il ministero, riassumendo i precedenti incarichi presso la Marelli.

Bertone, Giovanni Battista (1874-1969)

Avvocato, dirigente del Partito popolare italiano, deputato dal 1919. Fu sottosegretario alle Finanze con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921) e ministro delle Finanze nei due gabinetti Facta nel 1922 (febbraio-ottobre). Nel 1923-24 fu presidente dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione. Nel dopoguerra fece parte dell'Assemblea Costituente.

Bevilacqua, Nicola (1875-1936)

Direttore generale della Banca Cattolica Vicentina dal 1907, ne fu poi amministratore delegato. Sindaco (1916-20) e poi consigliere (fino al 1923) del Banco di Roma. Presiedette l'Istituto Centrale di Credito fra il 1928 e il 1930. Lasciò la Vicentina nel novembre 1930 su pressione del Governo. Il mese dopo fu arrestato in seguito alla caduta del Credito Veneto del quale era presidente.

Bianchini, Giuseppe (1876-1970)

Avvocato, pubblicista. Fu il primo direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, costituita nell'aprile 1919; rimase alla direzione dell'organizzazione bancaria fino al 1933, assumendone anche la carica di presidente. Deputato dall'aprile 1929 al marzo 1939, fu sottosegretario alle Finanze dal gennaio 1935 al novembre 1936. Fu nominato senatore nel 1939.

Boncompagni Ludovisi, Francesco (1886-1955)

Fu eletto deputato per il Partito popolare nelle elezioni del 1919 e del 1921. Lasciò il partito per aderire al movimento nazionalista e poco dopo (febbraio 1923) venne nominato presidente del Banco di Roma. Fu nuovamente eletto alla Camera nel 1924 come candidato della lista nazionale. Nell'agosto del 1927 lasciò la presidenza del Banco di Roma per divenire sottosegretario alle Finanze, carica che tenne per un anno. Fra il 1928 e il 1935 fu governatore di Roma.

Bondi, Max (1881-1927)

Direttore generale nei primi del '900 della Moisé Bondi e figli, successivamente concentrò il suo interesse nell'impresa siderurgica di Piom-

bino (Società An. degli Altiforni e fonderia di Piombino). Nel 1918 assunse il controllo dell'Ilva ed iniziò una aggressiva politica di acquisizioni. Deputato dal 1919. Nel 1921 l'Ilva entrò in grave crisi e Bondi fu costretto a cedere il comando alle banche finanziatrici. Nel 1925 emigrò in Norvegia.

Bonelli, Gustavo (1853-1926)

Giurista. Entrato nella Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1887, percorse al suo interno la carriera legale. Avvocato generale della Banca dal 1918 fino alla morte. Membro della Commissione reale per la riforma dei codici e di altre commissioni incaricate di riforme legislative.

Bonomi, Ivanoe (1873-1951)

Esponente del socialismo riformista, fu ministro dei Lavori pubblici nei governi Boselli (giugno 1916-ottobre 1917) e Orlando (gennaio-giugno 1919), della Guerra con Nitti (marzo-maggio 1920) e con Giolitti (giugno 1920-aprile 1921); da aprile a luglio 1921, sempre con Giolitti, passò al Tesoro. Fu a capo del Governo dal luglio 1921 al febbraio 1922; stabilizzatosi il fascismo, si ritirò a vita privata. Presiedette due Governi dopo la caduta di Badoglio (giugno 1944-giugno 1945). Fu presidente del primo Senato della Repubblica, dal maggio 1948.

Bruno, Francesco

Ingegnere. Presidente del Consorzio nazionale fra i creditori della Banca Italiana di Sconto dal 1922. Amministratore delegato della Gio. Ansaldo fino al novembre 1923, data in cui si dimise per divergenze sul modo di attuare la liquidazione dell'azienda.

Cassis, Giovanni (1853-1938)

Fu prefetto in varie province, e reggente della prefettura di Milano nel 1915. Senatore dal 1913. Consigliere di Stato e presidente onorario di sezione del consiglio di Stato.

Castelli, Carlo (1863-1933)

Arcivescovo di Fermo negli anni '20, fece parte della congregazione degli Oblati di S. Carlo in Milano.

Cavazzoni, Stefano (1881-1951)

Esponente del Partito popolare, della corrente conservatrice. Deputato dal 1919 al 1929, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nel

Governo Mussolini dall'ottobre 1922 all'aprile 1923, quando il ministero fu soppresso. Senatore dal 1929. Fu presidente dell'Istituto Centrale di Credito (banche cattoliche) dal 1930.

Conti, Ettore (1871-1972)

Ingegnere, industriale del settore elettrico, titolare dell'impresa «Conti & C.» fino al 1926. Nel 1918 fu nominato consigliere di amministrazione nella Banca Commerciale Italiana. Sottosegretario al Tesoro nei gabinetti Orlando e Nitti dal dicembre 1918 al maggio 1920 (titolare dal gennaio all'ottobre 1919 del «Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica»). Divenne senatore nel febbraio 1919, vicepresidente della Comit nel marzo 1920, presidente della Confindustria nel giugno 1920. Nel 1922 assunse la carica di presidente dell'Associazione fra le società per azioni; nel 1926 fu il primo presidente dell'AGIP. Presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1930 al 1945.

Conti-Rossini, Carlo (1872-1949)

Direttore degli Affari civili della colonia Eritrea (1900-1903), entrò successivamente nell'amministrazione delle Finanze. Fu direttore generale del Tesoro dal 1917 al 1925. Membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dal 1918 al 1925. Partecipò alla sezione «Credito» della Commissione per il dopoguerra; consigliere di Stato dal 1925. Dal 1920 al 1949 fu professore di lingua e letteratura abissina all'Università di Roma. Fu vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro e, nel 1943, presidente per un brevissimo periodo.

Crespi, Silvio Benigno (1868-1944)

Industriale cotoniero. Promotore nel 1894 dell'«Associazione fra gli industriali cotonieri e Borsa cotonei», ne fu presidente fino al 1897. Deputato dal 1899 al 1919. Nel Gabinetto Orlando fu, dal maggio 1918 al giugno 1919, ministro per gli Approvvigionamenti ed i Consumi alimentari. Senatore dall'ottobre 1920. Fu presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1919; si dimise dalla carica nel 1930, e dovette cedere gran parte delle sue proprietà alla banca a scomputo dei debiti contratti.

Crispolti, Filippo (1857-1942)

Avvocato, giornalista e uomo politico cattolico. Redattore capo dell'«Osservatore romano» (1890-95), poi direttore di varie testate: «L'Avvenire», «Il Cittadino», «Il Momento». Deputato popolare dal 1919 al

1921. Senatore dal 1922. Si dimise dal Partito popolare nel luglio 1923. Appoggiò la lista nazionale nelle elezioni del 1924.

D'Aroma, Pasquale (1875-1928)

Docente di diritto tributario, direttore generale delle Imposte dirette al ministero delle Finanze (1919-26), fu vice direttore generale della Banca d'Italia dall'agosto 1926 all'aprile 1928.

Della Torre, Luigi (1861-1937)

In gioventù fu militante socialista riformista; per venti anni presidente della Società Umanitaria di Milano. Vicepresidente della Edison, gerente della banca Zaccaria Pisa, presidente della casa editrice Fratelli Treves. Nel 1913 venne nominato senatore. Tra i fondatori dell'Associazione Bancaria Italiana nel 1919, la presiedette fino al 1924. Confidente di Stringher, fu spesso tramite fra questi e gli ambienti bancari milanesi.

De Nava, Giuseppe (1858-1924)

Deputato dal 1913, fu ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro con Boselli (giugno 1916-ottobre 1917); ministro dei Trasporti con Orlando (gennaio-giugno 1919); ministro dei Lavori pubblici con Nitti (marzo-maggio 1920). Nel successivo breve Gabinetto Nitti (maggio-giugno 1920) fu ministro delle Finanze; resse il Tesoro nel Governo Bonomi, dal luglio 1921 al febbraio 1922.

De' Stefani, Alberto (1879-1969)

Economista. Deputato fascista dal 1921. Ministro delle Finanze dall'ottobre 1922 al luglio 1925. Fu ministro del Tesoro ad interim dal 21 al 31 dicembre 1922, data in cui il ministero fu soppresso e le sue competenze passarono alle Finanze. Preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma dal 1925. Membro del Gran consiglio del fascismo dal 1923 al 1925, nel 1929 e dal 1930 al 1943. Nel luglio 1943 votò a favore dell'ordine del giorno Grandi; venne pertanto condannato a morte in contumacia dal tribunale fascista di Verona. Successivamente svolse attività pubblicistica.

Einaudi, Luigi (1874-1961)

Fu docente di scienza delle finanze nelle Università di Torino e Milano (Bocconi) e di economia politica al Politecnico di Torino. Collaboratore di giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma Sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919. Nell'Italia repubblicana fu membro dell'Assemblea Costituente, governatore della Banca d'Italia, ministro del Bilancio, presidente della Repubblica.

Evangelisti, Italo (1850-?)

Nacque a Genova. Entrato nei ruoli della Banca Nazionale nel 1870, fu direttore della sede di Genova della Banca d'Italia dal 1900 al 1924, anno nel quale lasciò l'istituto.

Facta, Luigi (1861-1930)

Fu ministro delle Finanze dal 1910 al 1914 con Luzzatti e Giolitti, ministro della Giustizia con Orlando dal gennaio al giugno 1919 e ancora ministro delle Finanze nell'ultimo Governo Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Presiedette due governi, dal febbraio all'ottobre 1922. Fu nominato senatore nel settembre 1924.

Feltrinelli, Carlo (1881-1935)

Industriale e banchiere, fu presidente del Credito Italiano dal marzo 1928 al novembre 1935. Presidente della Edison. Fu membro del comitato centrale del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Fenoglio, Pietro (1865-1927)

Ingegnere e architetto, fu tra i maggiori esponenti del liberty torinese nei primi anni del secolo. Entrò nella Banca Commerciale Italiana nel 1911 come direttore centrale; amministratore delegato dal 1917 al marzo 1920, quando fu nominato vicepresidente con mandato di risiedere a Roma per curare i rapporti col Governo. Fu tra i promotori della Società Idroelettrica Piemonte e rappresentò la Comit in numerose società industriali.

Flora, Federico (1867-1958)

Docente di materie economiche e finanziarie in diversi istituti e atenei italiani. Collaboratore economico per «Il Sole» e «Il Resto del Carlino», membro dell'Accademia dei Lincei. Senatore dal 1934.

Frignani, Giuseppe (1892-1970)

Iscritto dal marzo 1921 al partito fascista, fu deputato dal 1924 al 1939, membro del Gran Consiglio dal 1924, sottosegretario alle Finanze dal novembre 1926 al luglio 1927. Presidente e direttore generale del Banco di Napoli dal 1927 al 1944, vicepresidente della corporazione della Previdenza e del Credito dal 1935 al 1943.

Gasparri, Pietro (1852-1934)

Fu ordinato sacerdote a Roma nel 1875. Nel 1901 divenne segretario della congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari. Nel concisto-

ro del dicembre 1907 venne creato cardinale; nel 1914 fu nominato da Benedetto XV segretario di Stato, ufficio che conservò fino al 1931.

Genocchi, Giovanni (1860-1926)

Missionario del Sacro Cuore, assistente generale dell'ordine fino al 1920. Biblista di grande fama, fu membro fino alla morte della Commissione pontificia per gli studi biblici. Tenne nei primi anni del '900 un fitto rapporto epistolare con il pontefice Pio X.

Ghislotti, Antonio (1867-?)

Entrato nella Banca Nazionale (poi Banca d'Italia) nel 1890, ebbe nel 1909 il grado di direttore. Tra la fine del 1921 e l'inizio del 1922 sovrintese, per conto della Banca d'Italia, alle operazioni della Banca Italiana di Sconto. Direttore generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dal 1922 al 1929. Direttore della sede di Milano della Banca d'Italia dal 1930.

Gidoni, Domenico (1866-1927)

Fu assunto dalla Banca Nazionale (poi Banca d'Italia) nel 1891. Divenne ispettore, poi direttore della sede di Torino dal 1908 al 1915, quando d'accordo con Stringher assunse la carica di direttore centrale capo della Banca Italiana di Sconto. Lasciata la Sconto, fu in missione per la Banca d'Italia a New York nel 1917, e nel 1918-1919 fu rappresentante dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero negli USA. Ragioniere generale della Banca dal 1921. Nel 1922 divenne presidente del comitato liquidatore della Banca Italiana di Sconto. Fu presidente della Gio. Ansaldo nel periodo della liquidazione e presidente della Banca Nazionale di Credito dal 1922 fino alla morte.

Grassi, Paolo (1879-?)

Avvocato, deputato dal 1913 al 1929. Fu direttore generale del Tesoro al ministero delle Finanze dal 1929; dallo stesso anno consigliere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Gualino, Riccardo (1879-1964)

Industriale e finanziere, durante la prima guerra mondiale fondò e diresse la SNIA (poi SNIA-Viscosa) e l'Unione italiana cementi. Vicepresidente della FIAT dal 1920 al 1927, dal 1918 al 1922 fu membro del consiglio di amministrazione del Credito Italiano. Nei primi anni '20 assunse il controllo della Banca Agricola Italiana. Nel gennaio 1931, in piena crisi della BAI e della SNIA, venne arrestato e condannato a cinque anni di confino, «per aver recato grave nocumento all'economia nazio-

nale». Nel dopoguerra fu a capo della Rumianca, dell'Unica e della Lux Film.

Guarneri, Felice (1882-1955)

Economista e uomo politico; dal 1920 al 1935 diresse gli uffici economici della Confindustria; e dal 1920 al '25 fu segretario generale dell'Assonime; nel 1925 ne divenne direttore generale, carica che mantenne fino al 1935. Nel 1926 collaborò con Pirelli alla creazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Fu sottosegretario (dicembre 1935-novembre 1937), poi ministro per gli Scambi e Valute quando quel sottosegretariato venne elevato al rango di ministero (novembre 1937); si dimise nell'ottobre 1939. Fu presidente del Banco di Roma dal 1940 al 1944.

Introna, Niccolò (1868-1955)

Entrato come volontario nella Banca Nazionale nel Regno nel 1886, fu nominato Ispettore generale della Banca d'Italia nell'ottobre 1918. Ne fu vice direttore generale dal luglio 1928 al luglio 1944, quando divenne commissario straordinario della Banca per le zone liberate. Nominato direttore generale nel gennaio 1945, si dimise nell'aprile dell'anno seguente; fu direttore generale onorario fino al 1951.

Jung, Guido (1876-1949)

Esportatore di prodotti agricoli e uomo politico. Nel 1922 fu consigliere finanziario dell'ambasciata italiana a Washington. Nell'agosto 1923 fu incaricato di provvedere alla sistemazione dei rapporti fra la Banca Italiana di Sconto in liquidazione, il Banco di Roma e la Banca Nazionale di Credito. Deputato fascista dal 1924, fu presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione (agosto 1927-luglio 1932). Fu il primo presidente (dicembre 1931-giugno 1932) della Sofindit, ente di smobilizzo della Banca Commerciale Italiana. Ministro delle Finanze dal luglio 1932 al gennaio 1935. Dopo la guerra fece parte del primo e del secondo Governo Badoglio.

Lodolo, Alberto (1875-1932)

Ingegnere e banchiere. Direttore centrale del Credito Italiano dal 1915, ne fu consigliere delegato dal 1920 al 1926, quando venne nominato vicepresidente nonché consulente tecnico della direzione centrale. Consigliere di numerose società collegate alla banca. Nel 1930 si dimise dalla carica di vicepresidente, pur rimanendo nel consiglio di amministrazione sino alla morte.

Mattioli, Raffaele (1895-1973)

Banchiere. Redattore capo della «Rivista bancaria» dal 1920 al 1922, fu assistente presso l'istituto di economia politica dell'Università Bocconi dal 1922 al 1925; negli stessi anni fu segretario generale della Camera di commercio di Milano. Fu assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1925, come segretario particolare dell'amministratore delegato. Direttore centrale dal 1931, amministratore delegato dal 1933. Artefice, nel 1946, della creazione di Mediobanca. Nel 1960 venne eletto presidente della Comit; si dimise nel 1972.

Mayer, Teodoro (1860-1942)

Uomo politico triestino, irredentista. Fondò nel 1881 a Trieste il giornale italiano «Il Piccolo». Fu fiduciario segreto della Dante Alighieri sotto il dominio austriaco. Senatore dal 1920. Fu il primo presidente dell'IMI dal 1931.

Meda, Filippo (1869-1939)

Uomo politico e giornalista cattolico. Deputato dal 1909 al 1924. Ministro delle Finanze (giugno 1916-giugno 1919) nei Governi Boselli e Orlando, e del Tesoro con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Promotore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Menichella, Donato (1896-1984)

Assunto nel 1920 all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, nel luglio 1921 entrò nei ruoli della Banca d'Italia dove, nel 1923, si occupò delle pratiche relative alla liquidazione della Banca Italiana di Sconto. Nell'ottobre 1924 passò alla Banca Nazionale di Credito, per dirigere gli uffici di liquidazione della Banca Italiana di Sconto e, dal 1929 al 1931, la rappresentanza di Roma. Fu poi direttore generale della Società Finanziaria Italiana (gruppo Credito Italiano). Direttore di entrambe le sezioni dell'IRI nel 1933, direttore generale dell'ente dall'agosto 1934, si dimise nel febbraio 1944. Nel dopoguerra fu direttore generale e poi governatore della Banca d'Italia.

Miraglia, Nicola (1835-1928)

Percorse la carriera amministrativa dello Stato fino al grado di direttore generale del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Fu deputato per la Basilicata dal 1892 al 1897, quando divenne direttore generale del Banco di Napoli, che lasciò nel 1926.

Montelatici, Rodolfo (1869-?)

Ispettore della Banca d'Italia dal 1908, divenne capo del servizio ispettivo nel 1921. Lasciò l'Istituto nel 1933.

Mosconi, Antonio (1866-1955)

Prefetto, consigliere di Stato dal 1913, fu nominato senatore nell'ottobre 1920. Consigliere civile per la Venezia Giulia (1919-22), fu ministro delle Finanze dal luglio 1928 al luglio 1932. Nel marzo 1933 divenne presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Mussolini, Benito (1883-1945)

Direttore nel 1912 dell'«Avanti», nel novembre 1914 fondò e diresse «Il Popolo d'Italia», su posizioni interventiste. Fondò nel marzo 1919 il movimento fascista. Fu capo del Governo e titolare di vari ministeri dall'ottobre 1922 al luglio 1943 quando, messo in minoranza dal Gran consiglio del fascismo, fu sostituito con Badoglio. Fu arrestato, poi liberato dai tedeschi; nel settembre 1943 fondò a Salò la «Repubblica sociale italiana». Nell'aprile 1945 fu arrestato e fucilato dai partigiani.

Nitti, Francesco Saverio (1868-1953)

Docente di scienza delle finanze, deputato radicale dal 1904, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti (1911-14) e del Tesoro con Orlando (ottobre 1917-giugno 1919); dal giugno 1919 al giugno 1920 fu presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. Nel 1924 emigrò in Svizzera, poi in Francia. Rientrò in Italia nel 1945 e fu membro della Costituente.

Nogara, Bernardino (1870-1958)

Ingegnere. Consigliere dal 1913, poi amministratore delegato della Società Commerciale d'Oriente (gruppo Banca Commerciale Italiana). Consigliere di amministrazione della Comit dal 1925 fino alla morte e vicepresidente dell'Istituto dal 1945. Dal 1929 al 1954 fu a capo dell'Amministrazione Speciale della Santa Sede, che gestiva i fondi versati dal Governo italiano in esecuzione della convenzione finanziaria facente parte dei Patti Lateranensi.

Odero, Attilio (1854-1945)

Armatore e industriale genovese, controllò le società Ilva e San Giorgio; nel 1899 entrò nel consiglio di amministrazione della Terni. Estromesso dall'Ilva a seguito di una scalata condotta dal finanziere Max Bondi, nel

1918 divenne presidente della Terni. Nel 1922-23 fu il principale esponente delle commissioni che affiancarono il consiglio di amministrazione della nuova Ansaldo S.A.. Consigliere di amministrazione della Banca Commerciale Italiana dal marzo 1925 al marzo 1933. Nel 1929 venne nominato senatore.

Orsi, Carlo (1876-1962)

Entrato nel Credito Italiano nel 1896, direttore centrale nel 1915, ne divenne consigliere delegato nel 1920 e vicepresidente dal 1934 al 1954. Consigliere di numerose società collegate alla banca. Nel 1944-45 fu commissario straordinario per le sedi e succursali del Credito situate nei territori liberati. Si dimise dalla carica di consigliere e vicepresidente nel 1954.

Pace, Luigi Faustino (1876-?)

Entrò nell'amministrazione del Tesoro nel 1898; divenne successivamente capo del servizio di tesoreria, e ispettore superiore del ministero delle Finanze. Direttore generale del Tesoro e consigliere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dal 1925 al 1927. Nel 1926 fu nominato regio commissario straordinario del Banco di Napoli e l'anno seguente consigliere della Corte dei conti.

Paratore, Giuseppe (1876-1967)

Esperto di problemi monetari, deputato dal 1909, fu ministro delle Poste nel secondo Governo Nitti (maggio-giugno 1920) e del Tesoro nel secondo Governo Facta (luglio-ottobre 1922). Nel 1929 si ritirò a vita privata. Dopo la liberazione fu deputato costituente. Fu poi presidente dell'IRI e presidente del Senato.

Peano, Camillo (1863-1930)

Deputato dal 1913, fu ministro dei Lavori pubblici con Nitti e Giolitti (maggio 1920-luglio 1921) e del Tesoro nel primo Governo Facta (febbraio-luglio 1922). Dall'ottobre 1922 al dicembre 1928 fu presidente della Corte dei conti.

Perrone, Mario (1878-1968)

Industriale, amministratore delegato della società Gio. Ansaldo fino al dicembre 1921.

Perrone, Pio (1876-1952)

Industriale, presidente della società Gio. Ansaldo e consigliere o amministratore di varie società del gruppo. Fu artefice dell'espansione del gruppo durante la prima guerra mondiale in campi diversi: meccanico, degli armamenti, finanziario (Banca Italiana di Sconto) e dell'informazione («Il Messaggero»). Crollato il gruppo industriale-bancario nel primo dopoguerra, dovette dimettersi dalla presidenza dell'Ansaldo nel dicembre 1921, ma mantenne il controllo del quotidiano romano.

Pirelli, Giovanni Battista (1848-1932)

Industriale della gomma, primo presidente della Confederazione dell'industria, senatore dal 1909. Fu membro del consiglio di amministrazione (1897-1931) e vicepresidente (1904-30) del Credito Italiano.

Pogliani, Angelo (1871-1950)

Nel 1899 fondò la Banca di Busto Arsizio, poi Società Italiana di Credito Provinciale. Nel dicembre 1914, a seguito di un accordo di fusione della sua banca con la Società Bancaria Italiana, fondò insieme ai fratelli Pio e Mario Perrone la Banca Italiana di Sconto, della quale divenne amministratore delegato. Rinviato a giudizio, dopo la caduta della BIS nel 1921, per la gestione della banca insieme all'intero consiglio di amministrazione e processato dal Senato riunito in Alta Corte di Giustizia (per la presenza in quel consiglio di alcuni senatori) venne assolto nel marzo 1926. Nel 1927 divenne presidente della Società Petrolifera Italiana.

Punturieri, Emilio

Funzionario del Tesoro nel primo dopoguerra, aprì negli anni Venti uno studio commerciale a Roma. Fu liquidatore di diverse società, fra cui le Bonifiche Ferraresi. Nel 1928 svolse una analisi della situazione delle banche cattoliche. Nel secondo dopoguerra divenne consigliere di amministrazione del Banco Ambrosiano.

Rocco, Alfredo (1875-1935)

Avvocato, docente universitario, uomo politico. Esponente nazionalista e deputato dal 1921, aderì al Partito fascista dal 1923. Fu sottosegretario al Tesoro (ottobre-dicembre 1922) e alle Finanze (dicembre 1922-settembre 1923), presidente della Camera dal maggio 1924 al gennaio 1925 e ministro della Giustizia dal gennaio 1925 al luglio 1932.

Rolandi Ricci, Vittorio (1860-1941)

Avvocato, in contatto con il ceto bancario, industriale e mercantile; consigliere di amministrazione dell'Elba e dell'Ilva dal 1905, in stretti rapporti con la Banca Commerciale Italiana fino allo scoppio della guerra europea. Senatore dal 1912. Nazionalista nel dopoguerra, aderì al fascismo. Ambasciatore a Washington nel 1920-21, succedette a Oscar Sinigaglia nella presidenza della Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio per lo smobilizzo del Banco di Roma. Fu in seguito animatore e presidente dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, che fu messo in liquidazione con intervento dell'IRI nel 1935.

Rosboch, Ettore (1893-1944)

Economista e pubblicista. Legionario fiumano, concorse a fondare le filiali della Banca d'Italia a Fiume e a Tolmino nel primo dopoguerra (ebbe con la Banca un rapporto di lavoro a termine nel 1922-23). Collaboratore del ministro delle Finanze de' Stefani fra il 1922 e il 1924. Deputato dal 1924 al 1934. Fu sottosegretario alle Finanze dal luglio 1928 al luglio 1932.

Rossi, Arrigo (1857-1936)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1885. Nel 1918, all'atto della fondazione, divenne direttore generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1921 al 1926. Fece parte del Consiglio superiore della Banca dal 1930; ne fu vicepresidente dal 1934 alla morte.

Santucci, Carlo (1848-1932)

Avvocato, legale di fiducia del Banco di Roma, ne fu presidente dal dicembre 1916. Fece parte della «Commissione per il dopoguerra» costituita dal Governo nel luglio 1918. Fu tra i fondatori del Partito popolare. Senatore dall'ottobre 1919. Dovette lasciare la presidenza del Banco nel febbraio 1923.

Stringher, Bonaldo (1854-1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Libero docente di scienza delle finanze all'Università di Roma, fu eletto deputato (collegio Gemona-Tarcento) nel 1900. Sottosegretario al Tesoro nel ministero Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel novembre dello stesso anno e si dimise dalla Camera. Lasciò la Banca temporaneamente per

assumere la carica di ministro del Tesoro dal gennaio al giugno del 1919 (gabinetto Orlando). Fu nominato governatore della Banca d'Italia quando la carica fu istituita, nel 1928. Rimase in carica fino alla morte, avvenuta nel dicembre 1930.

Tacchi Venturi, Pietro (1861-1956)

Nel 1878 entrò nella Compagnia di Gesù, della quale fu segretario generale dal 1914 al 1921. Ebbe varie missioni di fiducia dal Vaticano prima e dopo il Concordato. Fu direttore di sezione, per le materie ecclesiastiche, dell'Enciclopedia italiana.

Tangorra, Vincenzo (1866-1922)

Economista e esponente del Partito popolare. Deputato dal 1919 al 1921, sottosegretario di Stato al Tesoro con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922), ministro del Tesoro con Mussolini da ottobre a dicembre 1922. Si dimise a causa della malattia che lo portò poco dopo alla morte.

Thaon di Revel, Paolo (1888-1973)

Podestà di Torino (1929-35), senatore dal dicembre 1933. Fu ministro delle Finanze dal gennaio 1935 al febbraio 1943. Presidente del Senato dal luglio 1943 al luglio 1944.

Toeplitz, Giuseppe (1866-1938)

Banchiere. Cittadino russo di famiglia polacca, nel 1912 prese la cittadinanza italiana. Nel 1891 lavorò a Genova presso la Banca Generale; passò nel 1895 alla Banca Commerciale Italiana. Ne divenne dal 1906 direttore centrale e dal 1917 consigliere delegato. Fu presidente e consigliere di amministrazione di numerose società industriali e finanziarie legate alla Commerciale. Nel marzo 1933 si dimise da amministratore delegato della banca e ne venne nominato vicepresidente. Lasciò quest'ultimo incarico l'anno successivo.

Veroi, Giuseppe Pietro (1888-?)

Direttore della sede di Roma del Credito Italiano, nel 1923 divenne direttore generale della Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio, incaricata dello smobilizzo del Banco di Roma. Nell'ottobre del 1928 fu nominato direttore centrale capo del Banco di Roma, l'anno successivo direttore generale e nel marzo del 1930 amministratore delegato, incarico che mantenne fino al 1944.

Vicentini, Giuseppe (1876-1943)

Dal 1914 fu amministratore delegato del Credito Nazionale e dal marzo 1915 consigliere del Banco di Roma nel cui comitato direttivo entrò nell'aprile 1916. Nel 1918-19 partecipò attivamente alla fondazione del Partito popolare. Dal novembre 1920 amministratore delegato del Banco di Roma, fu costretto a dimettersi nel febbraio del 1923. Rimase amministratore delegato del Credito Nazionale fino al 1925.

Vitali, Carlo Vittorio (1877-?)

Direttore del Credito Commerciale di Cremona, nel febbraio 1923 divenne amministratore delegato del Banco di Roma, carica che lasciò nel 1928. Fu vicepresidente della banca dal 1928 al 1940.

Vivante, Cesare (1855-1944)

Giurista, ebbe per vari decenni alto prestigio nel mondo accademico e forense. Tenne la cattedra di diritto commerciale dal 1898 nelle università di Parma, Bologna e Roma. Fu socio dell'Accademia dei Lincei. Prese nome da lui, nel 1921, il progetto preliminare per il nuovo Codice di Commercio.

Volpi, Giuseppe (1877-1947)

Industriale e uomo politico. Governatore della Tripolitania (1921-25), senatore dal 1922. Ministro delle Finanze dal luglio 1925 al luglio 1928. Presidente della Confederazione degli industriali dal 1934 al 1943.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-DOCUMENTI

**LA POLITICA MONETARIA
TRA LE DUE GUERRE**
1919-1935

a cura di F. Cotula e L. Spaventa



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI

Acerbo, Giacomo (1888-1969)

Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dall'ottobre 1922 al luglio 1924, insegnò economia e politica agraria all'università di Roma dal 1927. Fu vice presidente della Camera nei periodi gennaio 1926-gennaio 1929 e aprile-settembre 1929, data in cui fu nominato ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, carica che tenne fino al gennaio 1935. Fu ministro delle Finanze da febbraio a luglio 1943.

Alberti, Mario (1884-1939)

Docente di materie economiche alla Bocconi e alla Cattolica di Milano, fu membro di varie commissioni finanziarie internazionali per la sistemazione dei debiti e per le riparazioni di guerra dal 1921 al 1926. Direttore del Credito Italiano dal marzo 1926 a dicembre 1929, fu fondatore (1925) e presidente della Banca Nazionale d'Albania.

Alessio, Giulio (1853-1940)

Docente di economia politica e di scienza delle finanze all'università di Padova (1877-80), fu nominato sottosegretario alle Finanze con Sonnino nel febbraio-maggio 1906, poi vice presidente della Camera nella XXIV Legislatura (novembre 1913-settembre 1919). Fu ministro delle Poste e Telegrafi con Nitti (marzo-maggio 1920), dell'Industria e Commercio con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921), e di Grazia e Giustizia nel secondo ministero Facta (agosto-ottobre 1922). La sua attività accademica continuò fino al 1928, anno in cui fu arrestato nell'ambito di una vasta retata che seguì l'attentato di aprile al re. Nel 1934 rifiutò, con altri accademici dei Lincei, di prestare giuramento alle «istituzioni».

Azzolini, Vincenzo (1881-1967)

Entrato nei ranghi del ministero del Tesoro nel 1906, si occupò prevalentemente di rapporti finanziari con l'estero fino a raggiungere, nel 1927, la carica di direttore generale. Nel 1928 divenne direttore gene-

rale della Banca d'Italia. Dopo la morte di Stringher fu nominato governatore dell'Istituto (10 gennaio 1931). Tenne tale carica fino al giugno del 1944.

Baccani, Alfredo (1869-?)

Entrato nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1891, percorse i vari gradi fino a divenire ispettore. Nel 1923 venne incaricato di sovrintendere alla Sezione autonoma del CSVI. Nel 1926 divenne direttore centrale dell'Istituto di Liquidazioni, di cui fu successivamente uno dei revisori.

Beneduce, Alberto (1877-1944)

Collaborò alla creazione dell'INA nel 1911 e ne divenne consigliere delegato nel 1916. Fu politicamente vicino a Bissolati e interventista. Fu ideatore e presidente del Crediop (1919) e dell'Icipu (1928). Deputato socialriformista dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922). Consigliere dell'IMI dal 1931, presidente dell'IRI dal 1933 al 1939 e vice presidente della BRI dal 1932 al 1939, protagonista della riforma degli ordinamenti bancari del 1933-36, venne nominato senatore nel 1939, anno in cui abbandonò tutte le altre cariche pubbliche per ragioni di salute.

Benni, Antonio Stefano (1880-1945)

Nel 1920 fondò, insieme a Marelli e a G. Agnelli, la Fabbrica Italiana Magneti Marelli, di cui divenne presidente dall'agosto 1923. Deputato dal 1921 al 1943. Fra i fondatori, nel 1919, della Confindustria, ne fu presidente dal 1923 al 1933, quando fu allontanato dalla carica, a causa delle sue polemiche con i sostenitori del corporativismo integrale. Presidente del Banco di Roma dal 1928, lasciò questa carica, e quella di presidente della Marelli quando, nel gennaio 1935, fu nominato da Mussolini ministro delle Comunicazioni. Nel novembre 1939 lasciò il ministero, riassumendo i precedenti incarichi presso la Marelli.

Bianchini, Giuseppe (1876-1970)

Avvocato, pubblicitista. Nel 1918 partecipò alle fasi preliminari della costituzione dell'Associazione Bancaria Italiana, di cui fu nominato direttore generale. Rimase alla direzione dell'organizzazione bancaria fino al 1933, assumendone nel 1924 anche la carica di presidente. Dal 1921 al 1933 fu membro del comitato finanziario permanente della Società delle Nazioni. Deputato dall'aprile 1929 al marzo 1939, fu nominato sottosegretario alle Finanze dal gennaio 1935 al novembre 1936, periodo in cui collaborò alla preparazione della legge bancaria. Fu nominato senatore del Regno nel 1939.

Bonomi, Ivanoe (1873-1951)

Esponente del socialismo riformista, fu ministro dei Lavori Pubblici nei Governi Boselli (giugno 1916-ottobre 1917) e Orlando (gennaio-giugno 1919), della Guerra con Nitti (marzo-maggio 1920) e con Giolitti (giugno 1920-aprile 1921); da aprile a luglio 1921, sempre con Giolitti, passò al Tesoro. Fu a capo del Governo dal luglio 1921 al febbraio 1922. Consolidatosi il fascismo, si ritirò a vita privata. Presiedette i due Governi post-Badoglio (giugno-dicembre 1944, dicembre 1944-giugno 1945), durante i quali fu anche ministro dell'Interno, e ad interim dell'Africa Italiana e degli Esteri (quest'ultimo, solo durante il primo Gabinetto). Fu presidente del primo Senato della Repubblica, dal maggio 1948.

Borgatta, Gino (1888-1949)

Professore di Politica commerciale a Venezia (1915-16), di Economia politica a Sassari (1916-20), di Politica e legislazione doganale a Torino (1920-22), di Scienza delle finanze a Pisa (1923-27) e a Milano.

Brofferio, Federico (1861-?)

Dal 1910 fu direttore generale del ministero del Tesoro; nel 1918 venne nominato consigliere di Stato.

Cabiati, Attilio (1872-1950)

Economista, dal 1897 collaborò al «Giornale degli Economisti», dal 1901 alla «Riforma sociale». Professore universitario a Torino dal 1904, poi a Milano, Genova, Bologna, venne allontanato dall'insegnamento nel 1939, per aver criticato le leggi razziali. Fu fondatore e direttore della «Rivista Bancaria» (1920); dal 1921 al 1926 collaborò a «La Stampa» di Torino.

Canovai, Tito (1859-1921)

Entrato come impiegato nella Banca Nazionale nel Regno nel 1874, percorse in questo Istituto (e poi nella Banca d'Italia) le varie tappe della carriera, fino a divenire capo servizio nel 1901 e vice direttore generale nel 1914. Nel periodo in cui Stringher fu ministro del Tesoro (gennaio-giugno 1919) esercitò le funzioni di direttore generale. Lasciò la Banca d'Italia nel luglio del 1921; morì nell'ottobre dello stesso anno.

Carcano, Paolo (1843-1918)

Garibaldino, avvocato, costituzionale di sinistra, fu deputato dal 1878 al 1882 e dal 1886 al 1918. Ricoprì incarichi ministeriali diversi, e fu

ministro del Tesoro con Fortis (1905-1906), con Giolitti (1907-1909), con Salandra (1914-1916) e con Boselli (1916-1917).

Cassel, Gustav (1866-1945)

Economista, professore d'Economia politica a Stoccolma dal 1904 al 1933. Dopo la prima guerra mondiale fu fautore del ritorno alla base aurea. Fece parte del comitato degli esperti della Sottocommissione per i problemi monetari alla Conferenza di Genova del 1922.

Ciano, Costanzo (1876-1939)

Ammiraglio e uomo politico; eletto alla Camera nel 1921 nelle liste fasciste, fu successivamente sottosegretario alla Marina (1922), ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (1924), e dal 1928 al 1934 presidente della Camera.

Conti, Ettore (1871-1972)

Ingegnere, industriale del settore elettrico. Nel 1918 fu nominato consigliere di amministrazione della Banca Commerciale Italiana. Dal dicembre 1918 al maggio 1920 fu sottosegretario al Tesoro nei Governi Orlando e Nitti e titolare, dal gennaio all'ottobre 1919, del «Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica». Nominato senatore nel febbraio 1919, fu vice presidente della Comit dal marzo 1920, e presidente della Confindustria dal giugno 1920. Nel 1922 divenne presidente dell'Assonime. Nel 1926 divenne il primo presidente dell'AGIP. Dal 1930 al 1945 fu presidente della Banca Commerciale Italiana.

Conti-Rossini, Carlo (1872-1949)

Direttore degli Affari civili della colonia Eritrea (1900-1903), entrò successivamente nell'amministrazione delle Finanze. Fu direttore generale del Tesoro dal 1917 al 1925; nel 1918 fu membro della sezione «Credito» della Commissione per il dopoguerra; consigliere di Stato nel 1925. Studioso della cultura etiopica, dal 1920 al 1949 fu professore di lingua e letteratura abissina all'università di Roma. Fu anche vice presidente della Banca Nazionale del Lavoro e, nel 1943, presidente per un brevissimo periodo.

Crespi, Silvio Benigno (1868-1944)

Industriale cotoniero. Promotore nel 1894 della «Associazione fra gli industriali cotonieri e Borsa cotone», ne fu presidente fino al 1897. Deputato dal 1899 al 1919. Nel Gabinetto Orlando fu, dall'ottobre 1917, sottosegretario agli Interni con funzioni di commissario generale per gli

approvvigionamenti ed i consumi alimentari; ricoprì la carica fino al maggio 1918, data di istituzione dell'omonimo ministero, del quale rimase titolare fino al giugno 1919. Senatore dall'ottobre 1920. Fu presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1919 al 1930.

D'Aroma, Pasquale (1875-1928)

Docente di Diritto tributario, direttore generale delle Imposte dirette al ministero delle Finanze (1919-26), fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1926 al 1928.

Della Torre, Luigi (1861-1937)

Consigliere di amministrazione di diverse banche, industrie e case editrici (tra l'altro vice presidente della Edison, gerente della banca Zaccaria Pisa, presidente della casa editrice Fratelli Treves), fu tra i fondatori dell'Associazione Bancaria Italiana nel 1919, ne fu presidente fino al 1924. Nel 1913 venne nominato senatore. Confidente di Stringher, svolgeva le funzioni di tramite fra questi e gli ambienti bancari milanesi.

Del Vecchio, Gustavo (1883-1972)

Economista, fu dalla fondazione membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Nel 1934 divenne rettore della Bocconi di Milano; fu destituito nel 1938 a causa delle leggi razziali. Rifugiatosi in Svizzera durante l'occupazione tedesca, fu ministro del Tesoro (giugno 1947-maggio 1948) nel IV Governo De Gasperi, assumendo l'interim del Bilancio quando Einaudi, che ne era titolare, fu eletto presidente della Repubblica. Fu governatore per l'Italia del Fondo monetario internazionale (1948-1950).

De Nava, Giuseppe (1858-1924)

Deputato dal 1913, fu ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro con Boselli (giugno 1916-ottobre 1917); ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari con Orlando (gennaio-giugno 1919); ministro dei Lavori Pubblici con Nitti (marzo-maggio 1920); ministro del Tesoro con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922).

De' Stefani, Alberto (1879-1969)

Economista. Deputato fascista dal 1921, fu ministro delle Finanze dal dicembre 1922 al luglio 1925. Nel luglio 1943 votò a favore dell'ordine del giorno Grandi, e fu conseguentemente condannato a morte in contumacia dal tribunale fascista di Verona. Successivamente svolse attività pubblicistica.

Einaudi, Luigi (1874-1961)

Fu docente di Scienza delle finanze nelle università di Torino e Milano (Bocconi) e di Economia politica al Politecnico di Torino. Collaboratore di prestigiosi giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma Sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919. Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al 1948, membro dell'Assemblea Costituente dal 1946, vice presidente del Consiglio e ministro del Bilancio nel 1947-48, fu presidente della Repubblica dal 1948 al 1955.

Facta, Luigi (1861-1930)

Fu ministro delle Finanze dal marzo 1910 al marzo 1914 con Luzzatti e Giolitti, ministro della Giustizia con Orlando dal gennaio al giugno 1919 e ancora ministro delle Finanze nel Governo Giolitti del 1920-21. Presidente del Consiglio dal febbraio all'ottobre 1922, fu nominato senatore nel settembre 1924.

Federzoni, Luigi (1878-1967)

Giornalista, fu a capo del movimento nazionalista sorto in Italia nel 1909. Nel Governo Mussolini fu ministro delle Colonie (ottobre 1922-giugno 1924), dell'Interno (giugno 1924-novembre 1926) di nuovo delle Colonie dal novembre del 1926 al dicembre del 1928. Nel 1943 votò a favore dell'ordine del giorno Grandi.

Flora, Federico (1867-1958)

Docente di materie economiche e finanziarie in diversi istituti e atenei italiani. Collaboratore economico per «Il Sole» e «Il Resto del Carlino», membro dell'Accademia dei Lincei. Senatore dal 1934.

Frignani, Giuseppe (1892-1970)

Iscritto dal marzo 1921 al partito fascista, fu deputato dal 1924 al 1939 e sottosegretario alle Finanze dal novembre 1926 al luglio 1927. Presidente e direttore generale del Banco di Napoli dal 1927 al 1944, fu anche presidente del Consorzio nazionale di credito agrario dal 1928 al 1943.

Giolitti, Giovanni (1842-1928)

Dominatore della scena politica italiana per oltre un decennio all'inizio di questo secolo, lasciò la presidenza del Consiglio nel marzo del 1914. Non assunse responsabilità di Governo durante la guerra. Divenne per l'ultima volta presidente del Consiglio nel 1920-21. Inizialmente incerto sull'atteggiamento da prendere nei confronti del fascismo, manifestò una decisa opposizione nel 1924.

Griziotti, Benvenuto (1884-1956)

Economista e studioso di Scienza delle finanze, insegnò a Catania e Pavia fra il 1914 e il 1920. Fondò l'Istituto nazionale di finanza (1940) e la «Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», che diresse dal 1937 al 1944.

Gualino, Riccardo (1879-1964)

Industriale e finanziere, durante la prima guerra mondiale fondò e diresse la SNIA (poi SNIA-Viscosa) e l'Unione italiana cementi. Vice presidente della FIAT al 1920 al 1927, dal 1918 al 1922 fu membro del Consiglio di amministrazione del Credito Italiano. Nel 1927 scrisse a Mussolini criticando la politica deflazionistica del regime; nel 1931, in piena crisi della SNIA, venne arrestato su ordine di Mussolini e condannato a cinque anni di confino per aver recato «grave nocumento all'economia nazionale».

Guarneri, Felice (1882-1955)

Economista e uomo politico, divenne segretario dell'Unione delle Camere di Commercio nel 1914; dal 1920 al 1935 diresse gli uffici economici della Confindustria, e dal 1920 al 1925 fu segretario generale dell'Assonime divenendone poi direttore generale, carica che mantenne fino al 1935. Nel 1926 collaborò con Pirelli alla creazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Fu sottosegretario (dicembre 1935-novembre 1937), poi ministro per gli Scambi e Valute quando quel sottosegretariato venne elevato al rango di ministero (novembre 1937); si dimise nell'ottobre 1939. Fu presidente del Banco di Roma dal 1940 al 1944.

Hoover, Herbert Clarke (1874-1964)

Ingegnere minerario americano, fu direttore del programma americano di aiuti all'Europa dal 1914 al 1919 e ministro del Commercio (1921-1929) con Harding e Coolidge. Repubblicano, fu presidente degli Stati Uniti dal 1929 al 1933.

Jung, Guido (1876-1949)

Commerciante siciliano ed esportatore di prodotti agricoli, nel primo dopoguerra cominciò ad occuparsi attivamente di politica. Deputato fascista dal 1924, fu presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione (agosto 1927-luglio 1932) e, nel 1931, presidente della Società finanziaria industriale italiana. Fu ministro delle Finanze da luglio 1932 a gennaio 1935. Sottosegretario di Stato alle Finanze dal novembre 1943 nel primo Gabinetto Badoglio, dal dicembre dello stesso anno gli furono conferiti i poteri di ministro degli Scambi e delle Valute. Da febbraio ad

aprile 1944, nel secondo Gabinetto Badoglio, fu ministro delle Finanze e, ad interim, degli Scambi e Valute.

Keynes, John Maynard (1883-1946)

Economista inglese, durante la prima guerra mondiale fu funzionario della divisione per i prestiti interalleati del ministero del Tesoro britannico, che rappresentò alla Conferenza per il trattato di pace di Versailles nel 1919. In disaccordo con le clausole finanziarie del trattato (che riteneva eccessivamente onerose per i vinti) si dimise dall'incarico governativo e si dedicò interamente all'attività scientifica.

Lamont, Thomas William (1870-1948)

Banchiere americano, socio della J.P. Morgan & Co. dal 1911 al 1940, partecipò alla Conferenza di pace di Parigi e fu sostituto delegato dal 1929 nel Comitato di esperti sulle riparazioni; delegato alla Conferenza economica mondiale del 1933. Dal 1940 al 1948 fu consigliere della J.P. Morgan & Co., divenendone presidente nel 1943.

Loria, Achille (1857-1943)

Economista italiano, di formazione eclettica. Laureato in giurisprudenza nel 1877, fu docente di Economia politica in diverse università italiane.

Luzzatti, Luigi (1841-1927)

Animatore del movimento cooperativo nel settore del credito, fu docente di diritto costituzionale a Padova dal 1866 al 1895. Nel 1871 venne eletto deputato nelle file della destra. La sua attività parlamentare fu legata soprattutto alle inchieste sull'industria, allo studio dei problemi doganali, alla legislazione sociale. Fu ministro del Tesoro con di Rudinì (1891-92 e 1896-98), con Giolitti (1902-1905) e con Sonnino (1906); resse la presidenza del Consiglio dal marzo 1910 al marzo 1911. Nuovamente al Tesoro, nel Gabinetto Nitti, da marzo a maggio del 1920; nel 1921 venne nominato senatore.

Meda, Filippo (1869-1939)

Uomo politico e giornalista cattolico. Ministro delle Finanze (giugno 1916-giugno 1919) nei Governi Boselli e Orlando, e del Tesoro con Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Parlamentare dal 1909 al 1924, promotore dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Miraglia, Nicola (1835-1928)

Percorse la carriera amministrativa statale fino al grado di direttore generale del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Fu depu-

tato per la Basilicata dal 1892 al 1897, quando divenne direttore generale del Banco di Napoli, che lasciò nel 1926.

Morgan, John Pierpont (1867-1943)

Banchiere americano, capeggiò la J.P. Morgan & Co. a partire dal 1913. La banca, sotto la sua guida, ebbe un ruolo importante nel finanziamento di vari Stati europei nel primo dopoguerra. Nel 1929 fu nominato delegato americano nel Comitato degli esperti sulle riparazioni.

Mortara, Giorgio (1885-1967)

Statistico, economista e demografo; professore nelle università di Messina, Roma e Milano tra il 1903 e il 1938 quando a seguito delle leggi razziali emigrò in Brasile dove si occupò di problemi demografici. Tra le sue opere *Prospettive dell'economia italiana*, pubblicate annualmente, dal 1921 al 1937, sotto gli auspici dell'università Bocconi di Milano.

Mosconi, Antonio (1866-1955)

Prefetto, consigliere di Stato nel 1913, fu nominato senatore nell'ottobre 1920. Consigliere civile per la Venezia Giulia (1919-22), fu ministro delle Finanze da luglio 1928 a luglio 1932. Nel marzo 1933 divenne presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Mussolini, Benito (1883-1945)

Direttore nel 1912 dell'«Avanti», nel novembre 1915 fondò e diresse «Il Popolo d'Italia». Espulso dal Partito socialista per il suo acceso interventismo, fondò nel marzo 1919 il movimento fascista. Fu capo del Governo dall'ottobre 1922 al luglio 1943 quando, messo in minoranza dal gran consiglio del fascismo, si dovette dimettere. Fu arrestato, poi liberato dai tedeschi; nel settembre del 1943 fondò a Salò la «Repubblica sociale italiana». Sorpreso mentre tentava di fuggire in Svizzera, nell'aprile 1945 fu arrestato e fucilato dai partigiani.

Mylius, Giorgio

Industriale cotoniero, fu presidente dell'Associazione cotoniera italiana. Fece parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia dal 1918 al 1932.

Nathan, Giuseppe (1887-1952)

Impiegato della Banca d'Italia dal 1910, fu addetto dal 1916 al 1938 alla delegazione di Londra, che dal 1918 aveva anche il compito di rappresentare il neo costituito INCE. Messo a riposo nel 1938 per le leggi raz-

ziali, fu riassunto dalla Banca d'Italia, questa volta a Roma, nel 1944, divenendo capo del servizio danni di guerra. Lasciò l'Istituto nel 1951.

Nava, Cesare (1861-1933)

Ingegnere, a lungo presidente del Banco Ambrosiano (1897-1933). Deputato del Partito popolare italiano, fu ministro delle Terre liberate nel primo Gabinetto Nitti (1919) e ministro dell'Industria e del Commercio con Mussolini (1924-25).

Nitti, Francesco Saverio (1868-1953)

Docente di Scienza delle finanze, deputato radicale dal 1904, fu ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Giolitti (1911-14) e del Tesoro con Orlando (1917-19); dal giugno 1919 al giugno 1920 fu presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. Nel 1924 emigrò in Svizzera, poi in Francia. Rientrò in Italia nel 1945 e fu membro della Costituente. Senatore dal 1948.

Norman, Montagu Collet (1871-1950)

Dal 1907 al 1944 fu consigliere della Banca d'Inghilterra, della quale divenne vice governatore nel 1918 e successivamente governatore (1920-44). Nel 1944 divenne Pari d'Inghilterra.

Orlando, Vittorio Emanuele (1860-1952)

Professore di diritto pubblico dal 1885, fu eletto deputato nel 1897 schierandosi su posizioni liberalprogressiste. Ministro dell'Istruzione (1903-1905) e di Grazia e Giustizia (1907-1909) nei Governi Giolitti, entrò poi come ministro di Grazia e Giustizia nel Governo Salandra (1914-16) e come ministro dell'Interno in quello Boselli (1916-17). Presidente del Consiglio dall'ottobre 1917 al giugno 1919. Dapprima possibilista nei confronti del fascismo, passò all'opposizione nel gennaio 1925, dimettendosi da deputato e lasciando l'università. Nel dopoguerra fu membro della Costituente e senatore dal 1948.

Orsi, Carlo (1876-1962)

Entrato nel Credito Italiano nel 1896, ne divenne direttore centrale nel 1915, consigliere delegato nel 1920 e vice presidente nel 1934. Nel 1944-1945 fu commissario straordinario per le sedi e succursali del Credito situate nei territori liberati. Si dimise dalla carica di consigliere e vice presidente del Credito Italiano nel 1954.

Paratore, Giuseppe (1876-1967)

Esperto di problemi monetari, deputato dal 1909, fu ministro delle Poste nel secondo Governo Nitti (maggio-giugno 1920) e del Tesoro nel

secondo Governo Facta (luglio-ottobre 1922). Nel 1929 si ritirò a vita privata. Dopo la liberazione fu deputato costituente. Nel 1946-47 fu presidente dell'Iri; da giugno 1952 a marzo 1953 presidente del Senato.

Peano, Camillo (1863-1930)

Deputato dal 1913, fu ministro dei Lavori Pubblici con Nitti e Giolitti (maggio 1920-luglio 1921) e del Tesoro nel primo Governo Facta (febbraio-luglio 1922). Dall'ottobre 1922 al dicembre 1928 fu presidente della Corte dei conti.

Perrone, Mario (1878-1968)

Industriale, amministratore delegato della società Giò. Ansaldo fino al dicembre 1921.

Perrone, Pio (1876-1952)

Industriale. Presidente della società Giò. Ansaldo. Fu artefice dell'espansione del gruppo durante la prima guerra mondiale in campi diversi: meccanico, degli armamenti, finanziario (Banca Italiana di Sconto) e dell'informazione («Il Messaggero»). Crollato il gruppo industriale-bancario nel primo dopoguerra, i Perrone mantennero il controllo del quotidiano romano.

Pirelli, Alberto (1882-1971)

Industriale, laureatosi in giurisprudenza si occupò con il fratello Pietro della gestione dell'azienda omonima fondata dal padre Giovanni Battista, attività che lo impegnò fino al 1965. Esperto di economia e finanza, dal gennaio 1919 partecipò alla Conferenza della pace; dal 1922 al 1933 condusse per l'Italia le trattative relative alle riparazioni e ai debiti di guerra. Dal 1923 al 1927 fu rappresentante dell'Italia nel comitato economico della Società delle Nazioni; eletto presidente della Camera di commercio internazionale nel biennio 1927-29, ne restò poi presidente onorario. Dal 1924 al 1945 fu presidente dell'Assonime. Nel 1926 creò l'Istituto nazionale per l'esportazione, che diresse fino al 1927. Fu vice presidente del Credito Italiano dal 1930 al 1933.

Poincaré, Raymond (1860-1934)

Uomo politico francese, deputato e poi senatore, più volte ministro, fu presidente della Repubblica dal 1913 al 1920. Durante la prima guerra mondiale fu uno dei rappresentanti più tipici del revanscismo francese; alla Conferenza di pace di Parigi (1919) fu rigido assertore di un trattato punitivo nei confronti della Germania. Fu presidente del Consiglio e ministro degli Esteri (1922-24). Nel 1923 decretò l'occupazione militare

della Ruhr, ma l'impopolarità dell'operazione lo costrinse alle dimissioni. Nel 1926, periodo di grave crisi finanziaria, fu richiamato al potere e, come presidente del Consiglio, attuò una politica di inasprimento fiscale riuscendo ad ottenere la stabilizzazione del franco (1928). Abbandonò la politica l'anno seguente, per motivi di salute.

Rocco, Alfredo (1875-1935)

Avvocato, docente universitario, uomo politico. Esponente nazionalista e deputato dal 1921, aderì al Partito nazionale fascista dal 1923. Fu sottosegretario al Tesoro (ottobre-dicembre 1922) e alle Finanze (dicembre 1922- settembre 1923), presidente della Camera dal maggio 1924 al gennaio 1925 e ministro della Giustizia dal gennaio 1925 al luglio 1932.

Rossi, Arrigo (1857-1936)

Entrò nel personale di ruolo della Banca Nazionale nel Regno (poi Banca d'Italia) nel 1885. Lavorò dal 1895 presso il servizio Rapporti con l'estero, di cui assunse la responsabilità dal 1905. Nel 1918, all'atto della fondazione, divenne direttore generale dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Fu vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1921 al 1926. Nominato reggente della sede di Roma dal novembre 1926 al marzo 1927, fece parte del Consiglio superiore della Banca dal 1930, in rappresentanza sempre della sede di Roma.

Schacht, Hjalmar (1877-1970)

Finziere e uomo politico tedesco, direttore della Nationalbank für Deutschland nel 1916; fu presidente della Reichsbank dal 1923 al 1930 e dal 1933 al 1938. Ministro delle Finanze nel 1933 e dell'Economia nazionale dal 1933 al 1938. Plenipotenziario per l'economia di guerra nel 1935. Processato a Norimberga, fu assolto.

Schanzer, Carlo (1865-1953)

Magistrato e uomo politico. Fu membro del Consiglio di Stato dal 1892, poi direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno. Deputato dal 1900; nel 1919 venne nominato senatore. Ministro delle Poste con Giolitti (1906-1909), del Tesoro e poi delle Finanze con Nitti (1919-20), degli Esteri con Facta (1922).

Solza, Mario

Amministratore delegato della Banca Nazionale di Credito dal 1927, fu poi consigliere della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza degli istituti di credito ordinario.

Stringher, Bonaldo (1854-1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Libero docente di Scienza delle finanze all'università di Roma, fu eletto deputato nel 1900. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel novembre dello stesso anno. Lasciò la Banca temporaneamente per assumere la carica di ministro del Tesoro dal gennaio al giugno del 1919 (Gabinetto Orlando). Fu nominato governatore della Banca d'Italia quando la carica fu istituita, nel 1928. Rimase in carica fino alla morte, avvenuta nel dicembre 1930.

Strong, Benjamin (1872-1928)

Banchiere americano. Nel 1914 divenne presidente della Bankers Trust Co. Nello stesso anno fu nominato governatore della Banca della Riserva Federale di New York, carica che ricoprì fino alla morte, avvenuta nell'ottobre 1928. Nell'esercitare tale carica Strong rappresentò, nell'ambito del Federal Reserve System, il principale interlocutore dei banchieri centrali esteri.

Suardo, Giacomo (1883-1947)

Avvocato, deputato dal 1924 al 1929. Nel Governo Mussolini fu sottosegretario alla presidenza del Consiglio (luglio 1924-dicembre 1927), quindi sottosegretario alle Corporazioni e all'Interno rispettivamente dal luglio al novembre 1926 e dal novembre 1926 al marzo 1928. Senatore dal gennaio 1929, fu vice presidente (giugno 1938-marzo 1939) e poi presidente del Senato (marzo 1939-luglio 1943). Aderì alla Repubblica sociale italiana.

Tangorra, Vincenzo (1866-1922)

Economista e uomo politico cattolico. Deputato al Parlamento dal 1919 al 1921 per il Partito popolare, sottosegretario di Stato al Tesoro con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922), ministro del Tesoro con Mussolini da ottobre a dicembre 1922. Si dimise a causa della malattia che lo portò poco dopo alla morte.

Thaon di Revel, Paolo (1888-1973)

Uomo politico, podestà di Torino (1929-35), senatore dal dicembre 1933. Fu ministro delle Finanze, con Mussolini, dal gennaio 1935 al febbraio 1943. Presidente del Senato dal luglio 1943 al luglio 1944.

Tittoni, Tommaso (1855-1933)

Uomo politico e diplomatico. Deputato (1886-97), prefetto di Perugia (1898) e poi di Napoli (1900). Senatore dal novembre 1902. Ministro degli Esteri con Giolitti (novembre 1903-dicembre 1905), ambasciatore a Londra, di nuovo agli Esteri da maggio 1906 a dicembre 1909, sempre con Giolitti. Ambasciatore a Parigi (1910-16), resse ancora il ministero degli Esteri con Nitti (giugno-novembre 1919). Presiedette il Senato dal dicembre 1919 a gennaio 1929. Presidente dell'Accademia d'Italia nel 1929-30.

Toeplitz, Giuseppe (1866-1938)

Banchiere. Cittadino russo di famiglia polacca, nel 1912 prese la cittadinanza italiana. Nel 1891 lavorò a Genova presso la Banca Generale; nel 1895 passò alla Banca Commerciale Italiana, di cui divenne direttore centrale nel 1906 e consigliere delegato nel 1917. Fu presidente consigliere di amministrazione di numerose società industriali e finanziarie legate alla Commerciale. Nel marzo 1933 si dimise da amministratore delegato di quella banca e ne venne nominato vice presidente. Lasciò quest'ultimo incarico l'anno successivo.

Troise, Pasquale (1871-1940)

Entrato nell'amministrazione delle Finanze nel 1892, ne percorse al suo interno la carriera fino a divenire, nel 1923, direttore generale delle Dogane e delle Imposte dirette. Fu direttore generale della Banca d'Italia dal gennaio 1931 fino alla morte.

Vicentini, Giuseppe (1876-1943)

Dal 1914 fu amministratore delegato del Credito Nazionale e dal marzo 1915 consigliere del Banco di Roma nel cui comitato direttivo entrò nell'aprile 1916. Nel 1918-19 partecipò attivamente alla fondazione del Partito popolare. Dal novembre 1920 amministratore delegato del Banco di Roma, fu costretto a dimettersi nel 1923. Rimase amministratore del Credito Nazionale fino al 1925.

Volpi, Giuseppe (1877-1947)

Industriale e uomo politico. Governatore della Tripolitania (1921-25), senatore dal 1922. Ministro delle Finanze dal luglio 1925 al luglio 1928. Presidente della Confederazione degli industriali dal 1934 al 1943.

Wollemborg, Leone (1859-1932)

Deputato dal 1892 al 1913. Sottosegretario alle Finanze nel Governo Pelloux (luglio-novembre 1898) fu ministro delle Finanze con Zanardelli, da febbraio ad agosto del 1901. Fu nominato senatore nel dicembre del 1914.

Young, Owen D. (1874-1962)

Avvocato americano, fu presidente della Radio Corporation of America dal 1919 al 1929 e presidente della General Electric Co. (1922-39). Divenne prima delegato americano (nel 1924, con Dawes) e poi presidente (1929) del Comitato di esperti sulle riparazioni, formulando il «piano Young» per la questione delle riparazioni tedesche. Nel periodo 1923-40 fu consigliere della Banca della Riserva Federale di New York e nel 1924 Agente Generale ad interim per i Pagamenti delle Riparazioni.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**LA BANCA D'ITALIA
TRA L'AUTARCHIA E LA GUERRA
1936 - 1945**

a cura di Alberto Caracciolo



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI

Acanfora, Giovanni (1884 - 1954)

Direttore generale della Banca d'Italia dal luglio 1940, come successore di Pasquale Troise, fu chiamato nel luglio 1943 nel primo Governo Badoglio come ministro agli Scambi e Valute. Postosi in clandestinità durante l'occupazione tedesca di Roma dopo l'8 settembre 1943, fu accusato dal Governo fascista di Salò di «alto tradimento». Nel febbraio del 1944 frattanto era già stato surrogato *ad interim* nella carica ministeriale da Guido Jung presso il Governo di Brindisi. Non ebbe dopo di allora incarichi di rilievo.

Acerbo, Giacomo (1888 - 1969)

Deputato e segretario del gruppo parlamentare fascista, nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio nell'ottobre 1922. Insegnò economia e politica agraria all'Università di Roma dal 1927 e fu preside della facoltà di Scienze Economiche. Vice presidente della Camera fra 1926 e 1929 (vi era entrato nel 1921), ricoprì incarichi ministeriali: all'Agricoltura fino al 1935, alle Finanze dal gennaio di quell'anno al 25 luglio del 1943. Tra l'altro fu presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura e dirigente della SAROM di Ravenna.

Arena, Celestino (1890 - 1967)

Economista, iniziò la carriera universitaria nel 1935 insegnando in vari atenei italiani. Dal 1939 fu membro del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti. Dal 1940 al 1945 fu segretario generale dell'Istituto nazionale di finanza corporativa dove lavorò a un progetto, rimasto inattuato, di riforma del sistema fiscale e finanziario. Nel 1964 fu nominato socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

Atti, Arturo (1870 - 1944)

Trasferitosi a Bari, fu ben presto «annoverato fra i maggiorenti del com-

mercio e della finanza». Entrò nel 1919 a far parte della locale sede della Banca d'Italia a Bari, fino a diventare presidente del Consiglio di reggenza. Nel 1925 venne eletto Consigliere superiore dell'Istituto di emissione. Il 2 febbraio 1944 fu nominato dal Governo Badoglio commissario straordinario per l'Italia liberata.

Badoglio, Pietro (1871 - 1956)

Dopo alte responsabilità di comando nella prima guerra mondiale, fu capo di Stato maggiore dell'Esercito dal 1919 al 1924. Nel dicembre 1923 accettò la carica di ambasciatore straordinario in Brasile. Dal maggio 1925 fu richiamato come capo di Stato maggiore generale delle Forze Armate. Inviato da Mussolini quale governatore in Tripolitania e in Cirenaica, diresse la riconquista militare della Colonia libica, completata nel 1934. L'anno seguente fu a capo, dal dicembre, delle truppe italiane in guerra con l'Etiopia, conquistando Addis Abeba nel maggio del 1936 e fungendo da viceré per vari mesi. Nel 1937 fu chiamato a presiedere il Consiglio nazionale delle ricerche. Dopo la fase iniziale dell'Italia nella seconda guerra mondiale lasciò l'alta carica di capo di stato maggiore generale (4 dicembre 1940): restò in sotterranea polemica col regime, mentre coltivò buoni contatti con la Casa reale. Il re lo nominò capo dei due Governi succeduti alla caduta del fascismo e duca di Addis Abeba e marchese del Sabotino.

Baffi, Paolo (1911 - 1989)

Bocconiano, fu assistente del prof. Mortara alla cattedra di statistica della «Bocconi» dal 1933 al 1936. In quell'anno entrò in Banca d'Italia assegnato al Servizio studi che diresse dal 1944 al 1956; collaborò con Einaudi alla messa a punto della politica di stabilizzazione e compì numerose missioni nell'interesse del Governo e della Banca. Consigliere economico della Banca d'Italia nel 1956, direttore generale nel 1960, governatore dall'agosto 1975 all'ottobre 1979 quindi, governatore onorario. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1972, fu presidente della Società italiana degli economisti dal 1980 al 1982. Presidente dell'Ente Einaudi dal 1979 alla morte.

Bartolini, Domenico (1880 - 1960)

Avviatosi con successo, dopo le sue prove giovanili come pittore e artista, nell'impiego pubblico, fu nominato nel 1923 alla nuova carica di provveditore generale dello Stato. Successivamente diresse, fra l'altro, l'Istituto poligrafico dello Stato e quello dell'Enciclopedia italiana. Nel luglio 1943 fu preposto nel Governo Badoglio al ministero delle Finanze, fino al febbraio 1944.

Beneduce, Alberto (1877 - 1944)

Lavorò dapprima per gli uffici statistico-demografici del ministero dell'Agricoltura. Collaborò nel 1911 alla creazione dell'INA, divenendone consigliere delegato, mentre conseguiva la libera docenza all'Università. Fu politicamente vicino a Bissolati come democratico riformista e poi come interventista. Fu tra gli ideatori del CSVI nel 1914 e dirigente o consulente in numerose Commissioni e Istituti, come l'Istituto nazionale dei cambi (dal 1919) e i vari organismi per il riassetto del dopoguerra. Deputato dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e Previdenza con Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922). Fu prima consigliere (dal 1931) e quindi presidente dell'IRI fino al 1939, protagonista della riforma degli ordinamenti finanziari e creditizi italiani e in più occasioni consigliere di Stringher. Nel 1926, assumendo la presidenza del potente gruppo Bastogi, ne esaltò il ruolo strategico. Il suo prestigio personale fu molto elevato in quegli anni sia presso Mussolini che nei circoli e centri della finanza internazionale.

Bonomi, Ivanoe (1873 - 1951)

Esponente socialista riformista, avvocato, deputato dall'agosto 1919, nel 1912 si collocò su posizioni di interventismo democratico. Fu ministro ai Lavori Pubblici nei Governi Boselli (giugno 1916-ottobre 1917) e Orlando (gennaio-giugno 1919), poi della Guerra con Nitti (marzo-maggio 1920) e con Giolitti (giugno 1929-aprile 1931). Fra l'aprile e il luglio 1921 fu chiamato da Giolitti al Tesoro, mentre la presidenza del Consiglio gli venne affidata nell'ultimo Governo prefascista: dopo la marcia su Roma si ritirò a vita privata. Più tardi, verso la fine della guerra, in nome del partito di «democrazia del lavoro» fu tra i promotori in Roma del Comitato di liberazione nazionale e dopo l'arrivo degli Alleati nella capitale fu per due volte nominato presidente del Consiglio. Fu inoltre presidente, nel 1948, del primo Senato della Repubblica.

Borgatta, Gino (1888 - 1949)

Formatosi negli studi di economia e diritto, insegnò dapprima nelle scuole superiori di Venezia, Sassari, Torino, Pisa. Ottenne nel 1927 la cattedra di diritto finanziario e scienza delle finanze all'Università Bocconi di Milano. Fu a lungo fra gli esponenti di spicco della cultura e delle istituzioni economiche sia durante che dopo il fascismo, socio dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia dei Georgofili.

Cabiati, Attilio (1872 - 1950)

Formatosi negli studi economici e finanziari, tra l'altro collaborò dal 1897 al «Giornale degli Economisti» e dal 1901 alla «Riforma sociale».

Professore universitario a Torino dal 1904, poi a Milano, Genova, Bologna, venne allontanato dall'insegnamento nel 1939 per le leggi razziali. Fu fondatore e direttore della «Rivista bancaria» nel 1920. Dal 1921 al 1926 collaborò a «La Stampa» di Torino e riprese l'attività pubblica e accademica dopo la caduta del fascismo.

Carli, Guido (1914)

Funzionario dell'IRI nel 1937, nel 1945 divenne membro della Consulta nazionale e nel 1947 del Consiglio dei direttori del Fondo monetario internazionale. Dal 1950 al 1952 fu presidente del Comitato di direzione dell'Unione europea dei pagamenti. Da maggio 1957 a luglio 1958 Ministro del Commercio con l'Estero nel Gabinetto Zoli; dal 1960 al 1975 fu governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Ufficio italiano cambi. Ministro del Tesoro dal 22.7.1989 al 1992, nel Gabinetto Andreotti.

Ciano, Galeazzo (1903 - 1944)

Esponente politico fascista e diplomatico, entrò in carriera nel 1925 operando in Brasile, in Argentina, in Cina. Nel 1930 sposò la figlia di Mussolini, Edda e pochi anni dopo rientrò in Italia, dove nel giugno 1933 diresse l'Ufficio stampa del «duce». Nel settembre 1934 quell'ufficio veniva trasformato in sottosegretariato e nel giugno 1935 in ministero per la Stampa e Propaganda, avendo lui come titolare. Dopo aver combattuto in Africa orientale, nel giugno 1936 fu nominato ministro degli Affari Esteri. Allontanato nel febbraio 1943 mentre la guerra volgeva al peggio, fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede. Nel luglio 1943 in sede di Gran Consiglio del fascismo aderì all'ordine del giorno Grandi, e di conseguenza alla liberazione di Mussolini fu condannato a morte dal tribunale speciale fascista e fucilato, a Verona, senza che il suocero Benito Mussolini gli concedesse la grazia.

Cimino, Antonino (1885 - ?)

Entrato alle dipendenze del ministero del Tesoro fin dal 1904, nominato ispettore superiore nel 1925, fino al 1927 operò come addetto finanziario presso il Consolato di Zurigo; dal 1930 al 1932 fu in servizio presso la rappresentanza della Banca Commerciale a Berlino, dove fungeva da delegato. Diresse l'INCE fino al 1943. Durante la Repubblica sociale italiana fu per breve tempo (febbraio-luglio 1944) direttore generale della Banca d'Italia.

Conti, Ettore (1871 - 1972)

Ingegnere, industriale, partecipò attivamente nel periodo a cavallo tra le due guerre mondiali alle vicende economiche del Paese. Dal 1918 fu alto

commissario per la liquidazione dei servizi armi e munizioni e consigliere d'amministrazione della COMIT. Nominato senatore nel febbraio 1919, dal febbraio seguente fu vice presidente e poi presidente di quella banca. Poco dopo sarà alla presidenza dell'Assonime, mentre declinerà la proposta di Mussolini per averlo al dicastero dell'Industria e Commercio. Fra le altre cariche, ricopre quella di dirigente della nuova AGIP, della Edison, della Conti & C. Nel 1938 fu ambasciatore straordinario in Brasile.

Demaria, Giovanni (1899 -)

Formatosi come economista e docente nell'ambiente piemontese, si dedicò alla didattica e alla ricerca economica insegnando da varie cattedre nelle Università di Bari e poi di Milano-«Bocconi». Fu anche direttore del «Giornale degli Economisti» e presidente della Commissione economica per la Costituente (1945-47). Fu a lungo rettore della Università Bocconi (1945-52).

De' Stefani, Alberto (1879 - 1969)

Dopo gli studi a Venezia e a Padova, si laureò e condusse i primi studi sulla scia del pensiero di Lampertico, Pareto, Pantaleoni, Toniolo, fino ad essere chiamato nelle Università di Ferrara, Padova e Venezia e a ricoprire la carica di preside nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma divenendo socio dell'Accademia dei Lincei. Schierato con gli interventisti nel 1914-15, fu combattente nella prima guerra mondiale e si fece conoscere nel dopoguerra come esponente di un fascismo tendenzialmente tecnocratico e liberista. Come tale operò nel Gabinetto Mussolini quale ministro del Tesoro e delle Finanze e si espresse ancora, dopo aver lasciato il Governo nel 1925, con saggi e articoli. Membro del Gran Consiglio del fascismo, dopo la caduta del «duce» alla quale contribuì col suo voto nel luglio 1943, restò chiuso in un monastero a scrivere memorie («Baraonda bancaria» è del 1960), commenti, pagine di narrativa.

Einaudi, Luigi (1874 - 1961)

Fu docente di Scienza delle Finanze nelle Università di Torino e Milano e di Economia Politica al Politecnico di Torino, insegnamenti che dovette abbandonare nel 1926. Collaboratore di prestigiosi giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma Sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919, mantenne nei confronti del fascismo un atteggiamento di distaccata opposizione. Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al 1948; membro dell'Assemblea Costituente dal 1946, vice presidente del Consiglio e ministro del Bilancio nel 1947-48, fu presidente della Repubblica dal 1948 al 1955, poi senatore a vita.

Formentini, Paride (1899 - 1976)

Percorsi i diversi livelli dell'amministrazione finanziaria, lavorò a lungo presso il Banco di Roma e dal 1934 diresse successivamente l'IMI, la Società torinese di esercizi telefonici, la Finmare, ecc. Dopo la liberazione di Roma fu nominato commissario straordinario all'IMI e al Csvi. Vice direttore generale della Banca d'Italia dal giugno 1947, ricoprì la carica di direttore generale dal settembre 1948 all'agosto 1959, data in cui venne nominato presidente della Banca europea per gli investimenti.

Giannini, Amedeo (1886 - ?)

Dopo aver lavorato presso il ministero degli Esteri e in quello degli Interni in materia giuridico-amministrativa, si impegnò dopo la Grande Guerra in delegazioni e conferenze internazionali e fu nominato senatore. Numerose le sue consulenze in campo tributario e finanziario nell'ultima parte del regime fascista e le sue pubblicazioni, prodotte anche nella sua qualità di presidente del CNR e di una sezione del consiglio di Stato e come accademico dei Lincei.

Graziani, Rodolfo (1882 - 1988)

Ufficiale decorato nella prima guerra mondiale, subito dopo diresse la riconquista italiana del territorio libico, segnalandosi per una spietata repressione degli indipendentisti Senussi. Nel 1935-36 dalla Somalia comandò le truppe italiane contro il Negus e fu premiato con il titolo di maresciallo d'Italia e di marchese di Neghelli. Come viceré di Etiopia combatté duramente i movimenti ribelli delle popolazioni locali. Nella seconda guerra mondiale fu capo di Stato maggiore dell'Esercito (1939-1941). Tornò sulla scena, dopo le critiche subite per le sconfitte nello scacchiere balcanico e in quello africano, quando Mussolini tentò la ricostruzione di un suo esercito a fianco dei tedeschi (1943-45). Nell'aprile di quell'anno Graziani si costituì agli Alleati, che lo processarono nel 1948. In seguito partecipò ancora per breve tempo alla politica come presidente del Movimento sociale italiano.

Guarneri, Felice (1882 - 1955)

Economista, e uomo politico di formazione democratica moderata, divenne segretario dell'Unione delle Camere di Commercio nel 1914; dal 1920 al 1935 fu direttore e poi segretario generale dell'Assonime. Nel 1926 collaborò con Pirelli alla creazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Fu sottosegretario (dicembre 1935-novembre 1937) e poi ministro per gli Scambi e Valute quando il sottosegretariato fu costituito in ministero. Si dimise nell'ottobre 1939. Fu presidente del Banco di Roma dal 1940 al 1944.

Introna, Niccolò (1868 - 1955)

Entrato come volontario nella Banca Nazionale nel Regno fin dal 1886, fu nominato Ispettore generale della Banca d'Italia nell'ottobre 1918. Ne fu vice direttore generale da luglio 1928 a luglio 1944, anno in cui divenne commissario straordinario. Direttore generale nel gennaio 1945, si dimise nell'aprile dell'anno seguente; a maggio fu nominato direttore generale onorario.

Jung, Guido (1876 - 1949)

Venuto dal commercio, si distinse presto come esperto di economia internazionale. Dopo aver combattuto nella prima guerra mondiale e aver militato nell'Unione popolare e nel Partito nazionalista, fu nella delegazione per la conferenza della pace del 1919 a Versailles e ministro plenipotenziario e consigliere finanziario nell'ambasciata italiana a Washington. Venne impegnato nella liquidazione della Banca Italiana di Sconto, presiedette vari istituti di promozione commerciale e industriale e la delegazione italiana alla Conferenza economica mondiale di Londra. Ministro delle Finanze dal luglio 1932 al gennaio 1935. Emarginato per motivi razziali, col primo Governo Badoglio (1943) fu nominato sottosegretario alle Finanze e poi anche ministro *ad interim* per gli Scambi e Valute.

Malagodi, Giovanni (1904 - 1991)

Impegnato per anni nei rapporti di commercio e di credito dell'Italia con l'America Latina, lavorò con Toeplitz e per la Banca Commerciale Italiana. Dopo l'ultima guerra mondiale ebbe vari incarichi di responsabilità come quello di delegato italiano all'OECE (1947-51) e entrando in politica per il Partito liberale, che lo fece eleggere in Parlamento dal 1953. Fu segretario e presidente del PLI e nel 1987 fu insediato, per conto di esso, alla presidenza del Senato della Repubblica.

Mattioli, Raffaele (1895 - 1973)

Già nel 1922 era segretario della Camera di commercio di Milano e redattore capo della «Rivista bancaria», mentre dal 1921 aveva iniziato a insegnare economia e politica economica alla «Bocconi» di Milano. Conosciuto e sostenuto da Toeplitz, venne assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1925, diventandone nel 1933 amministratore delegato. Artefice nel 1946 della creazione di Mediobanca, nel 1960 venne scelto come presidente della COMIT, fino alle sue dimissioni nel 1972. Fu autore di numerose pubblicazioni economiche ma anche cultore appassionato di iniziative in campo umanistico, fra cui una monumentale «Col-

lezione di classici italiani» presso l'editore Ricciardi e l'Istituto storico italiano di Napoli.

Mortara, Giorgio (1885 - 1967)

Dopo gli studi di economia e statistica a Milano, insegnò quest'ultima disciplina a Messina, Roma e infine (dal 1924) all'Università «Bocconi», pubblicando numerosi lavori di statistica e animando i centri di studio intorno alla COMIT e alla Banca d'Italia. Ostacolato dall'introduzione in Italia delle leggi razziali, si recò in Brasile, dove seguì il suo lavoro promozionale e scientifico, sempre in contatto con l'Italia, dove tra l'altro era membro della direzione del «Giornale degli Economisti» ed era accademico dei Lincei.

Orgera, Giovanni (? - ?)

Avvocato, funzionario al ministero delle Finanze, fu per alcuni anni al Comune di Roma nella veste, prevista dall'ordinamento fascista, di governatore. Durante la Repubblica sociale italiana aderì ad essa, venendo nominato commissario straordinario della Banca d'Italia dal giugno 1944 fino alla fine della guerra, operando da una sede provvisoria a Moltrasio presso Como.

Pellegrini Giampietro, Domenico (1899 - 1970)

Giurista e organizzatore sindacale, aderì al fascismo e fu segretario federale a Napoli. Fu successivamente membro del direttorio del PNF e del Consiglio dei fasci e delle corporazioni, poi sottosegretario alle Finanze nel Governo Mussolini da febbraio a luglio del 1943. Aderendo nel 1943 alla Repubblica sociale italiana, vi fu nominato ministro delle Finanze. Emigrò nell'Uruguay nel 1949.

Pettinari, Admeto (1891 - 1974)

Entrato nel 1909 nell'amministrazione della Banca d'Italia, era direttore della sede di Bari quando, in seguito alla divisione in due del territorio nazionale, fu chiamato dal Governo Badoglio a fungere da vice commissario straordinario della Banca stessa (12 febbraio 1944-4 gennaio 1945). Nominato segretario generale il 20 gennaio seguente, durante il governatorato di Einaudi, fu collocato a riposo nel 1952.

Riccardi, Raffaello (1899 - ?)

Politico di orientamento fascista, emerse come organizzatore e propagandista nelle Marche, dove fu eletto alla Camera nella XXVII legislatura. Sottosegretario alle Comunicazioni (luglio 1928-settembre 1929) e

all'Aeronautica (settembre-novembre 1929), ministro per gli Scambi e Valute dall'ottobre 1938 al febbraio 1943. Il 25 luglio 1943 votò nel Gran Consiglio del fascismo l'ordine del giorno contro Mussolini.

Schacht, Hjalmar (1877 - 1970)

Finziere e uomo politico tedesco, direttore della Nationalbank für Deutschland dal 1916, presidente della Reichsbank dal 1923 al 1930 e dal 1933 al 1938. Schierato con il nazismo, fu ministro delle Finanze nel 1933 e dell'Economia Nazionale dal 1933 al 1938. Plenipotenziario per l'economia di guerra nel 1935. Processato al tribunale di Norimberga, fu assolto.

Sforza, Francesco (1877 - ?)

Dipendente della Banca d'Italia fin dal 1901, direttore della sede di Milano dal 1932. Nell'ottobre 1943 fu nominato Segretario generale con l'incarico di svolgere funzioni direttive in caso di interruzione delle comunicazioni con l'Amministrazione di Roma. Collocato a riposo l'1.1.1945 in seguito a pressioni governative, il 27 aprile dello stesso anno fu nominato dal CLNAI commissario della Banca in Alta Italia. Svolse l'incarico fino al giugno 1945, quando gli Alleati lo invitarono a riassumere l'incarico di Segretario generale.

Siglienti, Stefano (1898 - 1971)

Già vice direttore generale del Credito Fondiario Sardo, poi presidente dell'IMI e vice presidente della Finmare, fu nominato ministro delle Finanze nel primo Governo costituito da Bonomi a Roma e dopo la Liberazione presiedette alla Consulta nazionale la commissione Finanze e Tesoro. Dal 1946 al 1971 presiedette inoltre l'Associazione Bancaria Italiana e l'IMI.

Soleri, Marcello (1888 - 1945)

Deputato dal 1913 nei due Governi prefascisti presieduti da F.S. Nitti come sottosegretario alla Marina e alle Finanze. Diresse il dicastero delle Finanze e poi quello della Guerra nel 1922 col Governo Facta. Dopo la Liberazione tornò ministro al Tesoro con i Gabinetti di Bonomi e Parri, fino alla morte (luglio 1945).

Spinedi, Francesco (1898 - ?)

Svolse intensa attività pubblicistica nel corso degli anni Trenta, dirigendo inoltre il periodico «Rassegna monetaria». Fu libero docente all'Università di Roma.

Starace, Achille (1889 - 1945)

Uomo politico fascista. Vice segretario del partito nel 1921-23 e nel 1926-31, segretario dal 1931 al 1939. Deputato, fu capo di stato maggiore della milizia dal 1939 al 1941. Caduto in disgrazia, si ritirò dalla politica attiva. Arrestato per breve tempo durante il Governo Badoglio (1943), e poi dalla Rsi, venne fucilato dai partigiani nell'aprile 1945.

Steve, Sergio (1915 -)

Studio e assistente di scienza delle finanze e diritto finanziario, insegnò successivamente nelle Università di Pisa, Urbino, Venezia, Roma. Prese parte a numerose commissioni di studio e a missioni internazionali, fungendo tra l'altro da segretario della Commissione economica per l'Assemblea Costituente nel 1946-47. Fu redattore di varie riviste scientifiche e nel periodo 1944-45 segretario della Commissione per la ricostruzione finanziaria presieduta da Soleri.

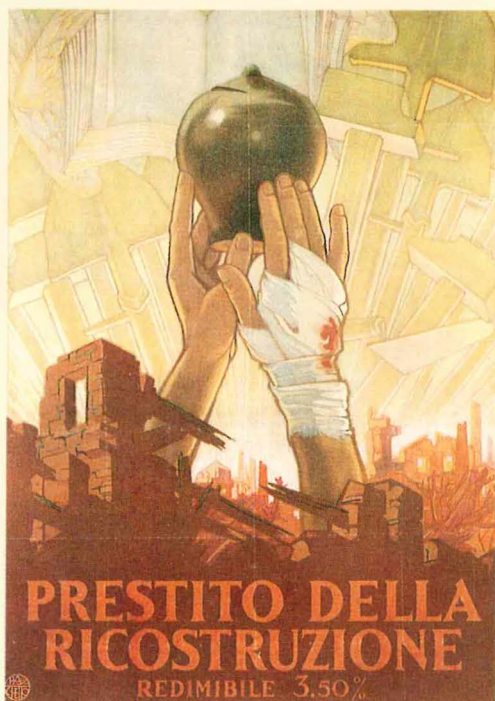
Stringher, Bonaldo (1854 - 1930)

Economista, si occupò di trattati commerciali e doganali e iniziò l'insegnamento universitario in Scienza delle Finanze e Legislazione comparata a Roma nel 1888. Fu poi consigliere di Stato e dal 1900 sottosegretario al Tesoro (ministero Saracco). Alla fine di quell'anno venne nominato direttore generale alla Banca d'Italia: lasciò temporaneamente l'incarico per una breve partecipazione al ministero del Tesoro (Gabinetto Orlando, gennaio-giugno 1919). Con la riforma statutaria del 1928 assunse il titolo di governatore, mantenendo quella carica fino alla morte.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

**LA BANCA D'ITALIA
E IL RISANAMENTO POST - BELLICO
1945 - 1948**

a cura di S. Ricossa e E. Tuccimei



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI*

Baffi, Paolo (1911 - 1989)

Bocconiano, fu assistente del prof. Mortara alla cattedra di statistica della «Bocconi» dal 1933 al 1936. In quell'anno entrò in Banca d'Italia assegnato al servizio Studi che diresse dal 1944 al 1956; collaborò con Einaudi alla messa a punto della politica di stabilizzazione e compì numerose missioni nell'interesse del governo e della Banca. Consigliere economico della Banca d'Italia nel 1956, Direttore generale nel 1960, Governatore dall'agosto 1975 all'ottobre 1979. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1972, fu presidente della società italiana degli economisti dal 1980 al 1982. Presidente dell'Ente Einaudi dal 1979 alla morte.

Bertone, Giovanni Battista (1874 - 1969)

Avvocato, deputato «popolare» dal 1919, partecipò al ministero Giolitti (giugno 1920 - luglio 1921) come sottosegretario alle Finanze e ai due governi Facta nel 1922 come ministro delle Finanze; presidente dell'Istituto di credito per la cooperazione (1923-24). Nel dopoguerra fu deputato alla Costituente per la Democrazia cristiana, ministro del Tesoro in sostituzione di Corbino dall'ottobre 1946 all'aprile 1947, ministro del Commercio con l'estero e, ad interim, dell'Industria e commercio nel quinto governo De Gasperi (maggio 1948 - gennaio 1950).

Campilli, Pietro (1891 - 1974)

Dirigente industriale, consultore nazionale per designazione della Democrazia cristiana, deputato alla Costituente, fu ministro del Commercio estero nel secondo ministero De Gasperi (luglio 1946 - febbraio 1947) e del Tesoro nel successivo governo (febbraio - maggio 1947). Du-

* Non sono state incluse le biografie dei personaggi che hanno scarsa rilevanza con i temi trattati nel volume (alcune informazioni sono fornite in nota), o per i quali non è stato possibile raccogliere informazioni.

rante la seconda legislatura (1953-58) fu ininterrottamente ministro senza portafoglio.

Carli, Guido (1914)

Consulatore nazionale su designazione del Partito liberale, nel 1945 consigliere di amministrazione dell'Ufficio italiano dei cambi. Nel 1947 fu membro del Consiglio dei direttori del Fondo monetario internazionale. Dal 1950 al 1957 presiedette il comitato di direzione dell'Unione europea dei pagamenti; ministro del Commercio con l'estero nel Gabinetto Zoli (1957-58), Governatore della Banca d'Italia dal 1960 al 1975.

Coppola d'Anna, Francesco (1889 - 1975)

Giornalista economico, nel 1937 entrò nell'Associazione italiana tra le società per azioni in qualità di capo ufficio studi, nel 1946 divenne vicedirettore generale e dal 1954 direttore generale. Nel 1944 fece parte della Commissione per lo studio dei problemi della ricostruzione finanziaria istituita dal ministro del Tesoro Soleri.

Corbino, Epicarmo (1890 - 1984)

Economista accademico e uomo politico liberale, consulente nazionale e deputato alla Costituente; ministro del Lavoro nel primo governo Badoglio (1944), ministro del Tesoro dal dicembre 1945 al settembre 1946 nei primi due governi De Gasperi.

Costa, Angelo (1901 - 1976)

Armatore genovese, venne eletto nel 1945 presidente della Confindustria, carica che mantenne per un decennio. Presiedette ancora l'organizzazione degli industriali dal maggio 1966 all'aprile 1970.

De Gasperi, Alcide (1881 - 1954)

Deputato dal 1921, divenne presidente del gruppo parlamentare del Partito popolare. Arrestato nel marzo 1927 fu processato, condannato a 4 anni di carcere e graziato nel luglio successivo. Bibliotecario in Vaticano, rappresentò la Democrazia cristiana nel CLN. Ministro degli Esteri nei governi Bonomi e Parri (giugno 1944 - dicembre 1945), diresse i successivi ministeri dal dicembre 1945 all'agosto 1953.

Del Vecchio, Gustavo (1883 - 1972)

Economista, fu dalla fondazione membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Nel 1934 divenne rettore della Università «Bocconi» di Milano; fu destituito nel 1938 a causa delle leggi razziali. Fu ministro

del Tesoro (giugno 1947 - maggio 1948) nel quarto governo De Gasperi, assumendo l'interim del Bilancio quando Einaudi, che ne era titolare, fu eletto presidente della Repubblica. Fu governatore per l'Italia del Fondo monetario internazionale (1948 - 1950).

Einaudi, Luigi (1874 - 1961)

Docente di Scienza delle finanze nelle università di Torino e Milano e di Economia politica al Politecnico di Torino, incarichi che dovette abbandonare nel 1926. Collaboratore di prestigiosi giornali italiani e stranieri, diresse «La Riforma sociale» fino alla soppressione nel 1935. Senatore dal 1919, Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al 1948, membro dell'Assemblea costituente dal 1946, vicepresidente del Consiglio e ministro del Bilancio nel 1947-48. Presidente della Repubblica dal 1948 al 1955.

Ferrari Aggradi, Mario (1916)

Membro della Commissione economica del CLNAI (1944), fu segretario generale del Comitato interministeriale della ricostruzione (CIR) dal 1945 al 1958. Rappresentò l'Italia in numerosi organismi internazionali (OECE, NATO).

Introna, Niccolò (1868 - 1955)

Entrato come volontario nella Banca Nazionale nel Regno nel dicembre 1886, percorse i vari gradi della carriera dapprima nelle filiali poi, dal 1906, presso l'amministrazione centrale. Ispettore generale dal 1919, nel luglio 1928 fu nominato vicedirettore generale; nel luglio 1944 divenne commissario straordinario della Banca per i territori liberati. Direttore generale dal 5 gennaio 1945 al 19 aprile 1946, data delle sue dimissioni. In maggio venne nominato direttore generale onorario.

La Malfa, Ugo (1903 - 1979)

Partecipò alla fondazione del Partito d'azione che rappresentò nel CLN. Consultore nazionale e deputato all'Assemblea costituente, nel 1946 entrò nel Partito repubblicano. Ministro dei Trasporti nel governo Parri (1945) e della Ricostruzione nel primo governo De Gasperi (dicembre 1945 - luglio 1946). Ministro del Bilancio, nel 1961 ricoprì successivamente numerosi incarichi governativi.

Mattioli, Raffaele (1895 - 1973)

Redattore capo della «Rivista bancaria» dal 1920 al 1922, insegnò Economia e Politica economica alla «Bocconi» dal 1921 al 1925; negli stessi anni fu segretario generale della Camera di commercio di Milano e, co-

nosciuto Toeplitz, fu assunto alla Banca commerciale italiana nel 1925, come segretario particolare dell'amministratore delegato; fu nominato amministratore delegato, nel 1933. Artefice, nel 1946, della creazione di Mediobanca, nel 1960 venne eletto presidente della COMIT; si dimise nel 1972.

Menichella, Donato (1896 - 1984)

Impiegato della Banca d'Italia dal 1921 al 1924, diresse l'ufficio di liquidazione della Banca italiana di sconto nell'ambito della Banca nazionale di credito, di cui nel 1929 venne nominato titolare dell'ufficio di rappresentanza di Roma. Direttore generale della Società finanziaria italiana nel luglio 1931, due anni più tardi diresse la Sezione smobilizzi dell'IRI di cui divenne direttore generale nell'agosto 1934. Partecipò alla elaborazione della legge bancaria nel 1936. Nel maggio 1946 divenne direttore generale della Banca d'Italia, assumendo le funzioni governatoriali quando Einaudi, nel 1947, fu ministro del Bilancio. Governatore dal 1948 al 1960, fu nominato governatore onorario. (Cfr. anche doc. 28).

Merzagora, Cesare (1898 - 1991)

Fin dal primo dopoguerra personalità di spicco nell'ambiente finanziario italiano ed estero, fondò e diresse numerosi enti finanziari e bancari nei Balcani, in Turchia, in Francia e nel Marocco. Rientrato in Italia nel 1938, divenne direttore generale della Pirelli. Ministro del Commercio con l'Estero con De Gasperi (maggio 1947 - aprile 1949), eletto presidente del Senato nel 1953, senatore a vita nel 1963.

Occhiuto, Antonino (1912)

Entrato in Banca d'Italia nel 1939, fu assegnato al servizio Studi dove seguì i problemi dell'economia reale e successivamente quelli monetari. Capo servizio del Segretariato nel 1962 e del Personale tre anni più tardi, divenne ispettore generale nel 1967. Nell'ottobre 1969 divenne vice direttore generale, carica che mantenne fino al 1976, quando fu nominato direttore generale onorario.

Orgera, Giovanni (? - ?)

Funzionario del ministero del Tesoro, governatore di Roma, venne nominato commissario straordinario della Banca d'Italia per l'Italia settentrionale nel giugno 1944. Svolse questo incarico fino alla vigilia della liberazione (24 aprile 1945).

Parri, Ferruccio (1890 - 1981)

Antifascista, aderente a «Giustizia e Libertà», confinato politico dal 1925 al 1930, fu tra i promotori del Partito d'azione che lasciò nel 1946. Comandò con Cadorna e Longo il Corpo dei volontari per la libertà. Deputato alla Costituente, fu presidente del Consiglio nel 1945. Presidente dell'Istituto per gli studi di economia, nel 1963 venne nominato senatore a vita.

Pesenti, Antonio Mario (1910 - 1973)

Titolare della cattedra di Scienza delle finanze a Sassari nel 1935, venne arrestato per la sua attività antifascista. Scarcerato nel settembre 1943, fu sottosegretario alle Finanze nel ministero Badoglio e nel primo ministero Bonomi; ministro delle Finanze nel secondo governo Bonomi (dicembre 1944 - giugno 1945). Consultore nazionale, deputato alla Costituente, senatore dal 1953 al 1968. Vicepresidente dell'IRI nel 1946-1947, fondò e diresse «Critica economica» (1946-56).

Pettinari, Admeto (1891 - 1974)

Entrato nell'amministrazione della Banca d'Italia nel 1909, svolgeva le mansioni di direttore della Sede di Bari quando fu nominato vice commissario straordinario della Banca per il territorio liberato (12 febbraio 1944 - 4 gennaio 1945). Fu nominato segretario generale il 20 gennaio 1945.

Rossi, Ernesto (1897 - 1967)

Uomo politico ed economista, fu sottosegretario al ministero della Ricostruzione nel governo Parri (1945), membro della Consulta nazionale. Presiedette l'Azienda rilievo alienazione residuati (ARAR).

Saraceno, Pasquale (1903 - 1992)

Assunto nel 1918 alla Banca Commerciale Italiana, svolse attività professionale di revisore di bilanci dal 1929 al 1933, anno in cui entrò all'IRI divenendo successivamente consulente economico generale. Ordinario di Economia industriale presso l'Università Cattolica di Milano.

Scoccimarro, Mauro (1895 - 1972)

Esponente del PCI, consultore nazionale e deputato alla Costituente, fu ministro dell'Italia occupata nel secondo governo Bonomi (dicembre 1944 - giugno 1945) e ministro delle Finanze da giugno 1945 a febbraio 1947.

Sforza, Francesco (1877 - ?)

Entrato in Banca d'Italia nel 1901, nel 1932 divenne direttore della sede di Milano, segretario generale nell'ottobre 1943. Il 27 aprile 1945 fu nominato dal CLNAI Commissario della Banca per l'Italia settentrionale. Mantenne l'incarico fino al giugno 1945, quando gli uffici trasferiti al Nord ritornarono a Roma.

Siglienti, Stefano (1898 - 1971)

Presidente dell'Associazione bancaria italiana dal 1945 al 1971 e dell'Istituto mobiliare italiano dal 1946 al 1971, fu ministro delle Finanze nel primo governo Bonomi (giugno - dicembre 1944) e presidente della commissione Finanze e Tesoro della Consulta.

Soleri, Marcello (1882 - 1945)

Deputato dal 1913, nei due governi presieduti da Nitti fu sottosegretario alla Marina (giugno 1919 - marzo 1920), poi all'Industria e Commercio (marzo - giugno 1920); ministro delle Finanze con Bonomi (luglio 1921 - febbraio 1922) e della Guerra nel secondo governo Facta (agosto - ottobre 1922). Fu di nuovo con Bonomi, a capo del ricostituito ministero del Tesoro (giugno 1944 - giugno 1945). Rimase al Tesoro nel successivo governo Parri, fino alla morte (luglio 1945).

Stone, Ellery Wheeler (1894 - ?)

Ammiraglio della marina americana, nel settembre 1943 giunse in Italia con i primi componenti della missione militare alleata, di cui fu inizialmente capo di stato maggiore. Nel febbraio 1944 fu nominato sostituto commissario capo della Commissione alleata di controllo per l'Italia, infine commissario capo.

Tarchiani, Alberto (1885 - 1964)

Giornalista e diplomatico; nel 1919 entrò al «Corriere della Sera», che lasciò nel 1925. Oppositore al regime fascista, collaboratore del giornale «La giovine Italia», nel 1940, anno dell'invasione tedesca della Francia, si trasferì in America. Rientrò in Italia nel 1943, e l'anno successivo partecipò allo sbarco di Anzio. Da aprile a giugno 1944 fu ministro dei Lavori pubblici nel secondo gabinetto Badoglio. Ambasciatore a Washington dal gennaio 1945.

Tasca, Henry (1912 - ?)

Consigliere economico per il commercio estero presso la National Defense Commission (1940-41), fu rappresentante del dipartimento del Te-

soro presso l'ambasciata americana a Roma (1945-48) e consigliere finanziario presso la Commissione alleata in Italia nel 1945.

Togliatti, Palmiro (1893 - 1964)

Membro del Partito socialista dal 1914, fu fra i fondatori del Partito comunista nel 1921. Abbandonò l'Italia nel 1926, per farvi ritorno nel 1944. Partecipò ai primi governi di coalizione democratica, dal 1944 al 1947: nel secondo gabinetto Badoglio e nel primo gabinetto Bonomi fu ministro senza portafoglio; vicepresidente del Consiglio nel secondo governo Bonomi, ministro della Giustizia con Parri e nel primo governo De Gasperi. Membro della Costituente, fu eletto deputato nell'aprile 1948.

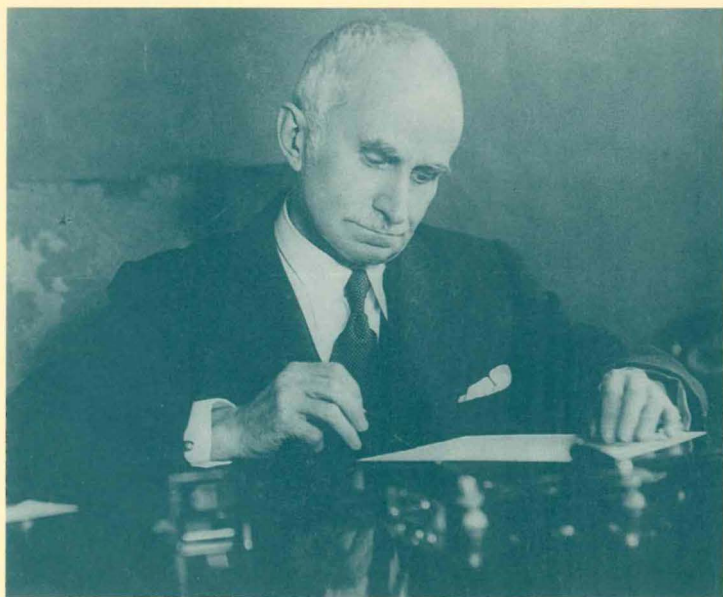
Vanoni, Ezio (1903 - 1956)

Consultore nazionale e deputato all'Assemblea costituente. Fu ministro del Commercio con l'estero nel terzo governo De Gasperi (febbraio - maggio 1947) e delle Finanze con De Gasperi, Pella e Fanfani (maggio 1948 - gennaio 1954). Fu poi al Bilancio con Scelba e Segni (febbraio 1954 - febbraio 1956).

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - DOCUMENTI

LUIGI EINAUDI
DIARIO 1945-1947

a cura di Paolo Soddu
Fondazione Luigi Einaudi - Torino



EDITORI LATERZA

BIOGRAFIE
DEI PERSONAGGI CITATI

Arangio Ruiz, Vincenzo (1884-1964)

Incaricato di diritto romano all'Università di Camerino dal 1907, straordinario dal 1909 nelle università di Perugia, Cagliari e Messina, divenne ordinario nel 1914 e dal 1915 insegnò storia del diritto romano. Docente dal 1918-19 a Modena di istituzioni di diritto romano, nel 1921 si trasferì all'Università di Napoli. Dal 1929 al 1940 insegnò al Cairo. Antifascista liberale, firmatario del manifesto Croce nel 1925, dopo la caduta della dittatura fu ministro della Pubblica istruzione nel II governo Bonomi e nel governo Parri. Membro della Consulta nazionale per il PLI, dal 1952 al 1958 presiedette l'Accademia dei Lincei.

Arpesani, Giustino (1896-1980)

Avvocato, partecipò dopo il 25 luglio 1943 alla ricostituzione del PLI. Dopo l'occupazione di Roma si trasferì nel Nord e rappresentò il PLI nel CLNAI. Promotore il 2 dicembre 1944 della mozione del CLNAI che criticava la crisi del I governo Bonomi, fu con Giorgio Amendola (1907-1980) sottosegretario alla presidenza del Consiglio nei governi Parri e De Gasperi I. Fu quindi nominato ambasciatore italiano in Argentina e nel 1955 in Messico.

Azzolini, Vincenzo (1881-1967)

Entrato nell'amministrazione finanziaria nel 1905, contribuì agli studi per la conversione della rendita iniziando la collaborazione con Stringher. Delegato del Tesoro a Parigi dal 1906 al 1915, fu nominato direttore generale del Tesoro nel 1927. L'anno successivo divenne direttore generale della Banca d'Italia e, dal gennaio 1931, governatore. A seguito dell'ordine di Mussolini di trasferire al Nord l'amministrazione centrale della Banca d'Italia si recò a Moltrasio (Como). Arrestato e processato per non avere impedito l'asportazione delle riserve auree, venne condannato a 30 anni di reclusione. Nel 1948 fu assolto da questa imputazione.

Badoglio, Pietro (1871-1956)

Promosso maggiore generale nell'agosto 1916, comandante del XXVII corpo d'armata nella battaglia di Caporetto, l'8 novembre 1917 fu nominato sottocapo di stato maggiore. Senatore del Regno dal febbraio 1919, nel 1923-24 fu ambasciatore straordinario in Brasile e dal maggio 1925 al dicembre 1940 capo di stato maggiore dell'esercito. Maresciallo d'Italia dal febbraio 1927, governatore della Tripolitania e Cirenaica dal 1928 al 1934, sostituì il quadrumviro Emilio De Bono nel comando della guerra in Etiopia. Presidente del CNR nel 1927, alla caduta di Mussolini fu chiamato dal re alla guida del governo, che mantenne fino alla liberazione di Roma, nel giugno 1944.

Baffi, Paolo (1911-1989)

Bocconiano, fu assistente del prof. Mortara alla cattedra di statistica della «Bocconi» dal 1933 al 1936. In quell'anno entrò in Banca d'Italia assegnato al Servizio studi, che diresse dal 1944 al 1956; collaborò con Einaudi alla messa a punto della politica di stabilizzazione e compì numerose missioni nell'interesse del governo e della Banca. Consigliere economico della Banca d'Italia nel 1956, direttore generale nel 1960, governatore dall'agosto 1975 all'ottobre 1979. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1972, fu presidente della Società italiana degli economisti dal 1980 al 1982. Presidente dell'Ente Einaudi dal 1979 alla morte.

Barbieri, Pietro (1893-1963)

Antifascista, durante l'occupazione nazista della capitale la sua casa di via Cernaia fu luogo di riunioni clandestine del CLN. Dopo la Liberazione intrattenne rapporti assidui con intellettuali e politici dei diversi schieramenti. Aiutante di studio nella S. Congregazione della disciplina dei sacramenti presso la Santa Sede, fece parte del consiglio superiore della Pubblica istruzione e fu commentatore del Vangelo alla radio dal 1944 al 1955. Nel 1945 fondò la rivista «Idea», alla quale collaborò anche E.

Bertone, Giovanni Battista (1874-1969)

Avvocato, fu tra i fondatori del Partito popolare italiano, per il quale fu deputato dal 1919 al 1926 e ministro delle Finanze nei governi Facta. Ritiratosi a vita privata durante il fascismo, partecipò nel 1942 alla ricostituzione della Dc. Membro della Consulta, deputato alla Costituente, subentrò a Corbino — dimessosi il 18 settembre 1946 — come ministro del Tesoro nel II governo De Gasperi. Senatore di diritto nella I legislatura, fu rieletto nel 1953, 1958 e 1963; fu ministro del Commercio con l'estero e *ad interim* dell'Industria e commercio nel V De Gasperi.

Bonomi, Ivanoe (1873-1951)

Deputato socialista nel 1909, nel 1912, dopo l'espulsione dei riformisti dal PSI, fondò con Leonida Bissolati il Partito socialista riformista italiano. Interventista, fu ministro dei Lavori pubblici nei governi Boselli e Orlando, ministro della Guerra con Nitti. Presidente del Consiglio dal luglio 1921 al febbraio 1922, nelle elezioni del 1924 fu candidato nell'Unione nazionale democratica di Giovanni Amendola, ma non fu rieletto. Ritiratosi a vita privata durante il fascismo, nell'aprile 1943 fondò con Ruini e Molè il Partito democratico del lavoro. Dal 9 settembre 1943 presidente del C.I.N., in tale qualità fu designato presidente del Consiglio. Membro della Consulta nazionale, deputato alla Costituente per l'Unione democratica nazionale, fu senatore di diritto nella I legislatura e presidente del Senato dal maggio 1948 alla morte.

Bresciani Turrone, Costantino (1882-1963)

Liberista, docente di statistica all'Università di Palermo dal 1909 al 1919, si trasferì a Genova fino al 1925, quando passò alla cattedra di economia politica alle università di Bologna e Milano. Dal 1937 docente all'Università del Cairo, dal 1945 al 1959 presidente del Banco di Roma, ministro del Commercio con l'estero nel governo Pella, dal 1946 fu socio nazionale dei Lincei.

Brosio, Manlio (1897-1980)

Ministro senza portafoglio designato dal PLI nel II governo Bonomi, fu vicepresidente del Consiglio nel governo Parri con l'incarico della Consulta nazionale e ministro della Guerra nel I governo De Gasperi. In vista delle elezioni dell'Assemblea costituente, aderì alla Concentrazione democratica repubblicana di Parri e La Malfa. Dal 1946 al 1964 fu ambasciatore italiano a Mosca, Londra e Washington, e dal 1964 al 1971 segretario generale della NATO. Dal 1972 al 1976 fu senatore per il PLI.

Caffè, Federico (1914)

Laureatosi all'Università di Roma, dal 1937 alla Banca d'Italia, lavorò all'Ufficio studi. Capo gabinetto di Ruini al ministero della Ricostruzione, nel dopoguerra ha insegnato politica economica nelle università di Messina, Bologna e Roma. Economista di matrice keynesiana, consulente di Bd'I dal 1954 al 1969, ha diretto l'Ente Einaudi fino al momento della sua scomparsa, avvenuta nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1987. È accademico dei Lincei.

Campilli, Piero (1891-1974)

Esponente del PPI a Roma, presiedette fino al 1926 la Federazione la-

ziale delle casse rurali e operaie. Dedicatosi durante il regime fascista ad attività immobiliari, fu membro della Consulta e nelle prime due legislature deputato alla Costituente per la Dc. Ministro del Commercio estero nel II governo De Gasperi e vicepresidente del CIR, fu ministro del Tesoro e Finanze nel De Gasperi III, per il Coordinamento economico e poi dei Trasporti nel De Gasperi VI, dell'Industria e commercio nel VII, della Cassa del Mezzogiorno nei governi Scelba, Segni I, Zoli. Fu presidente dal 1958 al 1959 della Banca europea degli investimenti, dal 1959 al 1970 del CNEL e dal dicembre 1970 al maggio 1971 della Montedison.

Carandini, Niccolò (1895-1972)

Dedicatosi negli anni Trenta alla bonifica di Torre in Pietra col cognato Leonardo Albertini, dopo l'armistizio prese parte all'attività clandestina e rappresentò il PLI nel CLN. Ministro senza portafoglio nel I governo Bonomi, dal novembre 1944 all'ottobre 1947 fu rappresentante italiano presso il governo britannico col rango di ambasciatore. Collaboratore e azionista del «Mondo», esponente della sinistra liberale, nel 1955 fu tra i fondatori del Partito radicale. Dal 1948 al 1968 fu presidente dell'Istituto di Credito Fondiario e dell'Alitalia, dal 1964 della IATA.

Carli, Guido (1914-1993)

Consultore nazionale su designazione del Partito liberale, nel 1945 consigliere d'amministrazione dell'Ufficio italiano dei cambi, nel 1947 fu membro del consiglio dei direttori del Fondo monetario internazionale. Dal 1950 al 1957 presiedette il comitato di direzione dell'Unione europea dei pagamenti; ministro del Commercio con l'estero nel gabinetto Zoli (1957-58), governatore della Banca d'Italia dal 1960 al 1975, presidente della Confindustria dal 1976 al 1980, senatore della Dc dal 1983 al 1992, è stato ministro del Tesoro nei governi Andreotti VI e VII.

Carnelutti, Francesco (1879-1965)

Incaricato dal 1909 al 1912 di diritto industriale all'Università «Bocconi» di Milano, insegnò diritto commerciale all'Università di Catania dal 1912 al 1915, diritto processuale civile all'Università di Padova e a Ca' Foscari dal 1915 al 1936, anno in cui si trasferì all'Università di Milano; nel 1943 passò all'Università di Roma. Membro della Commissione reale per la riforma dei codici negli anni in cui Alfredo Rocco era ministro della Giustizia, produsse nel 1926 un progetto di codice di procedura civile. Esule in Svizzera durante l'occupazione tedesca, avvocato, nel secondo dopoguerra si avvicinò alla Democrazia cristiana.

Casati, Alessandro (1881-1955)

Tra i fondatori della rivista modernista «Rinnovamento» (1907-1909), fu membro dell'Associazione costituzionale, che raccoglieva i moderati lombardi. Nominato senatore del Regno il 1° marzo 1923, succedette a Gentile come ministro della Pubblica istruzione nel governo Mussolini il 1° luglio 1924. Si dimise il 3 gennaio 1925. Dopo il 25 luglio 1943 aderì al PLI, che rappresentò nel CLN. Fu ministro della Guerra nei due governi Bonomi. Membro della Consulta nazionale, fu senatore di diritto nella prima legislatura repubblicana.

Castelnuovo, Guido (1865-1952)

Docente di geometria analitica all'Università di Roma dal 1891 al 1935, accademico dei Lincei dal 1918, decadde nel 1938 in conseguenza della legislazione razziale. Commissario del CNR dopo la liberazione di Roma, con il D. Lgt. 12.4.1945, n. 178, fu reintegrato nei Lincei, che presiedette dal dicembre 1946 al 1952. Il 5 dicembre 1949 fu nominato da E. senatore a vita.

Cattani, Leone (1906-1980)

Dirigente della Federazione giovanile universitaria cattolica, partecipò nell'amendoliana Unione goliardica della libertà alla battaglia contro il fascismo nei mesi del delitto Matteotti. Nel 1942 fu tra i promotori della rinascita del PLI, del quale fu rappresentante nel CLN e segretario dal dicembre 1944 al dicembre 1945. Ministro dei Lavori pubblici nel I governo De Gasperi, membro della Consulta nazionale, si distaccò progressivamente dal PLI, per il quale fu consigliere comunale a Roma e assessore all'Edilizia. Collaboratore del settimanale «Il Mondo», aderì al Partito radicale nel 1955.

Chabod, Federico (1901-1960)

Studioso di Machiavelli, Carlo V, del Rinascimento e dell'Italia unita, redattore per la storia medievale e moderna dell'*Enciclopedia italiana* dal dicembre 1928, prese parte dal 1930 al 1934 ai lavori della Scuola di storia moderna e contemporanea diretta a Roma da Gioacchino Volpe. Docente all'Università di Perugia dal 1935 al 1938, anno in cui si trasferì all'Università di Milano, fu attivo nella Resistenza in Valle d'Aosta, rappresentando il Pd'a nel CLN regionale. Primo presidente, nel 1945, del consiglio regionale valdostano, nel 1946 passò all'Università di Roma e si dedicò all'Istituto italiano di studi storici fondato a Napoli da B. Croce. Accademico dei Lincei, fu condirettore della «Rivista storica italiana».

Colonnetti, Gustavo (1886-1968)

Docente di scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino dal 1928 al 1957, si rifugiò in Svizzera dopo l'8 settembre. Rientrato in Italia con E. nel dicembre 1944, fu membro della Consulta nazionale e deputato alla Costituente per la Dc, presidente del CNR dal 1945 al 1956, accademico dei Lincei dal 1948.

Coppola D'Anna, Francesco (1889-1975)

Direttore dal 1937 dell'Ufficio studi dell'Associazione italiana fra le società per azioni, della quale fu vicedirettore dal 1945 al 1954 e direttore generale fino al 1959, nel 1944 membro della Commissione per lo studio dei problemi del risanamento finanziario, ricoprì nel dopoguerra importanti incarichi pubblici.

Corbino, Epicarmo (1890-1984)

Collaboratore dell'«Unità» di Salvemini e del «Giornale degli economisti» dal 1919, nel 1923 vinse la cattedra di politica commerciale e legislazione doganale all'Università di Napoli. Dedicatosi durante la dittatura all'attività scientifica, fu sottosegretario all'Industria nel I governo Badoglio dal novembre 1943 al febbraio 1944, allorché fu nominato ministro. Con De Gasperi fu ministro del Tesoro dal dicembre 1945 al settembre 1946. Membro della Consulta nazionale, deputato alla Costituente e nella I legislatura, in occasione delle elezioni del 1953 diede vita all'Unione democratica nazionale per contrastare la «legge truffa». Dal 1959 al 1965 fu presidente del Banco di Napoli. È stato accademico dei Lincei.

Costa, Angelo (1901-1976)

Imprenditore genovese nel campo degli oli alimentari, dell'industria armatoriale, serica, tessile e meccanica, presidente dell'Associazione degli armatori, il 10 dicembre 1945 fu eletto presidente della Confindustria, carica che mantenne fino al febbraio 1955, collaborando strettamente con i governi De Gasperi. Fu nuovamente presidente della Confindustria dal maggio 1966 fino all'aprile 1970.

Croce, Benedetto (1866-1952)

Filosofo, storico, critico letterario, uomo pubblico, permeò la vita culturale del Paese nella prima metà del secolo. Nel 1903 fondò la rivista «La critica», che diresse fino alla morte. Nominato senatore del Regno nel gennaio 1910, fu ministro della Pubblica istruzione nel V governo Giolitti (giugno 1920-luglio 1921). Inizialmente favorevole al fascismo, se ne distaccò nel 1925 promuovendo un manifesto degli intellettuali

antifascisti. Accademico dei Lincei dal 1923, decaduto nel 1935, fu reintegrato alla caduta del fascismo. Ministro senza portafoglio nel II governo Badoglio e nel I Bonomi fino alle dimissioni del 27 luglio, presidente del PLI fino al 1947, fu membro della Consulta nazionale, deputato alla Costituente e senatore di diritto nella I legislatura.

De Gasperi, Alcide (1881-1954)

Nato suddito austriaco, laureatosi a Vienna nel 1905, fu deputato al Parlamento austriaco nel 1911. Deputato del PPI dal 1921 al 1926, ne fu il segretario dal 1924 al 1926. Dopo un breve arresto nel 1927, nel 1929 fu assunto dalla Biblioteca Vaticana. Tra i fondatori della DC, che rappresentò nel CLN, fu ministro senza portafoglio nel I governo Bonomi, degli Esteri nel II governo Bonomi e nel governo Parri. Asceso alla presidenza del Consiglio nel dicembre 1945, vi rimase fino al luglio 1954, dando vita a otto governi, di unità nazionale fino al maggio 1947, di centro negli anni successivi. Dopo la sconfitta della «legge truffa», da lui sostenuta, assunse la segreteria della DC, che mantenne fino al giugno 1954. Deputato alla Costituente, rieletto nelle successive legislature, nel maggio 1954 fu eletto presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

De Nicola, Enrico (1877-1959)

Avvocato, deputato dal 1909, fu presidente della Camera dal giugno 1920 al 1924, quando capeggiò il listone fascista nel collegio di Napoli, ritirandosi dalla competizione elettorale pochi giorni prima del voto. Senatore dal 1929, membro della Consulta nazionale, il 29 giugno 1946 fu eletto capo provvisorio dello Stato. Senatore a vita dal 1948, presiedette dal 1951 al 1952 l'assemblea di Palazzo Madama e dal 1956 al 1957 la Corte costituzionale.

Di Vittorio, Giuseppe (1892-1957)

Organizzatore sindacale, fu eletto deputato nel 1921. Dapprima aderente al PSI, nel 1924 passò al Pcd'I. Espatriato nel 1927 dopo una breve detenzione, fu volontario nelle brigate repubblicane in Spagna. Nel 1941 fu arrestato in Francia e incarcerato in Italia fino all'agosto 1943. Nominato segretario generale della Federazione dei lavoratori della terra dal governo Badoglio, il 3 giugno 1944 sottoscrisse con Achille Grandi ed Emilio Canevari il patto di Roma, alla base della rinascita della CGIL, della quale fu uno dei segretari. Dopo la scissione della componente cattolica nel 1948, fu eletto segretario generale della CGIL, carica che ricoprì fino alla morte. Membro della Consulta nazionale per il PCI, fu deputato alla Costituente e nelle successive legislature.

Einaudi, Giulio (1912)

Fondatore nel 1933 dell'omonima casa editrice, del cui nucleo originario facevano parte, tra gli altri, Leone Ginzburg, Cesare Pavese e Giaimo Pintor, editore della «Riforma sociale» e della «Cultura», nel 1935 fu arrestato per antifascismo, mentre il regime sospendeva le riviste. In esilio in Svizzera nel 1943-44, rientrò in Italia per prendere parte alla Resistenza. Protagonista della vita culturale del secondo dopoguerra, promosse, tra l'altro, la pubblicazione del «Politecnico», diretto da Elio Vittorini. L'espansione della Giulio Einaudi editore conobbe un arresto agli inizi degli anni Ottanta: in seguito alla crisi e alla conseguente ristrutturazione, passò sotto il controllo dell'editrice Electa. È tuttora presidente della casa editrice.

Einaudi, Mario (1904)

Borsista della Rockefeller Foundation negli Stati Uniti nel 1927-29, fu incaricato di storia delle dottrine politiche all'Università di Messina nel 1932. Reso impossibile dal regime il suo insegnamento, accettò nel 1933 la docenza di teoria politica a Harvard. A New York durante la guerra, si trasferì nel 1945 all'Università di Cornell, dove occupò le cattedre Carpenter e Goldwin Smith di scienza politica e partecipò alla fondazione del Centro di studi internazionali e della cattedra Luigi Einaudi di studi europei. Fra i fondatori della Fondazione Einaudi di Torino, è membro del suo comitato scientifico. È socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze e dell'Accademia di Agricoltura di Torino, del Council on Foreign Relations di New York.

Einaudi, Roberto (1906)

In Sofindit nel 1932, passò all'Ufficio studi della Dalmine e fino al 1939 fu segretario del Piano autarchico della siderurgia. Direttore tecnico della Finsider, funzionario dell'IRI-Nord, dopo la Liberazione fu nominato commissario dell'IRI. Cofondatore con Agostino Rocca della Techint (Società tecnica internazionale, che divenne uno dei maggiori gruppi industriali sudamericani), è attualmente presidente onorario della San Faustin finanziaria.

Einaudi Pellegrini, Ida (1885-1968)

Veronese, si trasferì con la famiglia a Torino dove fu allieva di E. all'istituto Sommeiller. Si sposarono il 19 dicembre 1903. Collaborò col marito dagli inizi della sua attività di studioso (ad es., nella preparazione dei volumi sulla finanza sabauda) fino alla presidenza della Repubblica. Redasse gli analitici bilanci di famiglia che, nelle intenzioni di E., avreb-

bero dovuto costituire una fonte per lo studio di una famiglia borghese nel primo quarantennio del secolo.

Facchinetti, Cipriano (1889-1952)

Volontario nella prima guerra mondiale, deputato repubblicano nel 1924, partecipò alla secessione aventiniana. Esule in Francia dal 1926, nel 1943 passò in Svizzera. Rientrò in Italia con E. nel dicembre 1944. Membro della Consulta nazionale, deputato alla Costituente, fu senatore di diritto nella I legislatura repubblicana, ministro della Guerra nel II governo De Gasperi e della Difesa nel De Gasperi IV.

Frassati, Alfredo (1868-1961)

Proprietario e direttore della «Stampa» dal 1900 al 1920, ambasciatore in Germania dal 1920 al 1922, senatore del Regno dal 1913, fu costretto nel 1926 dal regime a cedere la proprietà del quotidiano torinese, che fu acquistata dalla Fiat. Membro della Consulta nazionale, senatore di diritto nella prima legislatura, presiedette dal 1930 l'Italgas.

Gasparotto, Luigi (1873-1954)

Deputato radicale nel 1913, ministro della Guerra con Bonomi, antifascista, nel secondo dopoguerra aderì alla Democrazia del lavoro. Ministro dell'Aeronautica nel II governo Bonomi, dell'Assistenza postbellica nel De Gasperi I e della Difesa nel De Gasperi III, fu deputato alla Costituente e senatore di diritto nella I legislatura.

Grieco, Ruggiero (1893-1955)

Socialista dal 1912, fu tra i fondatori nel 1921 del Pcd'i. Arrestato e assolto nel 1923, nel 1924 fu eletto deputato. Dichiarato decaduto il 6 novembre 1926, espatriò prima in Svizzera e poi a Parigi, ove visse fino al 1940, quando si stabilì a Mosca. Segretario del Pcd'i dal 1934 al 1937, nel 1944, rientrato in Italia, fu nominato alto commissario aggiunto all'epurazione. Consultore nazionale, deputato all'Assemblea costituente, senatore di diritto nella I legislatura, fu rieletto senatore nel 1953. Responsabile del settore agrario del PCI, fu pochi mesi prima della improvvisa morte tra i promotori dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Gronchi, Giovanni (1887-1978)

Deputato del PPI dal 1919, fu sottosegretario all'Industria nel governo Mussolini fino all'aprile 1923. Tra i fondatori della DC, che rappresentò nel Comitato delle opposizioni e nel CLN, fu ministro dell'Industria, commercio e lavoro nel I Bonomi, dell'Industria e commercio nel Bonomi II e nei governi Parri e De Gasperi I. Membro della Consulta

nazionale, deputato alla Costituente e nelle prime due legislature, fu presidente della Camera dal 1948 fino all'elezione, avvenuta il 29 aprile 1955, a presidente della Repubblica.

Gullo, Fausto (1887-1974)

Avvocato, aderì giovanissimo al Psi e al congresso di Livorno (1921) fu tra i fondatori del Pcd'i. Arrestato nel 1923, nel 1924 fu eletto deputato. Arrestato nuovamente nel novembre 1926, fu condannato al confino, commutato l'anno seguente in diffida. Ministro dell'Agricoltura e foreste nei due governi Bonomi, nel governo Parri e nel I De Gasperi, assunse il dicastero di Grazia e giustizia nei De Gasperi II e III. Deputato alla Costituente per il Pci, fu rieletto nelle successive legislature.

Introna, Niccolò (1868-1955)

Entrato come volontario nella Banca Nazionale del Regno nel dicembre 1886, percorse i vari gradi della carriera dapprima nelle filiali poi, dal 1906, presso l'amministrazione centrale. Ispettore generale dal 1919, nel luglio 1928 fu nominato vicedirettore generale; nel luglio 1944 divenne commissario straordinario della Banca per i territori liberati. Direttore generale dal 5 gennaio 1945, si dimise il 19 aprile 1946. Il mese successivo fu nominato direttore generale onorario.

Jacini, Stefano (1886-1952)

Dopo aver collaborato alla rivista modernista «Rinnovamento», nel 1919 aderì al Partito popolare, del quale fu deputato dal 1919 fino al 1926, quando fu dichiarato decaduto. Dedicatosi durante il fascismo agli studi storici, dopo l'8 settembre riparò in Svizzera e rientrò in Italia con Einaudi. Ministro della Guerra nel governo Parri, fu consultore nazionale, deputato Dc alla Costituente e senatore di diritto nella I legislatura repubblicana. Dalla Liberazione alla morte fu presidente della Cariplo.

Jannaccone, Pasquale (1872-1959)

Libero docente dal 1898, insegnò economia politica nelle università di Cagliari, Siena e Padova. Nel 1916 si trasferì all'Università di Torino, ove insegnò statistica ed economia politica. Nel 1901 successe a Cognetti De Martiis nella direzione della quarta serie della «Biblioteca dell'Economista», della quale diresse pure la quinta serie. Dal 1908 fu membro della direzione della RS. Accademico dei Lincei dal 1909, accademico d'Italia dal 1930, nel 1950 fu nominato senatore a vita e si distinse nella partecipazione alla battaglia parlamentare delle opposizioni contro la legge elettorale maggioritaria.

La Malfa, Ugo (1903-1979)

Allievo di Silvio Trentin e seguace di Giovanni Amendola, fu arrestato nel 1928 per antifascismo. Tra i fondatori nel 1942 del Partito d'azione, che rappresentò nel CLN, fu ministro dei Trasporti nel governo Parri e della Ricostruzione nel I De Gasperi fino al febbraio 1946, quando uscì dal Pd'a dando vita con Parri alla Concentrazione democratica repubblicana. Aderì poi al PRI, del quale fu segretario dal 1965 al 1975 e poi presidente. Ministro senza portafogli nel VI governo De Gasperi, dall'aprile 1951 e nel VII De Gasperi fu ministro del Commercio con l'estero. Nel IV governo Fanfani fu ministro del Bilancio, nel IV Rumor ministro del Tesoro, vicepresidente del Consiglio nel IV Moro e per pochi giorni nel V Andreotti, ove era anche ministro del Bilancio. Membro della Consulta, deputato alla Costituente, fu rieletto nelle successive legislature.

Libonati, Francesco (1899-1971)

Giornalista e avvocato, fu tra i promotori della ricostituzione del P.L.I. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla stampa, spettacolo e turismo nel II governo Bonomi, membro della Consulta nazionale, dopo aver abbandonato il P.L.I., nel 1947, fece parte del nucleo di liberali di sinistra che diede vita al settimanale «Il Mondo», della cui società editrice fu amministratore e consigliere delegato. Rientrato nel P.L.I. nel 1951, lo abbandonò nel 1953 dopo l'avvento di Malagodi alla segreteria e nel dicembre 1955 partecipò alla fondazione del Partito radicale.

Lussu, Emilio (1890-1975)

Volontario nella prima guerra mondiale, nel 1921 fu eletto deputato per il Partito sardo d'azione, da lui fondato. Rieletto nel 1924, prese parte all'Aventino. Arrestato nel novembre 1926 e inviato al confino a Lipari, fuggì il 27 luglio 1929 con Carlo Rosselli e Fausto Nitti. Tra i fondatori di Giustizia e Libertà, nel 1943 rientrò in Italia e aderì al Partito d'azione. Ministro per l'Assistenza postbellica nel governo Parri e per la Consulta nazionale nel I De Gasperi, fu membro della Consulta e deputato alla Costituente. Dopo lo scioglimento del Partito d'azione aderì al PSI e nel 1964 al PSIUP. Fu senatore dalla I alla IV legislatura.

Marchesi, Concetto (1878-1957)

Iscritto al PSI dal 1895, aderì nel 1921 al Pcd'ì. Dal 1915 docente di letteratura latina all'Università di Messina, nel 1924 si trasferì all'Università di Padova. Nominato rettore dopo l'8 settembre, si dimise nel novembre 1943 dopo aver rivolto agli studenti un appello in favore della

lotta contro il fascismo. Riparò in Brianza e dal febbraio 1944 in Svizzera, dove svolse azione di collegamento tra la legazione inglese di Berna e il CLN. Rientrato in Italia con E., fu consultore nazionale per il PCI, poi deputato alla Costituente e nelle prime due legislature repubblicane. Fu accademico dei Lincei.

Maria José di Savoia (1906)

Figlia del re del Belgio Alberto I e di Elisabetta di Baviera, sposò nel gennaio 1930 il principe di Piemonte, Umberto di Savoia, erede al trono d'Italia. Nel 1942 stabilì contatti con il Vaticano e, dopo gli scioperi del marzo 1943, con esponenti liberali e rappresentanti degli alleati per favorire lo sganciamento della monarchia dal fascismo. Relegata da re Vittorio Emanuele III in Piemonte, dopo l'8 settembre si rifugiò in Svizzera, intessendo contatti con E. Rientrata in Italia il 29 aprile 1945, fu regina d'Italia dal 9 maggio al 6 giugno 1946, quando, prevalsa la repubblica nel referendum istituzionale, partì per il Portogallo. Trasferitasi successivamente in Svizzera, si è dedicata agli studi sulle origini della dinastia sabauda.

Mattioli, Raffaele (1895-1974)

Docente di economia e di politica economica all'Università «Bocconi» dal 1921 al 1925 e redattore capo della «Rivista bancaria» dal 1920 al 1922, fu dal 1921 al 1925 segretario generale della Camera di commercio di Milano. Assunto dalla Banca Commerciale Italiana nel 1925 come segretario particolare dell'amministratore delegato Giuseppe Toeplitz, nel 1933 gli succedette nella carica. Nel 1946 promosse la nascita di Mediobanca. Dal 1960 al 1972 fu presidente della COMIT. Umanista, finanziò la pubblicazione della collana dei classici della letteratura italiana presso l'editore Ricciardi.

Medici, Giuseppe (1907)

Docente dal 1933 di economia e politica agraria all'Università di Perugia, e poi di Torino, Napoli e Roma, fu capo di gabinetto di Giuseppe Tassinari, ministro dell'Agricoltura e foreste dal 1939 al 1941. Alla caduta del fascismo aderì al PLI. Eletto senatore nelle liste della Dc dal 1948 al 1976, fu ministro dell'Agricoltura nel governo Scelba, del Tesoro nei governi Segni I e Zoli, del Bilancio nei Fanfani II, Leone I, della Riforma della pubblica amministrazione nel Fanfani IV, della Pubblica istruzione nel Segni II, dell'Industria nei governi Moro I, II, III, degli Esteri nel II governo Leone e Andreotti II. Dal 1977 al 1980 fu presidente della Montedison.

Menichella, Donato (1896-1984)

Impiegato della Banca d'Italia dal 1921 al 1924, diresse l'ufficio di liquidazione della Banca Italiana di Sconto nell'ambito della Banca Nazionale di Credito, di cui nel 1929 venne nominato titolare dell'ufficio di rappresentanza di Roma. Direttore generale della Società finanziaria italiana nel luglio 1931, due anni più tardi diresse la Sezione smobilizzi dell'IRI, di cui divenne direttore generale nell'agosto 1934. Partecipò alla elaborazione della legge bancaria nel 1936. Nel maggio 1946 divenne direttore generale della Banca d'Italia, assumendo le funzioni governatoriali quando Einaudi, nel 1947, fu ministro del Bilancio. Governatore dal 1948 al 1960, fu nominato poi governatore onorario.

Merzagora, Cesare (1898-1991)

Direttore dal 1920 al 1927 della Banca Commerciale Italiana in Bulgaria, console d'Italia a Filippopoli nel 1928, amministrò per conto della COMIT istituti bancari all'estero. Dal 1938 al 1947 fu dirigente della Pirelli, della quale fu commissario nel 1945-46. Membro del CLNAI, presiedette la Commissione centrale economica. Ministro del Commercio estero nei governi De Gasperi IV e V, senatore eletto nelle liste della DC dal 1948, nel 1963 fu nominato senatore a vita. Presidente del Senato dal 1953 al 1967, dall'agosto al dicembre 1964 esercitò le funzioni di capo dello Stato in seguito alla malattia di Segni. Fu presidente delle Assicurazioni Generali dal 1968 al 1979 e della Montedison dall'aprile al dicembre 1970.

Molè, Enrico (1889-1963)

Avvocato, deputato socialreformista nel 1921, rieletto nel 1924 nelle fila amendoliane, fu dichiarato decaduto nel 1926. Tra i promotori della costituzione del Partito democratico del lavoro, fu sottosegretario agli Interni nel I governo Bonomi, ministro dell'Alimentazione nel governo Parri e della Pubblica Istruzione nel De Gasperi I. Membro della Costituente e senatore di diritto nella I legislatura, rieletto nel 1953 e nel 1958 come indipendente nelle liste del PCI, fu vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama.

Morandi, Rodolfo (1902-1955)

Antifascista, aderì a Giustizia e Libertà e nel 1931 al Psi. Dedicatosi all'organizzazione del Centro interno socialista, fu arrestato nel 1937 e condannato a dieci anni di reclusione. Liberato nel maggio 1943, partecipò alla lotta di liberazione e il 28 aprile 1945 fu eletto presidente del CLNAI. Ministro dell'Industria e commercio nei governi De Gasperi II e III, membro della Consulta, deputato alla Costituente, senatore di diritto

to nella I legislatura, rieletto nel 1953, dal 1951 alla morte vicesegretario e responsabile organizzativo del PSI, fondò e presiedette la SVIMEZ.

Mussolini, Benito (1883-1945)

Esponente massimalista del PSI, nominato direttore dell'«Avanti!» nel 1912, si schierò in favore dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale. Espulso dal PSI, fondò nel novembre 1914 il quotidiano «Il Popolo d'Italia». Fondatore nel marzo 1919 del Movimento dei fasci italiani di combattimento, fu eletto deputato nel 1921 nella lista del Blocco giolittiano. Il 28 ottobre 1922, dopo un biennio di violenze provocate dalle squadre fasciste, Vittorio Emanuele III gli affidò la guida del governo. Instaurò un regime dittatoriale fino al 25 luglio 1943, allorché fu costretto alle dimissioni e arrestato. Liberato dai tedeschi il 12 settembre, fu posto a capo del governo collaborazionista della Repubblica Sociale Italiana.

Nenni, Pietro (1891-1980)

Giornalista, aderì giovanissimo al PRI. Interventista nella prima guerra mondiale, nel 1921 si iscrisse al PSI. Direttore con Carlo Rosselli nel 1926 del «Quarto stato», emigrò in Francia; dal 1933 al 1939 fu segretario del PSI. Membro del CLN, segretario del PSIUP dal 1943 al 1946, componente della Consulta nazionale, deputato alla Costituente e nelle successive legislature, nel 1970 fu nominato senatore a vita. Vicepresidente del Consiglio nel governo Parri e nel I De Gasperi e ministro degli Esteri nel III dall'ottobre 1946, segretario del PSI dal 1949 al 1963, ritornò alla vicepresidenza del Consiglio nei primi tre governi Moro e alla guida degli Esteri nel I Rumor. Presidente del PSU dal 1966 al 1969, al momento della morte era presidente del PSI.

Nitti, Francesco Saverio (1868-1952)

Giornalista, professore straordinario di legislazione rurale, economia politica e statistica alla Scuola superiore di agricoltura di Portici dal 1896 e di scienza delle finanze all'Università di Napoli dal 1899, saggista, studioso della questione meridionale, deputato dal 1904 al 1924 su posizioni radicali, fu ministro dell'Agricoltura, industria e commercio nel IV governo Giolitti, del Tesoro nel governo Orlando, presidente del Consiglio dal giugno 1919 al giugno 1920. Antifascista, in esilio dal 1924, nel 1943 fu deportato dai tedeschi nel Tirolo. Rientrato in Italia nell'estate 1945, fu membro della Consulta, deputato alla Costituente per l'UDN, senatore di diritto nella I legislatura. Incaricato nel maggio 1947 di costituire il governo, dovette rinunciarvi per l'ostilità della Dc e dei partiti laici.

Nosworthy, sir Richard Lysle (1885-1966)

Diplomatico inglese, fu console a Torino dal 1922 al 1926, a Los Angeles dal 1930 al 1931. Consigliere commerciale a Roma dal 1934 al 1940 e a Rio de Janeiro dal 1942 al 1943, dal 1944 al 1946, quando si ritirò, fu addetto commerciale all'ambasciata britannica di Roma.

Omodeo, Alfonso (1889-1946)

Docente di storia antica all'Università di Catania, nel 1923 passò a insegnare storia del cristianesimo all'Università di Napoli, della quale fu nominato rettore alla caduta del fascismo. Assiduo collaboratore di Benedetto Croce e della «Critica», rappresentò il Partito d'azione nel CLN di Napoli. Fu ministro della Pubblica Istruzione nel II governo Badoglio (aprile-giugno 1944). Pochi giorni prima della morte fu nominato accademico dei Lincei.

Orlando, Vittorio Emanuele (1860-1952)

Docente di diritto pubblico dal 1885, deputato dal 1897, ministro dell'Istruzione (1903-1905) e di Grazia e giustizia (1907-1909) con Giolitti, ministro di Grazia e giustizia nel governo Salandra, degli Interni in quello Boselli, dall'ottobre 1917 al giugno 1919 fu presidente del Consiglio. Eletto deputato nel listone fascista nel 1924, se ne distaccò nel 1925, dimettendosi da deputato e abbandonando l'insegnamento universitario. Accademico dei Lincei dal 1919, decaduto nel 1935, fu reintegrato nel 1945. Consultore nazionale, deputato alla Costituente, senatore di diritto nella I legislatura, fu il candidato delle sinistre a presidente della Repubblica in opposizione a E.

Paratore, Giuseppe (1876-1967)

Già segretario di Crispi, fu eletto deputato dal 1909 al 1924, divenendo sottosegretario all'Industria e commercio nel governo Orlando, alle Colonie nel Nitti I, ministro delle Poste nel Nitti II e del Tesoro nei due governi Facta. Dedicatosi ad attività industriali durante il fascismo, deputato alla Costituente per l'UDN, presidente dell'IRI dal 1946, fu senatore di diritto nella I legislatura e presidente dell'assemblea di Palazzo Madama dal giugno 1952 al marzo 1953, allorché si dimise per le polemiche relative alle procedure per l'approvazione della «legge truffa». Nel 1957 fu nominato senatore a vita.

Parri, Ferruccio (1890-1981)

Dal 1922 al 1925 redattore del «Corriere della Sera», dopo il delitto Matteotti fu tra i fondatori della rivista antifascista «Il Caffè». Arrestato nel dicembre 1926 con Carlo Rosselli per l'organizzazione dell'e-

spatrio di Filippo Turati, fu condannato a dieci mesi di carcere: dal gennaio 1927 al gennaio 1930 fu al confino a Ustica e a Lipari. Nuovamente arrestato nell'ottobre 1930 e inviato al confino, nel 1942 fu tra i fondatori del Partito d'azione; dal settembre 1943, col nome di battaglia di Maurizio, fu tra gli animatori della resistenza antifascista, divenendo nel novembre 1944 vicecomandante del Corpo volontari della libertà. Primo presidente del Consiglio dell'Italia libera, nel febbraio 1946 uscì dal Pd'a e fondò con La Malfa la Concentrazione democratica repubblicana, poi confluita nel PRI. Deputato alla Costituente, senatore di diritto nella I legislatura, abbandonò il PRI nell'aprile 1953 per contrasti sulla «legge truffa». Senatore socialista nel 1958, dal 1963 senatore a vita, nel 1968 promosse la costituzione della Sinistra indipendente.

Passerin d'Entrèves et Courmayeur, Alessandro (1902-1975)

Storico delle dottrine politiche, docente di diritto internazionale all'Università di Torino, fu prefetto di Aosta fino al maggio 1945. Si trasferì quindi all'Università di Oxford, ove fu *Serena lecturer* di studi italiani fino al 1957, quando fece ritorno all'Università di Torino ove insegnò dottrina dello Stato. Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, fu fin dalle origini membro del comitato scientifico della Fondazione Einaudi di Torino.

Pertini, Alessandro (1896-1991)

Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, iscritto al Psi dal 1918, condannato nel 1926 a un anno di confino, si sottrasse alla cattura riparando in Francia. Rientrato in Italia nel 1929, fu arrestato e condannato a undici anni di carcere. Inviato al confino nel 1935, il 25 luglio si trovava a Ventotene. Partecipò quindi alla costituzione del PsiUP. Arrestato dai tedeschi, dopo essere evaso da Regina Coeli si trasferì al Nord. Membro del comitato insurrezionale del CLNAI, vicesegretario del PsiUP dall'agosto 1943 e segretario dall'aprile al dicembre 1945, direttore dell'«Avanti!» e del «Lavoro», membro della Consulta nazionale, deputato alla Costituente, senatore di diritto nella I legislatura, ritornò alla Camera nel 1953. Presidente dell'assemblea di Montecitorio dal 1968 al 1976, l'8 luglio 1978 fu eletto con voto pressoché unanime presidente della Repubblica.

Pesenti, Antonio Mario (1910-1973)

Incaricato di scienza delle finanze a Sassari nel 1935, fu arrestato nel novembre per avere svolto «attività antinazionale all'estero» e condannato a 24 anni. In carcere aderì al Pci. Liberato il 3 settembre 1943, fu sottosegretario alle Finanze nel II governo Badoglio e nel I Bonomi e ministro delle Finanze del II Bonomi. Membro della Consulta naziona-

le, fu eletto deputato alla Costituente e nella I legislatura. Senatore dal 1953 al 1968, nel secondo dopoguerra riprese l'attività accademica, insegnando scienza delle finanze e diritto finanziario nelle università di Pisa, Parma e Roma.

Pettinari, Admeto (1891-1974)

Entrato nel 1909 nell'amministrazione della Banca d'Italia, poi direttore della sede di Bari, fu nominato dal governo Badoglio a fungere da vicecommissario della Banca per il territorio liberato (12 febbraio 1944-9 gennaio 1945). Nominato segretario generale dell'Istituto il 20 gennaio 1945, fu collocato a riposo nel 1952.

Pizzoni, Alfredo (1894-1958)

Bancario, presiedette il Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia dall'agosto 1943 all'aprile 1945, allorché, inviato in missione a Roma, fu sostituito da Rodolfo Morandi. Fino al giugno 1945 fu presidente della Commissione finanziaria del CLNAI. Membro della Consulta nazionale, fu presidente del Credito Italiano dall'agosto 1945 alla morte.

Quintieri, Quinto (1894-1968)

Ingegnere, presidente della Banca di Calabria, fu ministro delle Finanze nel II governo Badoglio. Dal novembre 1944 al febbraio 1945 guidò con Mattioli la missione economica negli Stati Uniti. Deputato alla Costituente per l'Unione democratica nazionale, fu in seguito vicepresidente della Confindustria.

Reiss Romoli, Guglielmo (1895-1961)

Triestino, volontario nella prima guerra mondiale, lavorò alla Banca Italiana di Sconto, alla Banca Nazionale di Credito e alla Banca Commerciale Italiana, per conto della quale si occupò del riordino dell'Italgas e del gruppo SIP. Liquidatore delle affiliate di Boston, New York e Philadelphia della BCI Trust Companies dal 1936 al 1942, fu nominato nell'agosto 1945 consigliere dell'Ufficio italiano cambi. Nel gennaio 1946 assunse la direzione generale della STET, incarico che conservò fino alla morte.

Ricci, Federico (1876-1963)

Cultore di economia, fu sindaco di Genova dal 1920 al 1924. Nominato senatore del Regno l'11 giugno 1922, il 31 luglio 1945 succedette a Soleri nella guida del ministero del Tesoro su designazione del PLI. Senatore di diritto nella prima legislatura repubblicana, aderì al gruppo misto.

Romita, Giuseppe (1887-1958)

Ingegnere, deputato socialista nel 1919, nel 1921 e nel 1924, nel 1926 fu dichiarato decaduto. Arrestato nel 1926, al confino fino al 1934, partecipò nel 1943 al congresso di fondazione del PSIUP. Ministro dei Lavori pubblici nel governo Parri, degli Interni nel I De Gasperi, deputato alla Costituente, fu ministro del Lavoro nel II e III De Gasperi. Senatore di diritto nella I legislatura, uscì dal PSI nel 1949 e fondò il PSU, che nel 1952 col PSIL diede vita al PSDI. Deputato nel 1953, fu più volte ministro.

Roosevelt, Franklin Delano (1882-1945)

Senatore democratico dal 1910, dal 1929 al 1932 fu governatore dello Stato di New York. Eletto in quell'anno presidente della Repubblica, con la sua politica del «New Deal» guidò gli Stati Uniti al superamento della grave crisi economica. Rieleto nel 1936, 1940 e 1944, morì il 12 aprile 1945.

Rossi, Ernesto (1897-1967)

Volontario nella prima guerra mondiale, collaboratore di diversi giornali e riviste, nel 1925 fu tra gli animatori del giornale clandestino «Non mollare», e tra il 1926 e il 1933 pubblicò su RS. Dirigente di Giustizia e Libertà, fu arrestato il 30 ottobre 1930 e condannato a venti anni di reclusione. Dal 1939 al 1943 al confino a Ventotene, con Altiero Spinnelli elaborò il manifesto del Movimento federalista europeo. In Svizzera dal settembre 1943 all'aprile 1945, aderì al Partito d'azione e fu sottosegretario alla Ricostruzione nel governo Parri. Presidente dell'ARRAR dal 1945 al 1958, fu nel 1955 tra i fondatori del Partito radicale. Nel secondo dopoguerra svolse un'intensa attività saggistica e pubblicistica su quotidiani, settimanali e riviste.

Rossi Doria, Manlio (1905-1988)

Laureatosi in scienze agrarie nel 1928 alla Reale scuola superiore di agricoltura di Portici, aderì nel 1929 al PCI. Arrestato nel 1930, fu condannato a cinque anni di reclusione e tre di confino. Liberato nel 1935, abbandonò il PCI nel 1939 e fu tra i fondatori del Pd'a. Membro della Consulta nazionale, nel dopoguerra insegnò economia e politica agraria alla facoltà di agraria di Portici. Impegnato meridionalista, fu commissario dal 1945 al 1948 dell'INEA. Nel 1968 e 1972 fu eletto senatore nelle liste del PSI.

Ruini, Meuccio (1877-1970)

Dirigente del ministero dei Lavori pubblici, deputato radicale dal 1913,

sottosegretario nel governo Orlando e nel I Nitti, assunse il dicastero delle Colonie nel II Nitti. Amendoliano, nel 1927 fu allontanato per il suo antifascismo dal Consiglio di Stato. Tra i fondatori del Partito democratico del lavoro, del quale fu segretario nel 1945, divenne ministro senza portafoglio nel I Bonomi, dei Lavori pubblici nel II Bonomi, della Ricostruzione nel governo Parri. Presidente del Consiglio di Stato dal 1945 al 1947, deputato alla Costituente, presiedette la Commissione dei Settantacinque. Senatore di diritto nel 1948, presiedette l'assemblea di Palazzo Madama nei giorni dell'approvazione della «legge truffa». Nel 1963 fu nominato senatore a vita.

Saraceno, Pasquale (1903-1991)

Impiegato alla Banca Commerciale Italiana, si laureò all'Università «Bocconi» di Milano. Collaboratore dell'IRI dal 1933, docente di tecnica industriale all'Università Cattolica di Milano dal 1942, nel 1959 si trasferì all'Università Ca' Foscari di Venezia. Direttore generale nel dopoguerra del ministero dell'Industria, collaborò alla elaborazione delle linee di politica economica dei governi De Gasperi, specie nei campi dell'intervento pubblico e del Mezzogiorno, e partecipò all'attività della Commissione per l'Europa delle Nazioni Unite, dell'OECE, della CECA e della CEE. Nel 1946 fu tra i fondatori della SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), della quale fu a lungo presidente.

Saragat, Giuseppe (1898-1988)

Iscritto al Psu dal 1922, emigrò a Vienna nel 1926. Nel 1930, trasferitosi a Parigi, fu tra i promotori della riunificazione socialista. Rientrato in Italia nel settembre 1943, fu arrestato nel novembre e incarcerato. Evase grazie a un colpo di mano. Ministro senza portafoglio nel I governo Bonomi, nell'aprile 1945 fu nominato ambasciatore a Parigi. Membro della Consulta nazionale, presidente dell'Assemblea costituente dal 25 giugno 1946, si dimise nel gennaio 1947 dopo la scissione di Palazzo Barberini, dalla quale sorse il PSLI, poi PSDI. Deputato nelle successive legislature, fu vicepresidente del Consiglio nei governi De Gasperi IV e V, Scelba e Segni I. Ministro degli Esteri nel I governo Moro, il 28 dicembre 1964 fu eletto presidente della Repubblica da uno schieramento comprendente i partiti di centro-sinistra e il PCI.

Scoccimarro, Mauro (1895-1972)

Volontario nella prima guerra mondiale, si laureò in economia e commercio nel 1921. Nel 1923 entrò nel Comitato centrale e nell'esecutivo del Pcd'ì. Arrestato il 5 novembre 1926, fu condannato nel processo contro i dirigenti del Pcd'ì a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni. Caduto il fa-

scismo, rappresentò il PCI nel CLN. Dopo la liberazione di Roma fu vicesegretario del PCI e vicecommissario per l'epurazione. Fu ministro per l'Italia occupata nel II Bonomi e delle Finanze nel governo Parri, nel I e II De Gasperi. Deputato alla Costituente, senatore di diritto nella I legislatura, fu eletto senatore nelle successive legislature. Fu membro della direzione del PCI fino al 1957.

Segni, Antonio (1891-1972)

Dirigente del PPI e docente di diritto processuale civile all'Università di Perugia, di diritto commerciale all'Università di Sassari, dal 1953 di diritto processuale civile all'Università di Roma, durante la dittatura si ritirò a vita privata. Nel 1942-43 fu tra i fondatori della DC. Sottosegretario all'Agricoltura nel II governo Bonomi, nel governo Parri e nel De Gasperi I, ne fu ministro dal II al VI governo De Gasperi; passò alla Pubblica Istruzione nel De Gasperi VII e nel governo Pella; nel luglio 1955 formò il suo primo governo, che si dimise nel 1957. Vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa nel Fanfani II, nel febbraio 1958 costituì il suo secondo governo, nel quale assunse pure gli Interni. Ministro degli Esteri nel governo Tambroni e nei Fanfani III e IV, il 6 maggio 1962 fu eletto presidente della Repubblica. Si dimise nel dicembre 1964 per ragioni di salute. Deputato alla Costituente, fu rieletto nel 1948, nel 1953 e nel 1958. Fu accademico dei Lincei dal 1958.

Sforza, Carlo (1872-1952)

Diplomatico, fu nominato nel giugno 1919 senatore del Regno. Sottosegretario agli Esteri nei due governi Nitti, ne divenne ministro nel V Giolitti. Nominato ambasciatore a Parigi nel gennaio 1922, si dimise il 29 ottobre 1922. Esule dal 1927 all'ottobre 1943, fu ministro senza portafoglio nel II Badoglio e nel I Bonomi e fu nominato alto commissario per le sanzioni contro il fascismo (giugno 1944-gennaio 1945). Presidente della Consulta nazionale, deputato alla Costituente per il PRI, senatore di diritto nella I legislatura, fu ministro degli Esteri nei governi De Gasperi III, IV, V, VI e senza portafogli nel VII fino alla morte.

Siglianti, Stefano (1898-1971)

Capo del servizio legale dell'Istituto di credito fondiario sardo, ne divenne nel 1938 il vicedirettore generale. In contatto con gli ambienti antifascisti, fu nel 1929 tra i fondatori di Giustizia e Libertà. Arrestato nel novembre 1943 dai tedeschi, riuscì a fuggire dal carcere. Ministro delle Finanze nel I governo Bonomi come rappresentante del Partito d'azione, il 1° marzo 1945 fu nominato commissario straordinario dell'IMI, del quale divenne presidente nel dicembre. Membro della Con-

sulta per il Partito d'azione, presiedette la Commissione Finanze. Nel settembre 1945 fu eletto presidente dell'ABI.

Sinigaglia, Oscar (1877-1953)

Ingegnere, già proprietario della Società Ferrotaie, che cedette all'Ilva nel 1916, fu nel 1917 direttore dell'ufficio produzione apparecchi della Caproni, nel 1918 membro del comitato istituito dal governo per la riconversione dell'industria bellica, dal 1923 al 1925 presidente della Società italiana per l'industria e il commercio (Banco di Roma), dal 1932 al 1935 presidente dell'Ilva e consulente di Sofindit. Dal dicembre 1945 alla morte presiedette la Finsider.

Soleri, Marcello (1882-1945)

Deputato liberale di Cuneo dal 1913, fu volontario nella prima guerra mondiale. Sottosegretario alla Marina prima e all'Industria e commercio poi nei due governi Nitti (giugno 1919-giugno 1920), fu ministro delle Finanze nel governo Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922) e ministro della Guerra nel II governo Facta (luglio-ottobre 1922). Ritiratosi a vita privata durante la dittatura fascista, dopo la liberazione di Roma divenne ministro del Tesoro nel I e II governo Bonomi e nel governo Parri, conservando l'incarico fino alla morte, avvenuta il 23 luglio 1945.

Spataro, Giuseppe (1897-1979)

Dirigente della FUCI dal 1918 al 1922, dal 1921 al luglio 1923 e dal 1924 allo scioglimento fu vicesegretario del PPI. Ritiratosi a vita privata durante la dittatura fascista, fu tra i fondatori della Dc, che rappresentò nel CLN. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio nei governi Bonomi, agli Interni nel governo Parri, presidente della RAI dal 1946 al 1950, fu ministro delle Poste nei De Gasperi VI e VII, della Marina mercantile nel Fanfani II, degli Interni nel governo Tambroni, dei Trasporti nel Fanfani III. Membro della Consulta, deputato alla Costituente e nelle prime due legislature, dal 1958 al 1976 fu senatore.

Steve, Sergio (1915)

All'Istituto nazionale di finanza corporativa (poi Istituto nazionale di finanza), segretario nel 1944 della Commissione di studio per la ricostruzione finanziaria, membro dal 1947 al 1949 della Commissione economica europea delle Nazioni Unite, dal 1949 ha insegnato scienza delle finanze e diritto finanziario nelle università di Venezia, Milano, Roma. È accademico dei Lincei.

Stringher, Bonaldo (1854-1930)

Direttore generale del Tesoro dal 1893 al 1898, fu poi nominato consigliere di Stato. Libero docente di scienza delle finanze all'Università di Roma, accademico dei Lincei dal 1897, fu eletto deputato (collegio Gemona-Tarcento) nel 1900. Sottosegretario al Tesoro con Saracco (giugno-novembre 1900), divenne direttore generale della Banca d'Italia nel novembre dello stesso anno. Lasciò la Banca temporaneamente per assumere la carica di ministro del Tesoro dal gennaio al giugno del 1919 (gabinetto Orlando). Fu nominato governatore della Banca d'Italia quando la carica fu istituita, nel 1928. Rimase in carica fino alla morte.

Tarchiani, Alberto (1885-1964)

Giornalista, fu dal 1919 al 1925 redattore capo del «Corriere della Sera». Esule a Parigi dal 1929 al 1940, fu tra gli organizzatori della fuga di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti da Lipari nel 1929. A New York dal 1940, fu tra gli esponenti di maggior rilievo della Mazzini Society. Aderì al Partito d'azione, fu ministro dei Lavori pubblici nel II governo Badoglio e dal 1945 al 1955 ambasciatore italiano negli Stati Uniti.

Tasca, Henry J. (1912-1979)

Rappresentante del Tesoro all'ambasciata USA a Roma dal 1945 al 1948, consigliere economico particolare della Commissione alleata, dal 1948 al 1951 diresse lo staff politico del Dipartimento affari economici del piano Marshall. Consigliere economico dell'ambasciata USA a Roma dal 1953 al 1956 fu ambasciatore in Marocco dal 1965 al 1969 e in Grecia dal 1969 al 1974.

Togliatti, Palmiro (1893-1964)

Iscritto al PSI dal 1914, nel 1921 partecipò alla scissione di Livorno. Membro dell'esecutivo del Pcd'I dal 1923, dal 1926 ne fu il rappresentante presso l'Internazionale comunista a Mosca. Nel 1927 assunse la direzione del centro estero del Pcd'I. Nominato nel 1934 uno dei segretari dell'Internazionale, fu tra i relatori dell'VIII Congresso. Prese parte alla guerra di Spagna come inviato dell'Internazionale, fu arrestato nel settembre 1939 a Parigi e scarcerato nel febbraio 1940. Tornato in Italia il 27 marzo 1944, promosse la «svolta di Salerno», che consentì di superare l'impasse politico-istituzionale, e divenne ministro senza portafoglio nel II governo Badoglio e nel I Bonomi. Vicepresidente del Consiglio nel II Bonomi, ministro di Grazia e giustizia nel governo Parri e nel De Gasperi I, membro della Consulta nazionale, deputato alla Co-

stituente e nelle successive legislature, fu segretario del Pci dall'8 agosto 1945 alla morte.

Tremelloni, Roberto (1900-1987)

Redattore della «Giustizia», gerente responsabile del «Quarto Stato», redattore dell'organo della Cgdl «Battaglie sindacali» dal 1923 al 1929, deputato alla Costituente del Psiup, aderì alla scissione di Palazzo Barberini. Sottosegretario all'Industria e commercio nel II governo De Gasperi, ne fu il ministro nel IV. Deputato del Psli nel 1948, ministro senza portafoglio nel De Gasperi V, presidente del Cir, fu ministro delle Finanze nel governo Scelba. Rieletto deputato del Psdi dal 1958 al 1972, riassunse il ministero delle Finanze nel I governo Moro, e guidò la Difesa nel Moro III. Dal 1951 al 1962 fu presidente dell'Aem.

Umberto II di Savoia (1904-1983)

Erede al trono, il 5 giugno 1944, subito dopo la liberazione di Roma, fu nominato dal padre luogotenente del Regno, con l'esercizio dei poteri del monarca. Il 9 maggio 1946 Vittorio Emanuele III abdicò ed egli assunse il titolo di re d'Italia. Lasciò il Paese il 13 giugno 1946, dopo che il 10 la Corte di Cassazione aveva proclamato la vittoria della repubblica nel referendum istituzionale del 2 giugno. Si rifugiò a Cascais, in Portogallo, ove visse in esilio col titolo di duca di Sarre.

Valletta, Vittorio (1883-1967)

Commercialista, direttore centrale della Fiat dal 1921, direttore generale dal 1928, nel 1939 fu nominato amministratore delegato. Allontanato nell'aprile 1945, dopo essere stato sottoposto a processo di epurazione e prosciolto, nel marzo 1946 ritornò alla guida della Fiat. Eletto presidente nel luglio 1946, guidò la casa automobilistica torinese fino all'aprile 1966, allorché fu nominato presidente d'onore. Il 28 novembre 1966 il presidente della Repubblica Saragat lo nominò senatore a vita.

Vanoni, Ezio (1903-1956)

Incaricato dal 1930 al 1938 di scienze delle finanze, ordinario dal 1938 al 1952 all'Istituto superiore di commercio di Venezia e dal 1952 al 1956 all'Università di Milano, membro dal 1945 della direzione della Dc, fu consultore nazionale, deputato alla Costituente e dal 1948 senatore. Ministro del Commercio estero nel III governo De Gasperi, delle Finanze nel V, VI e VII De Gasperi e nel governo Pella, *ad interim* del Tesoro nel VII De Gasperi, dal febbraio 1954 (governi Scelba, Segni I) alla morte, che lo colse al Senato il 16 febbraio 1956, fu ministro del Bilancio.

Zambruno, Giorgio (1910-1952)

Esponente liberale, con D.M. 5.10.1944 fu nominato vicecommissario e con D.M. 5.6.1945 commissario del Banco di Roma. Vicepresidente del Banco dal settembre 1945, si dimise nel 1947. Dal novembre 1945 al novembre 1946 presiedette l'Istituto Poligrafico dello Stato.

Zanotti Bianco, Umberto (1889-1963)

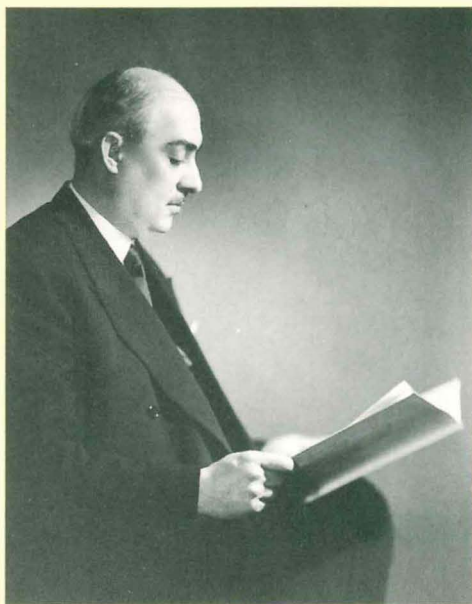
Meridionalista, filantropo, archeologo, oppositore del fascismo, era stato nel 1910 uno dei promotori dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, della quale fu presidente dal 1951 alla morte. Nel 1925 fondò la collana «Collezione di studi meridionali». Nel 1920 aveva costituito la Società Magna Grecia, della quale fu presidente dal 1936, allo scopo di finanziare gli scavi archeologici nel Sud. Accademico dei Lincei dal 1947, il 17 settembre 1952 fu nominato senatore a vita da Einaudi.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-DOCUMENTI

DONATO MENICHELLA
STABILITÀ E SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITALIANA
1946-1960

1. DOCUMENTI E DISCORSI

INTRODUZIONE DI ANTONIO FAZIO



a cura di F. Cotula, C. O. Gelsomino e A. Gigliobianco

EDITORI LATERZA

NOTE BIOGRAFICHE
DEI PERSONAGGI PRINCIPALI*

Baffi, Paolo (1911-1989)

Economista e banchiere centrale. Fu assistente di Giorgio Mortara presso la cattedra di statistica della Bocconi dal 1933 al 1936. In quell'anno entrò in Banca d'Italia assegnato al Servizio Studi, che poi diresse dal 1945 al 1956. Nel primo dopoguerra svolse un ruolo centrale di collegamento, per le materie economiche, con la Commissione alleata di controllo. Fu membro della Commissione economica presieduta da Giovanni Demaria presso il ministero per la Costituente. Nel 1946-47 collaborò con Einaudi e Menichella alla messa a punto della politica di stabilizzazione. Consigliere economico della Banca d'Italia e della Banca dei Regolamenti Internazionali dal 1956 al 1960; *visiting professor* di economia internazionale nel 1959-60 all'Università di Cornell (Ithaca, USA). Direttore generale della Banca d'Italia dal 1960, governatore dall'agosto 1975 all'ottobre 1979. Ebbe l'incarico di Storia e Politica monetaria presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma dal 1970 al 1979. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1972, fu presidente della Società italiana degli economisti dal 1980 al 1982. Fu membro del consiglio di amministrazione della BRI dal 1975; ne divenne vice presidente nel 1988.

Beneduce, Alberto (1877-1945)

Statistico e amministratore pubblico. Collaborò alla creazione dell'INA nel 1911 e ne divenne consigliere delegato nel 1916. Fu politicamente vicino a Bissolati e interventista. Deputato dal 1919 al 1924, fu ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale nel Governo Bonomi (luglio 1921-febbraio 1922). Ideatore e presidente del Crediop, dell'Icipu, dell'Istituto per il Credito Navale. Presidente della Bastogi dal 1926. Consigliere

* A cura di Virginia Germanò, dell'Ufficio Ricerche Storiche della Banca d'Italia. Queste note sono centrate sul periodo anteriore al 1960, che è oggetto del volume; per gli anni successivi le notizie fornite sono limitate a brevi cenni.

dell'IMI dal 1931, presidente dell'Iri dal 1933 al 1939. Vice presidente della Bri dal 1932 al 1939. Protagonista della riforma degli ordinamenti bancari del 1933-36, venne nominato senatore nel 1939, anno in cui abbandonò tutte le altre cariche (eccetto la presidenza della Bastogi).

Black, Eugene (1898-1992)

Banchiere. Nato ad Atlanta (Georgia), svolse la sua carriera nel mondo bancario prima ad Atlanta, poi a New York, dove divenne uno dei vice presidenti di Chase Manhattan, con la responsabilità di gestire il portafoglio titoli. Fu nominato direttore esecutivo della Banca Mondiale per gli Stati Uniti nel marzo del 1947. Nel 1949 divenne presidente della Banca e mantenne la carica fino al 1962. La sua azione fu fondamentale per l'affermazione della credibilità della Banca sui mercati finanziari.

Carli, Guido (1914-1993)

Banchiere centrale. Funzionario dell'Iri nel 1937. Nel 1945 fu membro della Consulta Nazionale e consigliere di amministrazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi, di cui diventò consulente generale tre anni dopo. Nel 1947 direttore esecutivo per l'Italia nel Fondo monetario internazionale. Dal 1950 al 1952 presidente del Comitato di direzione dell'Unione europea dei pagamenti, di cui rimase membro fino al 1958. Assunse la presidenza nel 1952 dell'Istituto centrale per il credito a medio termine. Ministro del Commercio con l'Estero dal maggio 1957 al luglio 1958. Nel 1959 presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, vice presidente dell'IMI e dell'Uic. Direttore generale della Banca d'Italia dall'ottobre 1959, governatore dall'agosto 1960 all'agosto 1975. Presidente della Confindustria dal 1976 al 1980. Eletto senatore nel giugno 1983, fu ministro del Tesoro dal luglio 1989 al giugno 1992.

Corbino, Epicarmo (1890-1984)

Economista e uomo politico. Sottosegretario e poi ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro (rispettivamente dal novembre 1943 e dal febbraio all'aprile 1944). Ministro del Tesoro dal dicembre 1945 al settembre 1946. Membro della Consulta nazionale, deputato liberale alla Costituente e nella I Legislatura, in occasione delle elezioni del 1953 diede vita all'Unione democratica nazionale. Dal 1959 al 1965 fu presidente del Banco di Napoli. Accademico dei Lincei.

De Gasperi, Alcide (1881-1954)

Statista. Deputato al Parlamento austriaco nel 1911. Deputato del Partito popolare italiano dal 1921 al 1926, ne fu il segretario dal 1924 al

1926. Arrestato nel marzo 1927, fu condannato a 4 anni di carcere e graziato nel luglio successivo. Tra i fondatori della Dc, che rappresentò nel CLN; ministro senza portafoglio dal giugno al dicembre 1944, ministro degli Affari Esteri dal dicembre 1944 al dicembre 1945. Fu presidente del Consiglio dal dicembre 1945 all'agosto 1953 dando vita a otto governi, di unità nazionale fino al maggio 1947, di centro negli anni successivi. Consultore, deputato alla Costituente, rieletto nelle successive legislature, fu tra i precursori dell'Unione Europea. La sconfitta elettorale del giugno 1953 lo indebolì politicamente. Assunse la segreteria della Dc nel settembre 1953 e la mantenne fino al giugno 1954. Nel maggio 1954 fu eletto presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Dell'Amore Giordano (1902-1981)

Banchiere. Professore universitario dal 1938; nel 1951 docente di tecnica bancaria all'Università Bocconi, della quale fu rettore dal 1967 al 1973. Nel 1952 successe a Stefano Jacini nella carica di presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che mantenne fino al 1979, e nella carica di presidente dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane che ricoprì fino al 1976; fu il fondatore nel 1953 della rivista «Il Risparmio», che diresse personalmente fino al 1979. Nel 1953 fondò l'Istituto regionale lombardo per il finanziamento a medio termine delle piccole e medie imprese, di cui fu presidente fino al 1980. Ministro del Commercio con l'Estero nel I Governo Fanfani (gennaio-febbraio 1954). Vice presidente dell'ABI dal 1955 al 1979. Membro del consiglio di amministrazione dell'ICCRI, in quanto presidente della Cariplo, fino al 1977. Presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento e dell'Associazione nazionale fra gli istituti di credito agrario.

Di Cristina, Alfredo

Direttore generale del Tesoro dal 1953 al 1962, in quanto tale membro del consiglio di amministrazione del Crediop e dell'Icipu nello stesso periodo; dal 1949 al 1952 componente del consiglio di amministrazione dell'Icipu in quanto contabile del Portafoglio di Stato. Consigliere della Corte dei Conti (1962) e presidente di sezione della Corte stessa (1967).

Di Fenizio, Ferdinando (1906-1974)

Studio di problemi monetari. Dal 1929 al 1935 all'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana. Direttore del servizio economico della Montecatini dal 1935 al 1945; direttore della rivista «L'industria» dal 1943 al 1973. Dal 1945 ordinario, nell'Università di Pavia, di economia politica, già titolare nelle Università di Palermo, Ferrara e Parma; componente del comitato scientifico del Piano Vanoni del 1955; dal 1959

ordinario di politica economica nell'Università Bocconi di Milano e vice presidente dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura; dal dicembre 1964 ordinario di scienza delle finanze nell'Università statale di Milano. Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Editorialista economico della «Stampa».

Einaudi, Luigi (1874-1961)

Economista, banchiere centrale, uomo politico. Docente di scienza delle finanze nelle Università di Torino e Milano (Bocconi) e di economia politica al Politecnico di Torino. Collaboratore di prestigiosi giornali italiani e stranieri, diresse la «Riforma sociale» fino alla soppressione nel 1935. Esponente del Partito liberale. Senatore dal 1919. Governatore della Banca d'Italia dal gennaio 1945 al maggio 1948. Membro della Consulta Nazionale e deputato all'Assemblea Costituente, da cui si dimise nel maggio 1947 a seguito della nomina a vice presidente del Consiglio e ministro delle Finanze e del Tesoro (31 maggio-6 giugno 1947). Passò subito dopo al ministero del Bilancio (giugno 1947-maggio 1948), con compiti di coordinamento degli altri dicasteri economici. Vice presidente dell'Accademia dei Lincei, lasciò la carica nel maggio 1948. Presidente della Repubblica dal 1948 al 1955. Alla fine del mandato presidenziale riprese la sua attività di professore universitario.

Fanfani, Amintore (1908)

Uomo politico. Professore ordinario, dal 1936 al 1983, di storia economica nell'Università Cattolica di Milano e nell'Università di Roma. Deputato all'Assemblea Costituente, fu rieletto nelle successive legislature; ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale (maggio 1947-gennaio 1950), ministro dell'Agricoltura e Foreste (luglio 1951-luglio 1953); ministro dell'Interno (luglio 1953-gennaio 1954); ministro degli Affari Esteri (luglio 1958-febbraio 1959); presidente del Consiglio (gennaio-febbraio 1954, luglio 1958-febbraio 1959, luglio 1960-giugno 1963). Successivamente presidente del Consiglio, ministro in vari gabinetti e presidente del Senato. Senatore a vita dal 1972. Segretario politico (1954-59, 1973-75) e presidente (1976) della Dc.

Giordani, Francesco (1896-1961)

Chimico e amministratore pubblico. Professore ordinario di elettrochimica nella Scuola di ingegneria di Napoli nel 1928. Premio dei Lincei per la chimica nel 1930. Nel 1932 direttore dell'Istituto di chimica dell'Università di Napoli. Vice presidente della Finsider dal luglio 1937; consulente dell'IRI per il settore della chimica, vice presidente dell'Istituto dal 1937 al 1939 e presidente dal novembre 1939 all'ottobre 1943.

Presidente del CNR dal 1943 al 1944 e dal 1956 al 1960. *Alternate* dell'*executive director* italiano presso la BIRS dal 1947 al 1950. Presidente della Svimez dal 1950 al 1958. Presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari dal 1952 al 1956. Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal giugno 1958.

Kamarck, Andrew Martin (1914)

Economista. Membro, nel periodo 1943-44, della Allied Control Commission, un organismo militare alleato con funzioni di supervisione sull'attività del Governo italiano. Svolsse in seguito funzioni analoghe in Germania. Nel 1948 tornò in Italia come rappresentante del Tesoro degli Stati Uniti e capo della divisione finanziaria della missione ECA. In seguito ricoprì vari incarichi presso il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, la Banca Mondiale (direttore dell'*Economics Department* dal 1965 al 1970), e le Università della California e di Harvard.

La Malfa, Ugo (1903-1979)

Uomo politico. Tra i fondatori nel 1942 del Partito d'Azione, che rappresentò nel CLN, fu ministro dei Trasporti (giugno-dicembre 1945) e della Ricostruzione dal 10 al 27 dicembre 1945 (data in cui viene soppresso il ministero); ministro del Commercio con l'Estero dal dicembre 1945 (data in cui viene istituito il dicastero) fino al febbraio 1946, quando uscì dal Partito d'Azione dando vita con Parri alla Concentrazione democratica repubblicana. Aderì poi al PRI, del quale fu segretario dal 1965. Membro della Consulta e deputato all'Assemblea Costituente, fu rieletto nelle successive legislature. Ministro senza portafoglio (gennaio 1950-aprile 1951), del Commercio con l'Estero (aprile 1951-luglio 1953), del Bilancio (febbraio 1962-giugno 1963), del Tesoro (1973-74), vice presidente del Consiglio (1974-76); ministro del Bilancio e vice presidente del Consiglio quando morì.

Lombardo, Ivan Matteo (1902-1980)

Uomo politico e dirigente di azienda. Fu tra coloro che posero le basi per la riorganizzazione del Partito socialista all'interno del paese nel 1942. Deputato alla Costituente e segretario generale del Partito socialista di unità proletaria nel 1946. Si staccò dal partito nel 1947 per dar vita al movimento di Unità socialista, che sarebbe confluito poi nel PSDI. Ministro dell'Industria e del Commercio (maggio 1948-novembre 1949), del Commercio con l'Estero (gennaio 1950-aprile 1951).

Malagodi, Giovanni (1904-1991)

Banchiere e uomo politico. Condirettore centrale e poi direttore centrale della Banca Commerciale Italiana nel periodo 1930-50. Direttore gene-

rale della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud dal 1937 al 1947. Consulente economico e finanziario del ministero degli Esteri (1947-52) e più volte delegato italiano all'OECE. Deputato per il Partito liberale dal 1953 al 1979, segretario generale del Partito dal 1954 al 1972. Successivamente fu ministro del Tesoro (1972-73), senatore e presidente del PLI.

Mattioli, Raffaele (1895-1973)

Banchiere. Redattore capo della «Rivista bancaria» dal 1920 al 1922. Docente di economia e di politica economica all'Università Bocconi dal 1921 al 1925; negli stessi anni fu segretario generale della Camera di commercio di Milano. Nel 1925 entrò alla Banca Commerciale Italiana come segretario particolare dell'amministratore delegato; direttore centrale dal 1931; fu nominato amministratore delegato nel 1933. Artefice, nel 1946, della creazione di Mediobanca, nel cui Consiglio di amministrazione fu chiamato nell'ottobre 1947. Nel 1960 lasciò la carica di amministratore delegato e venne eletto presidente della Comit; si dimise nel 1972. Promosse la pubblicazione della collana dei classici della letteratura italiana presso l'editore Ricciardi.

Medici, Giuseppe (1907)

Uomo politico. Docente dal 1933 di economia agraria nelle Università di Perugia, poi di Torino e Napoli; dal 1960 docente di politica economica nell'Università di Roma. Alla caduta del fascismo aderì al PLI. Eletto senatore nelle liste della Dc dal 1948 al 1976; fu ministro dell'Agricoltura e Foreste (gennaio 1954-luglio 1955), del Tesoro (febbraio 1956-luglio 1958), del Bilancio (luglio 1958-febbraio 1959), della Pubblica Istruzione (febbraio 1959-luglio 1960), per la Riforma della Pubblica Amministrazione (febbraio 1962-giugno 1963). Successivamente più volte titolare di dicasteri fino al 1973. Dal 1977 al 1980 presidente della Montedison.

Merzagora, Cesare (1898-1991)

Dirigente d'azienda e uomo politico. Direttore dal 1920 al 1927 della Banca Commerciale Italiana in Bulgaria, console d'Italia a Filippopoli nel 1928, amministrò per conto della Comit istituti bancari all'estero. Dal 1938 fu direttore generale della Pirelli, della quale fu commissario nel 1945-46. Membro del CLNAI, presiedette la Commissione centrale economica. Fu presidente dell'Ente finanziamenti industriali (Efi) dal 1946 al 1948 e dal 1949 al 1952. Nel dopoguerra, fu collaboratore della «Libertà» e del «Corriere della Sera». Ministro del Commercio con l'Estero (maggio 1947-marzo 1949); senatore dal 1948, nel 1963 fu nominato se-

natore a vita; presidente del Senato dal 1953 al 1967. Fu presidente delle Assicurazioni Generali dal 1968 al 1979 e della Montedison (aprile-dicembre 1970).

Pella, Giuseppe (1902-1981)

Uomo politico. Fu di professione consulente amministrativo e finanziario. Deputato per la Dc alla Costituente e nelle successive legislature fino al 1968; senatore dal 1968 al 1976. Ministro delle Finanze (giugno 1947-maggio 1948), del Tesoro e del Bilancio (maggio 1948-agosto 1953); presidente del Consiglio con i portafogli degli Affari Esteri e del Bilancio (agosto 1953-gennaio 1954). Presidente dell'Assemblea della CECA (novembre 1954-novembre 1956). Vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri (maggio 1957-luglio 1958); ministro degli Affari Esteri (febbraio 1959-marzo 1960); del Bilancio (luglio 1960-febbraio 1962); delle Finanze (febbraio-luglio 1972). Insegnò contabilità nazionale nelle Università di Palermo, Parma, Torino e Roma.

Rossi, Ernesto (1897-1967)

Uomo politico, giornalista, amministratore pubblico, economista. Discepolo di Luigi Einaudi, collaborò all'«Unità» di G. Salvemini e alla «Riforma sociale». Dirigente di Giustizia e Libertà, fu arrestato nel 1930; dal 1939 al 1943 al confino a Ventotene, fondò con Altiero Spinnelli il Movimento federalista europeo. In Svizzera dal 1943 al 1945, aderì al Partito d'azione. Nel dopoguerra, collaboratore del «Mondo», del «Corriere della Sera» e della «Stampa», scrisse vari volumi centrati sul rapporto fra economia e politica. Membro della Consulta Nazionale. Presidente dell'ARAR (Azienda rilievo alienazione residuati) dal 1945 al 1958. Fu nel 1955 tra i fondatori del Partito radicale.

Saraceno, Pasquale (1903-1991)

Economista e amministratore pubblico. Impiegato della Banca Commerciale Italiana dal 1918 al 1929. Assistente di Gino Zappa alla Bocconi dal 1929; revisore di bilanci presso la Compagnia Fiduciaria Nazionale di Milano fino al 1933. Fu all'Iri dal giugno 1933. Divenne successivamente consulente economico generale dell'Istituto. Dal 1942 al 1959 docente di economia industriale presso l'Università Cattolica di Milano e preside della facoltà di economia (1956-59); dal 1959 al 1979 docente nell'Università Ca' Foscari di Venezia. Partecipò alla fase di avvio delle più importanti organizzazioni economiche europee tra cui l'OECE e la CECA. Nel 1946 fu tra i fondatori della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), della quale fu a lungo presidente. Fu consigliere economico della Dc. Cooperò alla stesura del Piano Vanoni del 1955.

Segni, Antonio (1891-1972)

Uomo politico. Dirigente del PPI e docente di diritto processuale civile e di diritto commerciale nelle Università di Perugia, di Sassari (di cui fu anche rettore) e, dal 1953, di Roma. Nel 1942-43 fu tra i fondatori della Dc. Deputato alla Costituente, fu rieletto nelle tre successive legislature. Ministro dell'Agricoltura e Foreste (luglio 1946-luglio 1951), della Pubblica Istruzione (luglio 1951-luglio 1953, agosto 1953-gennaio 1954). Presidente del Consiglio (luglio 1955-maggio 1957, febbraio 1959-marzo 1960 in cui assunse pure il ministero dell'Interno). Vice presidente del Consiglio e ministro della Difesa (luglio 1958-febbraio 1959); ministro degli Affari Esteri (marzo 1960-maggio 1962). Presidente della Repubblica dal maggio 1962 al dicembre 1964. Accademico dei Lincei dal 1958.

Siglienti, Stefano (1898-1971)

Banchiere. Avvocato, capo del servizio legale dell'Istituto di credito fondiario sardo, ne divenne nel 1938 il vice direttore generale. Nel 1929 fu tra i fondatori di Giustizia e Libertà. Ministro delle Finanze (giugno-dicembre 1944). Membro della Consulta per il Partito d'Azione, presiedette la Commissione Finanze. Commissario straordinario dell'IMI dal 1° marzo 1945, ne fu presidente dal dicembre 1946 al 1971. Presidente dell'ABI dal settembre 1945 al 1971.

Tambroni Armaroli, Fernando (1901-1963)

Uomo politico. Deputato per la Dc alla Costituente, rieletto nelle successive legislature. Ministro della Marina Mercantile (agosto 1953-luglio 1955), dell'Interno (luglio 1955-febbraio 1959), del Bilancio e *ad interim* del Tesoro (febbraio 1959-marzo 1960). Presidente del Consiglio, ministro del Bilancio (marzo-luglio 1960) e presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno dalle dimissioni del ministro Pastore (aprile-luglio 1960).

Taviani, Paolo Emilio (1912)

Uomo politico. Esponente della Resistenza nel Nord Italia. Dal 1945 al 1983 professore di storia economica nell'Università di Genova. Membro della Consulta, deputato alla Costituente e nelle successive legislature, eletto senatore nel 1976 e nel 1979, senatore a vita dal 1991. Segretario nazionale della Dc nel 1949-50. Ministro del Commercio con l'Estero (luglio-agosto 1953), della Difesa (agosto 1953-luglio 1958), delle Finanze (febbraio 1959-marzo 1960), del Tesoro (marzo 1960-febbraio 1962), titolare di altri dicasteri fino al 1974. È stato uno dei pro-

tagonisti dell'ingresso dell'Italia nell'Alleanza atlantica e delle prime vicende dell'unità europea (CECA e CED).

Vanoni, Ezio (1903-1956)

Economista e uomo politico. Incaricato dal 1930 al 1938 di scienza delle finanze, ordinario dal 1938 al 1952 all'Istituto superiore di commercio di Venezia e dal 1952 al 1956 all'Università di Milano. Consultore nazionale, deputato per la Dc alla Costituente e dal 1948 senatore. Ministro del Commercio con l'Estero (febbraio-maggio 1947), delle Finanze (maggio 1948-gennaio 1954), del Tesoro *ad interim* (luglio 1951-febbraio 1952, gennaio-febbraio 1956), del Bilancio (gennaio 1954-febbraio 1956). Il suo nome è legato in particolare alla riforma tributaria del 1951 e allo «Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-1964» (cosiddetto Piano Vanoni).